Quotidiano / sped. abb. postale / L. 50

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Anno XLII / N. 340 / Venerdì 10 dicembre 1965

RAVENNA: 24.000 tesserati in otto giorni

La Federazione di Ravenna telegrafa:

« RISULTATO PRIMI OTTO GIORNI TESSERAMENTO 21 568 (52%) AL PARTITO CON 212 RECLUTATI, E 2 522 (53%) ALLA F.G.C.I. CON 192 RECLUTATI »

A pagina 12

Il Concilio e la storia

« IL CONCILIO è finito, il Concilio comincia », ha scritto al termine del Vaticano II, il noto scrittore cattolico Nazareno Fabbretti. In effetti, c'è da ritenere che a poca cosa si ridurrebbe il significato del Concilio se l'invito al generale ripensamento del rapporto tra la Chiesa e il mondo lanciato con forza da Giovanni XXIII tre anni fa non sarà raccolto, nel tempo, a venire, più che nella lettera degli schemi votati, nello spirito del promotore del Concilio e di quella parte di esso che, nel corso dei lunghi lavori, s'è apertamente qualificata per i suoi « placet » o « non placet » rinnovatori.

Il Vaticano II non è stato un'occasione da poco, sia per la Chiesa che per quella parte del mondo nella quale l'orientamento della Chiesa cattolica incide nella sfera delle scelte di fondo, non solo religiose. Questa occasione è stata largamente utilizzata, in Concilio e fuori, da tutti i settori della conservazione che hanno, fino all'ultimo, tentato di ottenere l'investitura per il rilancio dello spirito di crociata. Il tentativo, in questi termini, è fallito. La rivendicazione « pacelliana », se pure arroccata saldamente in determinati settori della Curia, è apparsa perdente: e non solo sul piano dei voti e delle iniziative, ma di fronte a un isolamento di fondo che neppure le più alte e diplomatiche mediazioni (e concessioni) sono riuscite a mascherare. Le rivincite del gruppo « pacelliano » non sono state poche: basti pensare alla singolarità della proposta per un identico piano di « beatificazione » di Pio XII e Giovanni XXIII. Ma, nella sostanza, il Concilio ha avallato se non un mutamento di rotta certo l'avvio a una fase di transizione da una rotta decisamente sbagliata a un'altra più « aggiornata ». Certo: si tratta pur sempre di una rotta che non rinuncia, né sarebbe pertinente chiederlo a un consesso che si svolge nel nome di Dio, alla mèta di una egemonia totale; tuttavia la ricerca sembra avviata su un terreno più legato alla consapevolezza che nella società oltreché l'Uomo biblico esistono gli uomini moderni, le loro forze, le loro idee razionali trascinanti non valutabili — e tantomeno cancellabili — a colpi di scomuniche.

E' QUI che si è innestato, dentro e fuori il Concilio, il discorso, cattolico e non cattolico, di chi riteneva giusto che la occasione non andasse sprecata. Ed è questo discorso che può e deve continuare. E tanto più sarà un discorso pieno quanto meno sarà intessuto di metafisici monologhi ma si nutrirà, al contrario, di una volontà reciproca di dialogo non solo sui massimi problemi ma sulle vie umane, sulle scelte terrene atte ad affrontarli.

Se una cosa è emersa chiara, infatti, è che il Concilio è apparso « universale » soprattutto le volte in cui s'è mosso su terreni in apparenza più limitati e terreni, misurandosi — talora felicemente talora no — con questioni che implicano scelte di responsabilità su problemi vitali per l'uomo visto com'è nella sua condizione reale: dell'uomo di questo secolo che ha una sua condizione diversa come negro, come sfruttato, come ricco, come ebreo, avendo il solo denominatore comune d'essere cittadino d'un mondo sospeso al filo sterminatore della Bomba H.

ORA il Concilio s'è chiuso: ma i lancinanti e drammatici temi di fondo ch'esso all'apertura si trovò dinanzi irrisolti — innanzitutto la pace e la ingiusta condizione dell'uomo come essere sociale in tanta parte della Terra — restano dinanzi agli uomini, talora aggravati. Solo un trasferimento più coraggioso nel concreto della storia di quello « spirito ecumenico » con cui si aprì il Vaticano II, potrà giustificare la portata « storica » che si vuole accreditare al Concilio. Alcuni atti di Paolo VI, nel corso del Concilio, rivelano la consapevolezza della necessità, per la Chiesa, pena l'arretramento, di una milizia avanzata che sappia non arretrare di fronte a ostacoli, difficoltà, ricatti. Il viaggio e il discorso del Papa all'ONU, la sua erogazione in favore delle popolazioni divise nel Viet Nam, i suoi « jamais » alle proposte di un ritorno clamoroso ai metodi della « crociata » anticomunista, sono indici di una esigenza sentita in questa direzione. Sta a tutti gli uomini, con l'azione, favorire il processo di trasformazione della esigenza sentita in esigenza soddisfatta. Di questa possibilità si nutrono le prospettive positive, non solo per la sfera cattolica ma per l'universalità degli uomini, che, dopo il Concilio, i suoi uomini hanno dinanzi a sé: se si vuole davvero che, finito il Concilio, il Concilio cominci. E se non si vuole invece che venga confermato il pessimistico giudizio di quel teologo francese — citato da Fabbretti — il quale a conclusione del Vaticano II ha scritto ch'esso « è stato un miracolo rispetto al passato, un balbettamento rispetto all'avvenire ».

Maurizio Ferrara

30.000 ABBONAMENTI PER IL CONGRESSO DEL PCI

Oggi si chiude la campagna. Entro e non oltre il 15 gli abbonamenti dovranno pervenire alle amministrazioni. Quelli che dovessero pervenire successivamente saranno attivati in un secondo tempo. Fra le Federazioni che hanno spedito il maggior numero di abbonamenti segnaliamo: MODENA con 1.014; PESARO 952; BOLOGNA 900; REGGIO EMILIA 629; RAVENNA 622; FIRENZE 674; VERCELLI 501; PARMA 453; BRESCIA 356; TORINO 333; FERRARA 305; FORLI' 302; GROSSETO 311; ANCONA 311; ROMA 310; NAPOLI 334.

Gromiko denuncia al Soviet il militarismo e il revanscismo tedesco-occidentali

Severo avvertimento dell'URSS a Bonn

Podgorny nuovo capo dello Stato sovietico

Mikoian ha rassegnato le dimissioni per motivi di età e di salute — Gli altri mutamenti

Dalla nostra redazione

MOSCA, 9

Anastas Mikoian lascia, per ragioni di età e di salute, la carica di Presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS. In questa carica, che equivale a quella di capo dello Stato, gli succede Nikolai Podgorny. La notizia, che era già circolata da qualche giorno a Mosca, non ha suscitato sorpresa. Delle dimissioni di Anastas Mikoian si parlava, del resto, da molti mesi ed era quasi certo che esse sarebbero maturate allo scadere del settantesimo anniversario dell'illustre dirigente sovietico.

Questa sera alle 18, poco prima della chiusura della sessione invernale del Soviet Supremo, Anastas Mikoian ha chiesto la parola davanti alle due Camere unite.

Con voce appena velata d'emozione Mikoian ha detto. « Cari compagni deputati, due settimane fa ho festeggiato il settantesimo compleanno. Recentemente ho subito una grave operazione e la salute non mi assiste più a sufficienza per svolgere un lavoro responsabile come quello di Presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS. Vi chiedo perciò di essere esonerato dalla carica ».

Subito dopo ha preso la parola Breznev, il Primo segretario del PCUS ha ricordato brevemente la vita di militante e di dirigente comunista di Anastas Mikoian ed ha aggiunto: « Noi guardiamo col più grande rispetto al cammino glorioso percorso da questo nostro compagno, da questo illustre dirigente del nostro Partito e dello Stato sovietico. Proponendo al Soviet Supremo di accettare le sue dimissioni, noi proponiamo anche che Mikoian sia eletto membro del Presidium del Soviet Supremo perchè riteniamo che egli possa dare ancora molto al nostro Paese ».

I deputati hanno tributato una lunga, commossa ovazione a Mikoian e poco dopo, con un altro applauso, hanno salutato la proposta di Breznev di eleggere alla carica lasciata vacante Nikolai Podgorny.

Mikoian non scompare dunque dalla scena politica sovietica. Esce tuttavia dai posti di primissimo piano, per sua richiesta, e con un tributo di affetto da parte del Partito, del parlamento e del Paese.

Nato nel 1895 nel villaggio di Sanain, Mikoian aveva frequentato il seminario armeno di Tiflis. Era entrato nel Partito a venti anni, nel 1915, ed aveva partecipato all'attività rivoluzionaria nella regione transcaucasica e in particolare a Baku. Arrestato dagli interventisti inglesi, era sfuggito per caso alla fucilazione. Dalla periferia Mikoian passò a un posto direttivo al centro nel 1926, allorchè venne nominato commissario del popolo per il commercio estero ed interno.

Commissario agli approvvigionamenti nel 1934, nel 1935 Mikoian venne eletto membro effettivo del Presidium del Par-

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)

Podgorny

Mikoian

Le frontiere uscite dalla sconfitta hitleriana non si toccano - Monito anche agli alleati di Bonn: non date le H alla Germania occidentale - Dichiarazione del Soviet contro l'aggressione USA e per gli aiuti al Vietnam

Dalla nostra redazione

MOSCA, 9

Il Ministro degli Esteri Gromiko, pronunciando oggi l'atteso discorso di politica estera davanti al Soviet Supremo, ha sviluppato una dura requisitoria contro la politica nazionalistica, revanscista e bellicista del governo della Repubblica federale tedesca. Gromiko ha affermato che le posizioni illustrate dal Cancelliere Erhard, nel suo discorso del 10 novembre, sono peggiori e più pericolose di quelle tenute per lunghi anni dal Cancelliere Adenauer. La Germania occidentale si sente già così militarmente forte e così certa del suo accesso alle armi nucleari da esigere apertamente la revisione delle frontiere, da minacciare i paesi che non sono disposti a cedere alle sue pretese territoriali, da prevedere una soluzione di forza al problema dell'unità tedesca.

In risposta a queste posizioni, Gromiko ha dichiarato con fermezza: 1) La Germania occidentale, che avanza pretese territoriali verso altri Stati, non ha ancora un trattato di pace e non ha ancora pagato il debito contratto con altri popoli e prima di tutto col popolo sovietico. 2) Il governo sovietico ammonisce solennemente il governo di Bonn sul pericolo che costituirebbe per la Germania occidentale un suo qualsiasi tentativo di raggiungere obiettivi revanscisti e militaristici. 3) Il governo sovietico e altri Stati europei non accettano di far dipendere la loro sicurezza dalla maggiore o minore volontà del governo della Repubblica federale tedesca di mutare i risultati della seconda guerra mondiale. 4) Se sotto qualsiasi forma o pretesto la Germania occidentale avrà accesso alla forza nucleare, l'URSS e i suoi alleati prenderanno immediatamente le contromisure già previste per questo caso.

Gromiko ha centrato il problema della sicurezza europea prima di tutto sulla intangibilità delle frontiere. Le frontiere fissate dalla seconda guerra mondiale, egli ha detto, sono immutabili. Il problema delle frontiere è una questione risolta e irreversibile. E' inutile che i dirigenti della Germania federale ne chiedano la revisione: « Le frontiere dell'ex III Reich — ha aggiunto il ministro degli Esteri sovietico — non potranno mai essere ricostituite perchè non potranno mai tornare in vita le decine di milioni di uomini e donne uccisi dalla follia hitleriana ».

Se, malgrado ogni avvertimento, la Germania occidentale varcasse le frontiere della Germania democratica, della Polonia, della Cecoslovacchia o di qualsiasi altro Stato socialista « l'Unione Sovietica considerebbe questo fatto come un attacco alle proprie frontiere e si comporterebbe di conseguenza ».

Circa il problema nucleare, Gromiko ha ribadito esplicitamente quanto i dirigenti sovietici avevano detto al ministro degli Esteri inglese qualche settimana fa: l'Unione Sovietica considera che tutti i progetti nucleari attualmente in elaborazione alla NATO (forza multilaterale atlantica, forza nucleare atlantica, comitato McNamara) costituiscono altrettanti tentativi di consegnare alla *Bundeswehr* un armamento nucleare. Di conseguenza approvare uno di questi progetti vuol dire seppellire la pos-

a. p.

(Segue in ultima pagina)

Ferma richiesta del PCI alla Camera

Discutere subito la giusta causa nei licenziamenti

Il discorso di Tognoni — Iniziata la discussione della legge sulla scuola per l'infanzia — La compagna Arian Levi denuncia il carattere retrivo della proposta governativa

E' urgente porre di fronte al Parlamento, di fronte a tutto il paese, i temi della condizione operaia, delle grandi iniziative legislative dello statuto dei lavoratori, della giusta causa nei licenziamenti nel momento in cui più che mai drammatiche e dure si fanno le pressioni padronali e nel momento in cui torna a gravare sui lavoratori tutti, la minaccia e la realtà di una crescente disoccupazione.

Il compagno TOGNONI, al termine della seduta di ieri alla Camera, ha proposto che intanto la legge sulla giusta causa nei licenziamenti venga posta sollecitamente in discussione. E' possibile — ha detto Tognoni nel suo intervento — esaurire entro questa sessione la discussione sul problema della giusta causa nei licenziamenti e in merito esistono anche i precisi accordi raggiunti in sede di conferenza dei capigruppo. Il testo della legge, così come è uscito dalla discussione nella Commissione parlamentare — dopo un lungo e defatigante *iter* — offre del resto la base per un dibattito utile e tale da potersi concludere in un ragionevole periodo di tempo e cioè entro il 15 dicembre.

L'attacco ai diritti dei lavoratori — ha aggiunto Tognoni — tende ad accentuarsi in questo periodo, e lo dimostra anche il dibattito recentissimo sulle violazioni del diritto di sciopero a danno dei dipendenti degli enti pubblici. Non può essere ulteriormente tollerato, in questa materia, l'assenteismo del governo, l'abbandono dell'impegno programmatico circa la realizzazione dello statuto dei lavoratori.

Noi comunisti — ha ancora detto Tognoni — malgrado i miglioramenti apportati dalle Commissioni al testo di legge governativo, abbiamo ancora serie critiche da avanzare e ci batteremo per ulteriori miglioramenti della legge. Non sappiamo ancora quale sarà il giudizio finale che potremo dare sul provvedimento; pensiamo comunque che l'Assemblea abbia l'obbligo morale, oltre che politico, dopo tanto ritardo ingiustificato, di pervenire ad un dibattito e ad un voto su tale questione. In Commissione i comunisti furono invitati dai socialisti e da altri esponenti della maggioranza, nonché dai presidenti delle due Commissioni, a facilitare una rapida conclusione del dibattito in quella sede. Noi — ha detto Tognoni — abbiamo accettato quell'invito, ma sarebbe davvero paradossale se la maggioranza oggi respingesse questa nostra proposta. In realtà, la maggioranza, senza respingere formalmente la proposta, ha detto che si può « cominciare la discussione » della legge ma non ha voluto prendere impegni circa le sue conclusioni. E' questo un atteggiamento ambiguo che denuncia la sostanziale volontà politica di non concludere nulla in questa materia prima della fine della sessione parlamentare. I comunisti però si batteranno con energia contro qualunque tentativo di insabbiare questo provvedimento.

Il Presidente E. CCIARELLI-DUCCI ha risposto al compagno Tognoni assicurando che egli farà il possibile perché entro il 15 dicembre, e concluso il dibattito sulla scuola materna statale per la quale c'era stato un impegno analogo, e quello sulla giusta causa nei licenziamenti, in sede di conferenza dei capigruppi possa essere affrontato e veramente concluso il dibattito sulla materia in questione.

Anche da parte dei rappresentanti della maggioranza si è confermato l'impegno senza *però, come aveva previsto Tognoni*, dire nulla circa la volontà di concludere, entro la data indicata, il dibattito sul problema dei licenziamenti.

Il compagno SULOTTO ha

u. b.

(Segue in ultima pagina)

Telegramma di Saragat a Podgorny

Il Capo dello Stato ha inviato al nuovo Presidente del Presidium *del Soviet Supremo Nikolai* Pogdorny il seguente telegramma: « Ho appreso con vivo compiacimento la notizia della sua elezione alla più alta magistratura dell'Unione Sovietica e a nome del popolo italiano e mio personale desidero farle pervenire i miei più sentiti rallegramenti. Con l'occasione formulo i voti più fervidi e sinceri per la sua missione con l'augurio che sotto la sua guida l'Unione Sovietica possa promuovere la causa della pace tra i popoli e contribuire ad iniziative di distensione nella sicurezza ».

Gravissime dichiarazioni del Segretario di Stato USA

Aperta sfida di Rusk agli accordi di Ginevra

WASHINGTON, 9.

Il segretario di Stato Rusk ha ripetuto, prendendo occasione dall'intervista del primo ministro dell'URSS Kossighin al vicedirettore del *New York Times*, Reston, che gli Stati Uniti intendono continuare e allargare l'aggressione contro il Vietnam senza tenere alcun conto delle conseguenze, anche se queste dovessero essere uno scontro aperto con la Cina. Rusk che ha fatto queste gravissime dichiarazioni nel corso di una conferenza stampa, ha anche nuovamente respinto i quattro punti posti dalla Repubblica democratica del Vietnam e dal FNL come base di eventuali negoziati di pace. Inoltre, in aperta sfida agli accordi di Ginevra, il capo del Dipartimento di Stato ha affermato che « le premesse della pace, consistono nel dividere militarmente il Vietnam del nord dal Vietnam del sud »

Rusk ha anche tentato di negare il fondamento della denuncia — ribadita da Kossighin nell'intervista al *New York Times* — della aggressione degli Stati Uniti contro il Vietnam come unica causa del conflitto in corso.

Parigi

Battaglia serrata fra De Gaulle e Mitterrand

Nessuno osa avanzare previsioni sul voto del 19 dicembre — Manovra clerico-moderata Un commento di Etienne Fajon sull'«Humanité»

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 9

La commissione di controllo che regola la campagna per le elezioni presidenziali alla radio e alla televisione, si sarebbe pronunciata contro la suddivisione delle quattro ore complessive di trasmissione tra il candidato e un suo sostituto, Alen des France per Mitterrand e Debré per De Gaulle. La decisione non è stata ancora resa ufficiale, ma De Gaulle, apprendendola in via privata l'avrebbe approvata, in quato il generale reputa che la « sua » campagna elettorale non è quella di un capo partito ma del Presidente della Repubblica. Non desidera pertanto avere « una spalla » nel secondo turno elettorale.

La fatica televisiva sarà peraltro massacrante: secondo la équipe che aiuta Mitterrand, ci vogliono 25 30 ore di registrazione per preparare la versione definitiva dell'allocuzione di due ore per la TV e di due ore per la radio.

Mitterrand avrebbe deciso di mantenere il suo quartier generale soprattutto a Parigi, eccettuati i tre grandi comizi a Nantes, a Tolosa e a Nizza. La lotta si presenta serrata: ma nessuno fa più pronostici elettorali in Francia, dopo le sorprese del primo turno. De Gaulle, tutto sommato, potrebbe vincere con un flebile scarto di voti su Mitterrand.

Una corrente che si ingrossa come un fiume in piena si è fatta avanti, da sinistra, e catalizza l'opposizione antigollista fino a far confluire in essa voti che non appartengono per tradizione, alla gauche. Secondo Le Monde, *inoltre Lecanuet sarebbe propenso più a far votare Mitterrand che non De Gaulle.*

Mitterrand tenta intanto in queste ore di offrire, al di là delle elezioni presidenziali, una prospettiva a più lunga scadenza, con la fondazione della « Federazione della sinistra democratica socialista », di cui egli è stato eletto oggi presidente, e il cui segretario generale è Charles Hernu, suo principale collaboratore. Il comitato direttivo della Federazione, formato da nove membri è composto da tre radicali, tre socialisti e tre esponenti dei Clubs, il più importante dei quali è quello dei Giacobini.

Al tempo stesso, Lecanuet, ha gettato le basi organizzative del suo nuovo partito, il « Centro sociale democratico europeo », per il quale esistono già, a sua detta, oltre 22 000 adesioni. Si tratta di un partito conservatore, che raccoglie la destra antigollista e gli stessi ultras del gollismo, ieri sostenitori dell'alleanza atlantica, della NATO e del MEC politico sotto l'egida americana. I moderati francesi hanno ritrovato, come dicevamo, una loro compattezza e creato un blocco reazionario, destinato ad assicurare la successione al gollismo, nella nuova èra del neocapitalismo e della tecnocrazia. Sono i moderni conservatori.

Se da un lato, l'evento è ben deprecabile, dall'altro esso potrebbe spingere i socialisti francesi a tagliare i ponti con il centrodestra, a sollecitarli verso la sinistra, e ad allacciare un rapporto di collaborazione politica sulla base di un programma, con i comunisti, oltre che con le altre sincere forze democratiche.

La scelta di Lecanuet potrebbe risolvere il vecchio problema delle due anime della SFIO, e annegare quella destrorsa. Anche se è chiaro che, già in questa fase della campagna elettorale, il blocco moderato-cristiano fa ogni sforzo per riprendere il contatto con la SFIO (almeno con una parte di essa), della cui garanzia esso sente bisogno vitale, nel tentativo di prospettare una sorta di centro-sinistra francese che assorba, alla maniera italiana, i socialisti nel giuoco del potere, isolandoli dai comunisti.

La vita politica francese è in movimento, ma i suoi sbocchi, nella prospettiva, sono complessi, e quasi insondabili. Il leader del MRP, scartato dalla competizione elettorale come uno sconfitto, ha parlato, ancora una volta, oggi, come « l'uomo del futuro ». Mai la sua vocazione politica è apparsa più chiara, in questa nuova fase elettorale. Tutto il vecchio armamentario della propaganda atlantica vi ha occupato il posto d'onore. Non è necessario ricordare che per Lecanuet hanno votato un'ala del padronato francese, quella che vuole ripartire i rischi internazionali sotto la garanzia del capitale americano, e i grandi agricoltori.

*Ma a parte costoro, che rappresentano veri capisaldi reazionari », vi sarebbe, come scrive Etienne Fajon oggi sull'*Humanité, *anche della gente in buona fede che ha votato per il leader cristiano. « Una parte di loro sono gente del popolo, afferma il direttore dell'*Humanité, *che manifestano, in questo modo magari sbagliandosi la loro opposizione al gollismo. Questa opposizione essi hanno un solo mezzo di affermarla: il voto per François Mitterrand ».*

Secondo Le Monde, *le dichiarazioni odierne di Lecanuet,*

Maria A. Macciocchi

(Segue in ultima pagina)

Dopo l'incontro di ieri con Jervolino

Oggi le decisioni dei ferrovieri

CONDIZIONI NECESSARIE PER REVOCARE LO SCIOPERO: IMPEGNO PER LA RIFORMA DELLE FS E COORDINAMENTO DEI TRASPORTI

Lo sciopero dei 180 mila ferrovieri — deciso unitariamente dai sindacati per la durata di 24 ore dalle 21 di domenica alla stessa ora di lunedì — potrà essere revocato se il governo uscendo dal suo atteggiamento fumoso, assumerà, nella giornata di oggi, concreti impegni sulle rivendicazioni che sono alla base dell'azione di protesta. Questa è la sostanza delle posizioni che ieri sera i rappresentanti dei lavoratori delle FS hanno ribadito al ministro dei Trasporti richiamandosi al documento unitario che, intanto, avevano già fatto pervenire all'on. Jervolino proprio per costringere il governo ad abbandonare la scoperta manovra dilatoria.

Il ministro dei Trasporti si è limitato a sentire le richieste, peraltro note da tempo al governo, dei ferrovieri e si è impegnato a riferirne in giornata all'on. Moro. Da questo incontro dovrebbe scaturire la risposta formale del governo ai sindacati.

Nel documento i sindacati dopo aver ricordato i motivi del ricorso all'azione così sintetizzano le loro richieste ultimative:

— approvazione e presentazione al Parlamento entro il 31 gennaio del disegno di legge per la riforma delle FS;

— sollecita definizione delle direttive, dei tempi e dei modi, nonché degli organi di attuazione del coordinamento dei trasporti, « tenendo presente che le FS debbono essere poste gradualmente in condizione di specializzarsi anche nel trasporto merci ».

I sindacati, infine, hanno sollecitato il governo a definire anche la propria posizione per l'inizio — con la cosiddetta soluzione « ponte » — del riassetto retributivo e per la modifica delle competenze accessorie.

Sempre ieri sera al termine della riunione col ministro Jervolino il compagno on. Degli Esposti interrogato dai giornalisti ha rilasciato la seguente dichiarazione: « E' stato un incontro ancora interlocutorio; le posizioni governative mancano di chiarezza. Domani attendiamo una risposta da parte dell'on Moro. Su di questa sarà possibile pronunciarsi ». Dello stesso tenore le dichiarazioni rilasciate dai segretari generali degli altri sindacati di categoria.

L'assurda politica governativa verso gli Enti locali

SI BUTTANO MILIARDI PER «RISPARMIARE»

Unica soluzione dinanzi al dissesto finanziario di Comuni e Province è una riforma che esaltando i poteri autonomistici dia loro i mezzi per garantire espansione economica e progresso

Si parla m[illegible] ni della [illegible] marce di pr[illegible] ta dei stati [illegible] di Comuni e quali non riuscendo più a far fronte al pagamento degli stipendi e delle forniture [illegible] precipitano nel di[illegible] e nel caos riportan[illegible] clamorosamente la questione alla ribalta nazionale come uno dei maggiori problemi del momento

Ministri e sottosegretari hanno preannunciato chi sono allo studio alcune misure d'emergenza viene da chiedersi se in campo governativo si connetta ad avvertire l'impossibilità di persistere [illegible] dinanzi [illegible] dei Comuni e delle Province. Ma [illegible] l'impostazione dei dissesti fatti [illegible] il tipo di provvedimenti accennati dai ministri autorizzano pro[illegible] molto confortanti

Ne da conferma l'on. Tarantini (di cui [illegible] tic all'autoritarismo rivolto a [illegible] tutti i controlli) troppo comodamente le responsabilità della maggioranza governativa (con quelle del Parlamento intero) sottolineando che certe provvidenze andranno «solamente alle amministrazioni che dimostreranno di sapere realizzare il pareggio o di diminuire così lentamente il deficit». Il ministro Colombo ha ribadito che il problema non potrà essere risolto «se non saranno adottati da tutte le amministrazioni a cominciare da quelle locali criteri di maggiore prudenza nella spesa»

Siamo in sostanza di fronte alla solita linea che ha determinato la grave crisi della finanza locale: subordinazione dell'intervento pubblico e pesante condizionamento degli istituti autonomistici alle esigenze della riorganizzazione capitalistica. E questo un altro segno dell'involuzione politica, che meglio illumina l'attacco che dagli organi governativi viene condotto contro le autonomie in modo sempre più vasto.

Pensare di risolvere la crisi della finanza locale riducendo i bilanci significa resuscitare la tesi inconsistente dei governi centristi sulla «finanza allegra» delle amministrazioni locali (i cui esempi semmai per chi volesse proprio impegnarsi a indicarli dovrebbero essere cercati in certi grandi comuni ad amministrazione centrista prima e di centro sinistra ora da dove gli scandali sono saliti varie volte alla ribalta della cronaca nazionale). Ma il fatto che i disavanzi siano così generali ed ingenti nonostante le assurde falcidie operate dagli organi governativi di controllo (che sono poi quelli che in effetti definiscono i bilanci) costituisce una [illegible] l'[illegible] ordinamento [illegible]

La crisi è che le entrate [illegible] dal peso delle [illegible] zione [illegible] dalla politica [illegible] lupo [illegible] sono succeduti sino [illegible] no riposto con una politica fatta [illegible] peggio [illegible] precisi interventi che limitano la capacità di entrata delle amministrazioni locali e che impingono per contro mutui e ristorni [illegible] partite. Da qui il crescente squilibrio tra entrate e spese da qui l'enorme dissesto.

E questo l'indirizzo [illegible] correre ai ripari e con [illegible] linea politica che [illegible] non si fa a questi [illegible] e le P[illegible] non [illegible] nuovi bisogni ma saranno costretti a lasciare cadere nella disorganizzazione e nell'abbandono i servizi che riguardano le più elementari esigenze della collettività gravando e spostando i costi [illegible] a cumulando problemi su problemi che la società nazionale [illegible] era ad affrontare in seguito con costi moltiplicati.

È assurdo continuare su una strada che accusa la democrazia e lo sviluppo economico sociale. È assurdo che i nostri governanti si presentino in veste di razionalizzatori e risparmiatori per poi condurre una politica nei confronti delle amministrazioni locali che moltiplica i costi della spesa pubblica. Si pensi all'ingente numero di miliardi in più che se ne vanno per pagare gli interessi dei mutui a pareggio dei bilanci ordinari, si pensi ai maggiori interessi passivi per i mutui contratti con altri istituti a causa della disfunzione della Cassa depositi e prestiti, agli interessi sulle anticipazioni di cassa cui gli enti sono costretti a ricorrere per il ritardo nell'approvazione dei bilanci e nel realizzo dei relativi mutui nonché per il mancato o ritardato pagamento delle somme dovute a vario titolo dallo Stato e così via.

Discende di qui la necessità di mettere decisamente mano alla riforma organica della finanza locale nel quadro di una generale riforma tributaria e finanziaria — che esalti (e non mortifichi come nel Piano Pieraccini) il potere dei Comuni e delle Province e dia loro i mezzi per un articolato programma di espansione economica e di progresso civile e sociale.

Di qui l'esigenza anche di dare più poteri alle amministrazioni locali giacché oggi il problema finanziario si pone soprattutto in termini di potere. Il che comporta la rapida attuazione delle Regioni e la riforma di tutta la legislazione sulle autonomie in connessione con la riforma di struttura.

In pari tempo però in via di assoluta urgenza si impongono provvedimenti particolari capaci di mettere in grado gli enti locali di far fronte alle impellenti esigenze delle popolazioni.

Un giudizio più puntuale sui provvedimenti di emergenza annunciati dal governo potrà farsi se e quando essi saranno varati nel loro testo definitivo. Tuttavia per quel che è emerso dalla stampa essi appaiono nel complesso sproporzionati alla gravità della situazione e, ciò che è peggio, rivolti a subordinare ulteriormente le autonomie.

Al centro delle misure infatti dovrebbero essere il consolidamento dei bilanci deficitari per un triennio (si considera che molti sono già fermi al livello del 1963) e la concessione di contributi in capitale sottoposti a tre pesanti condizioni: riduzioni dei disavanzo pareggiato con mutui di un decimo all'anno anche con minori spese (ossia compressione dell'incomprimibile) applicazione al massimo delle supercontribuzioni (con quale disagio per le popolazioni più povere è facile immaginare) limitazione delle spese di investimento alle opere ammesse al contributo dello Stato (e quindi centralizzazione delle scelte). E così tra dieci anni i Comuni sotto i 20 mila abitanti dovrebbero raggiungere il pareggio! Se non andiamo errati sembra che anche per i Comuni maggiori e le Province si pensi di limitare le opere da programmare a quelle per le quali sia previsto il contributo dello Stato.

Le altre eventuali misure di cui il sottosegretario Amadei ha fatto cenno non possono attenuare la gravità di questo orientamento antiautonomistico.

È a tutt'altra linea che dovrebbero ispirarsi le misure da prendersi e per quanto immediate esse devono risultare seriamente incidenti ed organiche tali cioè da muoversi prefigurandola sulla linea di una riforma della finanza locale che [illegible] ordinamento [illegible] organizzazione [illegible] Tale riforma deve [illegible] Questo orientamento [illegible] per l'approvazione [illegible] ANCI dalla [illegible] delle Regioni e dei Comuni e che [illegible] varare un piano straordinario di risanamento dei debiti e cumulati a dare [illegible] facilitare gli investimenti mediante l'accesso al credito a condizioni [illegible] e con il potenziamento in parte della Cassa depositi e prestiti a decentrare democraticamente e snellire i controlli.

[illegible] progetto [illegible] Ministro [illegible] Camera [illegible] Senato [illegible] per la loro piattaforma [illegible] che tali progetti contengono [illegible] di tutta la [illegible] ed appoggi.

[illegible] soldi non [illegible] governo preferì [illegible] per la riorganizzazione capitalistica (crediti agevolati per la riduzione degli oneri sociali agli industriali, 50 miliardi per gli industriali [illegible] nonché per [illegible] gli 800 miliardi di debiti della Feder consorzi).

Risanamento della finanza locale non significa congiungere un costo [illegible] ma evitare ulteriori costi e quindi riqualificare significa un decentramento riqualificante della spesa in direzione di funzioni che dovrebbero rientrare prioritariamente nella programmazione significa sviluppo democratico dello Stato.

Ivo Giuliani

Contro gli abusi del prefetto

Genova: lungo corteo dei comunali

GENOVA 9 — Un importante corteo di dipendenti comunali ha attraversato questa mattina il centro al termine di una assemblea tenutasi al teatro «Universale» stipato di lavoratori. Con questa manifestazione i comunali genovesi hanno iniziato lo sciopero generale di 48 ore deciso dalle tre organizzazioni sindacali nel quadro della lotta che vede impegnati da oltre un anno i dipendenti comunali della nostra città per il rispetto degli accordi a suo tempo stipulati con la civica amministrazione e mai resi operanti per l'intervento della prefettura che ha «bloccato» le delibe e approvate dal Consiglio comunale. Il lungo corteo che si è snodato per le principali vie cittadine, è stato anche una concreta testimonianza della solidarietà di tutti i comunali genovesi con i vigili urbani colpiti dal noto provvedimento della procura della Repubblica della nostra città

Ratificata al Senato la convenzione della UEO

I tedeschi hanno le H: la maggioranza vota il controllo dei fucili!

Forte intervento del compagno Mencaraglia e di Lussu - Imbarazzata reazione del socialista Vittorelli

Il problema del controllo degli armamenti in particolare del riarmo della Germania Federale [illegible] reso di drammatica attualità da recenti rivelazioni della stessa stampa tedesca è giunto ieri in discussione al Senato [illegible] Il governo ha infatti proposto la ratifica di una convenzione dell'Unione europea occidentale sottoscritta 8 anni or sono che dovrebbe permettere alle agenzie di controllo degli armamenti di compiere ispezioni senza preavviso alle forze armate, ai depositi e agli stabilimenti industriali dei paesi aderenti.

Questo controllo teoricamente avrebbe dovuto esercitarsi soprattutto nei confronti della Germania occidentale nel cui quale vige il divieto di costruire certi tipi di armi (tra le quali le armi atomiche). Ma [illegible] solo l'Italia e la Francia non hanno ratificato la convenzione che è rimasta naturalmente lettera morta e che si presenta come uno strumento assurdo dinanzi alla realtà del riarmo tedesco e della minacciosa «disponibilità» di armi atomiche offerte dagli USA alla RFT.

«Mentre l'attenzione dell'opinione pubblica e del Parlamento — ha detto il compagno Mencaraglia (PCI) nel suo intervento — è rivolta alle gravi notizie sulla esistenza di migliaia di testate atomiche nei nostri paesi e negli altri paesi europei della NATO mentre apprendiamo che negli aeroporti della RFT sono pronti ad decollo aerei tedeschi pilotati da tedeschi che hanno a disposizione bombe nucleari mentre si ha dinanzi questa drammatica realtà il Senato è chiamato a ratificare questa convenzione sul controllo degli armamenti convenzionali sottoscritta dal governo otto anni fa e rimasta lettera morta.

Quando sono stati sollevati nel Parlamento i problemi relativi del riarmo della Germania e dei paesi della NATO il ministro della Difesa ha addirittura parlato di spionaggio. Potremmo dire che con questo disegno di legge dove ci si riferisce ad un presunto sistema di limitazione degli armamenti con controllo sovranazionale si fa del contrabbando politico. Non si può non protestare contro questa condotta del governo se non si vuole stroncare l'attività del Senato del Parlamento dai problemi reali del paese se non si vuole consapevolmente approfondire questo distacco.

Il socialista Vittorelli ha lamentato il fatto che il compagno Mencaraglia abbia sottolineato questo aspetto assurdo della discussione sulla convenzione della UEO. Tutti quelli che ha saputo dire in proposito il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale è stato il «rilancio» del *medico di fabbrica* di un progetto, cioè che è stato bocciato alla unanimità dal CNEL per la sua evidente inadeguatezza ad affrontare e risolvere i gravissimi problemi che stanno oggi davanti ai lavoratori.

L'obiettivo è oggi quello di capovolgere la tendenza che nella «gara» fra salute e profitto abbia sempre la meglio quest'ultimo. L'azione del partito — ha concluso Berlinguer — deve creare una maggiore coscienza per questi problemi e una strumentazione di intervento che faccia leva da un lato sugli strumenti autonomi della classe operaia (CGIL, Sindacati, INCA) e dall'altra sugli strumenti pubblici (Stato, Enti locali). A tal proposito sono state predisposte una serie di iniziative che troveranno attuazione durante lo svolgimento delle lotte dei lavoratori e delle quali verrà data notizia di volta in volta. È previsto tra l'altro un convegno nazionale promosso dal PCI.

Riunione del Gruppo per la Sicurezza Sociale

Iniziativa del PCI per la tutela della salute dei lavoratori

Cento morti e [illegible] infortuni sul lavoro ogni anno a Genova. A Trieste c'è un crescendo impressionante di ricoveri nelle cliniche psichiatriche e tutti i lavoratori consultati nel corso di una indagine condotta dall'INCA «sembrava no più vecchi dell'età reale». Questi soli dati (ma potrebbero essere moltiplicati all'infinito) esemplari di una situazione che grava sempre più duramente sulla classe operaia. Agli infortuni ed alle malattie professionali di sempre, che pure si stanno in crescendo drammatico si aggiunge oggi un logorio precoce delle forze psico fisiche del lavoratore. Non è un caso quindi che nelle piattaforme rivendicative di importanti categorie (metalmeccanici, chimici ecc.) questi problemi acquistino un rilievo ed un significato diverso.

Giustamente l'accento viene spostato dalla «indennità di rischio» alla modifica dell'ambiente e delle condizioni di lavoro. Lo scontro con il padronato su questo terreno non è di poco conto dal momento che implica in ultima istanza una nuova considerazione del posto del lavoratore nella fabbrica e nella società con tutto quel che comporta in tema di organizzazione produttiva e intervento dello Stato nella tutela della salute pubblica.

Da questi problemi ha preso l'avvio la relazione del compagno Giovanni Berlinguer alla riunione del gruppo di lavoro per la sicurezza sociale svoltasi ieri mattina alla Direzione del partito. Berlinguer ha sottolineato l'esigenza che a fianco della lotta sindacale ed in collegamento con essa intervenga il partito in prima persona portando avanti proprie iniziative, rivolte anche a rimuovere la passività del governo in questo campo. Tutto quello che ha saputo dire in proposito il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale è stato il «rilancio» del *medico di fabbrica* di un progetto, cioè che è stato bocciato alla unanimità dal CNEL per la sua evidente inadeguatezza ad affrontare e risolvere i gravissimi problemi che stanno oggi davanti ai lavoratori.

L'obiettivo è oggi quello di capovolgere la tendenza che nella «gara» fra salute e profitto abbia sempre la meglio quest'ultimo. L'azione del partito — ha concluso Berlinguer — deve creare una maggiore coscienza per questi problemi e una strumentazione di intervento che faccia leva da un lato sugli strumenti autonomi della classe operaia (CGIL, Sindacati, INCA) e dall'altra sugli strumenti pubblici (Stato, Enti locali). A tal proposito sono state predisposte una serie di iniziative che troveranno attuazione durante lo svolgimento delle lotte dei lavoratori e delle quali verrà data notizia di volta in volta. È previsto tra l'altro un convegno nazionale promosso dal PCI.

Ancora insoluto il problema del finanziamento

Nuovo «slittamento» per il piano della scuola?

Febbrili consultazioni di Moro con Gui e Pieraccini - Decisi dalla Direzione del PSI i nuovi incarichi - Relazione atlantica di Rumor a Taormina

Si va verso un nuovo «slittamento» del piano Gui per la scuola. Questa è l'impressione diffusasi ieri dopo la riunione interministeriale che ha avuto luogo a palazzo Chigi sotto la presidenza del l'on. Moro in un clima di difficoltà e di pessimismo. A quanto ha dichiarato il ministro Gui, si è discusso «sul complesso del piano della scuola, sulla riforma della scuola media superiore e sul piano delle spese. Per quest'ultima parte «sono stati esaminati i due aspetti quello del finanziamento della riforma e quello del finanziamento dell'edilizia scolastica».

Con quali conclusioni? Non molto incoraggianti giudicando sulla base delle risposte che lo stesso Gui ha dato ai giornalisti. Gli è stato che sto se dopo la riunione egli si sentisse «più ottimista» sulla copertura finanziaria e sulla possibilità che le leggi di attuazione del piano possano essere presentate al Parlamento entro il termine previsto del 31 dicembre. Per il primo punto il ministro si è limitato a dire che forse oggi ci sarà un'altra riunione e che per lui è «importante che vengano rispettati i tempi»; per il secondo punto egli ha risposto con un generico augurio (Pieraccini secondo il solito se ne invece dichiarato certo). Come si ricordera proprio il problema del finanziamento — le cui proporzioni sono state già considerevolmente ridotte — ha provocato già due rinvii del piano Gui. L'ultimo venne deciso nel giugno scorso quando vista l'impossibilità che il piano stesso entrasse in attuazione alla data del 1 luglio si pensò che la cosa migliore fosse di prorogare di un semestre la vecchia legislazione rimandando l'inizio della nuova al 1 gennaio 1966 in concomitanza col piano Pieraccini.

Ora è in discussione anche quest'ultima data e il problema per ammissione dello stesso Gui non sembra di facile soluzione anche pur non escludendo che alcune delle leggi di attuazione del piano possano essere presentate entro l'ultimo dell'anno ormai è evidente che la relativa discussione parlamentare è destinata a penetrare profondamente nel 1966 rendendo quindi inevitabile un ulteriore spostamento e adattamento del piano.

Difficoltà si profilano anche intorno alla legge che istituisce la scuola materna. Ieri sera si è riunito il direttivo del gruppo dei deputati dc per discutere sugli emendamenti che la destra scelbiana — ma a quanto sembra anche il settore fanfaniano — ha in animo di presentare. Questi emendamenti tenderebbero in sostanza a ripristinare in forma aperta l'affermazione del carattere sussidiario della scuola statale rispetto alla scuola privata e ad assicurare a quest'ultima ulteriori finanziamenti.

DIREZIONE PSI La Direzione socialista ha ieri proceduto all'assegnazione degli incarichi relativi alle varie commissioni di lavoro. Le novità riguardano la costituzione di una «segreteria della Direzione e ufficio quadri» assegnata all'on. Bertoldi la designazione di De Martino a responsabile della sezione economica quella di Elena Caporaso a responsabile del movimento femminile al posto della sen. Caretton passata alla sicurezza sociale. L'incarico a Mariani di una nuova sezione denominata «ordinamento dello Stato e giustizia». L'incarico a Balzamo per le questioni dell'emigrazione. Per il resto le cose sono rimaste invariate.

Con una dichiarazione di Lombardi la minoranza che non ha votato gli incarichi per la maggioranza ha fatto presente di accettare i propri con la riserva «di sperimentare se la linea politica attuale consente margini sufficienti di utile collaborazione nei settori considerati». L'altra riserva è «di conoscere quale condizionamento eserciterà in concreto sull'attività della commissione stessa la presenza del comitato di coordinamento recentemente costituito». Si tratta come è noto dell'organismo voluto dai nenniani e nel quale essi hanno una maggioranza schiacciante.

RUMOR Al 17 Congresso della UIDC (Unione europea dei democratici cristiani) aperto ieri a Taormina la relazione introduttiva è stata tenuta dall'on. Rumor. I suoi cardini sono immaginabili: visione tradizionalmente atlantica, con l'immancabile riferimento ad una partnership europea di fondo anticomunista, consueto appello all'applicazione del l'art. 2 della NATO come tentativo di far apparire il patto qualcosa di diverso da una pura e semplice alleanza militare aggressiva, proposte di disarmo e di misure contro la proliferazione atomica il cui carattere propagandistico è messo a sufficienza in luce dalla contemporanea richiesta di allargare i poteri della NATO in merito alle armi nucleari.

Il tutto nel quadro di una continua perorazione sulla «crisi» del comunismo che però, stranamente, resta «pericoloso» come e più di prima. Di passata un accenno alle «coraggiose scelte politiche che la DC avrebbe saputo realizzare in Italia subito precisando — e dovrebbero meditarvi i dirigenti del PSI — che «nessuna di queste scelte è stata pagata al prezzo della abdicazione degli indirizzi di fondo» della DC stessa. Torrenti di parole sono infine stati versati da Rumor sulla funzione della DC nell'America Latina, senza mai spiegare però l'avallo servile dato alle aggressioni statunitensi in quell'area. Ha poi parlato Andreotti per esaltare l'azione politica di Pio XII.

m. gh.

Giannantonio è passato ieri in Cassazione

Luigi Giannantonio non è più da ieri procuratore generale della Corte di appello di Roma. Con una solenne cerimonia svoltasi nell'aula magna della Corte di Cassazione egli è stato infatti insediato nel ruolo di primo presidente aggiunto della Corte suprema. La promozione era avvenuta al termine di una delle ultime sedute del consiglio superiore della magistratura. Il «supermagistrato» avrà ora meno occasioni di far parlare di sé: anche se occupa il terzo gradino della magistratura dopo il presidente della Repubblica e il primo presidente della Cassazione.

Il dott. Giannantonio è stato sostituito nella carica di procuratore generale della Corte di appello di Roma da Giuseppe Lattanzi già presidente di sezione della Cassazione. Luigi Giannantonio in questi ultimi anni ha condotto alcune delle più clamorose istruttorie dal caso Ippolito a quello della Sanità. È stato recentemente al centro di un clamoroso polemica per aver esonerato dall'incarico un sostituto che non se la sentiva di sostenere fino in fondo l'accusa contro il prof. Ippolito. Di Giuseppe Lattanzi si è molto parlato a proposito della lotta serrata che ha portato alla sua nomina a procuratore generale con l'appoggio dell'ala meno avanzata della magistratura.

I problemi dell'unità operaia al centro del congresso della Dalmine

Il ruolo delle aziende di Stato in una programmazione riformatrice — L'intervento del compagno Paolo Bufalini

BERGAMO 9

I problemi dell'unità nei vari momenti in cui si articola (unità di azione, nuova unità come base per una nuova maggioranza politica unitaria, unità organica della classe operaia) sono stati al centro del dibattito del congresso della sezione del PCI degli stabilimenti di Dalmine svoltosi alla presenza del compagno Paolo Bufalini della Direzione del partito e del compagno Milani segretario della Federazione comunista di Bergamo.

Nella sua relazione il compagno Pozzi segretario di sezione dopo una lucida esposizione dei contenuti delle Tesi si è soffermato in un attenta analisi della realtà in cui il partito è chiamato a operare alla Dalmine.

Precisato che questa realtà si riassume in un attacco a fondo della condizione operaia e che ciò appare particolarmente grave in un'azienda di Stato egli ha anche messo in luce le difficoltà che si costatano quando si tratta di organizzare una risposta unitaria e più in generale come questa sia resa difficoltosa anche da momenti di debolezza che dobbiamo registrare sul terreno dell'elaborazione di una politica che sia in grado di far compiutamente intendere l'importanza che le aziende di Stato potrebbero rivestire nel quadro di una politica economica che si muova su di un terreno opposto a quello determinato dai grandi gruppi monopolistici. In questo senso anche le Tesi non sono così circostanziate e precise così come la situazione richiederebbe.

Alla relazione hanno fatto seguito interventi dei compagni Bassan, Polini, Quaglia, Pascelli, Previtali, Sylvestro, Milani, Cassina e Zanotti. In particolare dagli interventi dei compagni Polini, Silvestro, Milani e Zanotti sono emersi i problemi dell'unità e le difficoltà che oggi si incontrano per la loro soluzione.

Il comportamento delle FIM CISL alcune volte di aperto dissenso con la propria organizzazione nazionale le titubanze e le incertezze dei compagni socialisti portati a un impegno unitario nell'organizzazione sindacale in contrasto con l'adesione alla politica che il loro partito svolge stando il governo sono stati i temi attorno ai quali si è svolta la discussione sui problemi dell'unità sindacale e politica della classe operaia.

Severo è stato il giudizio degli intervenuti sull'efficienza della politica della direzione della Dalmine: sprechi, improvvisazioni, disorganizzazione sono i temi di questa critica alla direzione. Di qui deve partire la considerazione del valore di una richiesta che renda la classe operaia partecipe dell'orientamento della politica dell'azienda di Stato.

Alle domande alle obiezioni ha risposto con un suo intervento il compagno Bufalini. Dopo aver precisato la funzione che l'azienda di Stato dovrebbe svolgere nel quadro di una politica di alternativa all'attuale processo di riorganizzazione monopolistica della economia italiana, e aver insieme fatta propria l'esigenza di una ulteriore precisazione dei contenuti delle Tesi su tale questione il compagno Bufalini è passato a trattare i problemi della nostra politica unitaria. Il significato che assume la nostra proposta di una nuova maggioranza e quella di unificazione delle forze che vogliono e combattono per il socialismo.

L'oratore non ha nascosto le difficoltà che fanno ostacolo alla possibilità di un incontro unitario. Tuttavia — ha precisato — se riteniamo come riteniamo che la nostra politica sia giusta è evidente che nessuna difficoltà può farci rinunciare ad essa. Ciò non significa che la politica unitaria non debba passare attraverso il momento della critica anche serrata nei confronti di quelle forze di quegli uomini che a questa fanno ostacolo. Questa vale nei confronti della CISL e così pure dei compagni socialisti.

Ciò che conta però è se il punto di vista da cui si parte per questa critica è volto a favorire l'unità o se invece si presenti come puramente recriminatorio. D'altronde — ha proseguito il compagno Bufalini — una politica unitaria oggi è più che mai necessaria a livello di fabbrica e in direzione della classe operaia.

Isolare e battere i fautori del l'unificazione socialdemocratica è oggi il compito del partito e delle masse lavoratrici. Da qui anche l'importanza della ricerca del l'unità d'azione come momento decisivo per far avanzare tutto il momento rivendicativo e politico delle masse. Da qui l'importanza della nostra proposta di unificazione delle forze socialiste come possibilità di raggrupparle tutte anche per sviluppare un dialogo a più voci per una ulteriore elaborazione della via italiana al socialismo. L'ultima parte dell'intervento del compagno Bufalini è stata dedicata alla trattazione dei problemi della vita interna del partito e alla necessità di intensificare la nostra attività di costruzione del partito all'interno della fabbrica.

I libri di dicembre degli «Amici del Libro»

Il Book Club Italiano «Amici del libro» ha segnalato ai propri Associati per il mese di dicembre i seguenti titoli:

«Cinque romanzi brevi» della Ginzburg (Ed. Einaudi)

«Ritorno all'inferno» di Isherwood (Ed. Garzanti)

«La spia che venne dal freddo» di Le Carré (Ed. Longanesi)

«Papuka» di Von Strohem (Ed. Sugar)

«Il grande Bob» di Simenon (Ed. Mondadori)

ed una ricca offerta di opere di letteratura, arte, storia per le «strenne» 1965.

Per divenire Soci e fruire così delle particolari agevolazioni loro riservate chiedere informazioni a «Amici del libro» Book Club Italiano — Viale Bianca Maria 8 — Milano.

f. i.

I sindacati della CGIL sulle trattative per i medici funzionari

In relazione alla riunione che ha avuto luogo il 2 dicembre scorso presso il Ministero del Lavoro per esaminare i problemi che sono alla base della vertenza dei medici dipendenti dagli Enti mutualistici le Segreterie del Sindacato medici Italiani della Federazione parastatali e dei sindacati INAM, INAIL e INADEL aderenti alla CGIL hanno indirizzato al ministro del Lavoro onorevole Delle Fave una lettera nella quale si ribadisce il fermo convincimento delle organizzazioni sindacali della CGIL che una nuova collocazione dei medici funzionari si renda urgente e indispensabile sia per realizzare l'indilazionabile miglioramento dell'assistenza sanitaria presentata ai lavoratori dagli Enti mutualistici sia per soddisfare le legittime aspirazioni della categoria. Le proposte avanzate dal ministro Delle Fave che consistono nella costituzione di due commissioni che dovranno entro breve tempo esaminare le caratteristiche dell'attività prestata dai medici funzionari e da quelli a parziale orario possono essere accettate considerando che esse tendono a trovare le soluzioni tecniche che — nell'ambito delle attuali leggi e dei vigenti regolamenti — consentano di risolvere i problemi sollevati dalla categoria.

In particolare le organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL ritengono che insieme con l'esame delle attività svolte dai medici funzionari per conto degli Enti mutualistici al di fuori dei loro compiti istituzionali debba essere esaminata e discussa la loro richiesta di «autonomia funzionale» e ricercate le forme per la sua realizzazione tenuto anche conto degli impegni derivanti dall'accordo per il trattamento unificato per il personale degli Enti previdenziali per quanto si riferisce alla revisione dei regolamenti.

Approvato il progetto del PCI per i perseguitati politici o razziali

La II Commissione della Camera ha definitivamente approvato il progetto di legge Ferrarini Bitossi già approvato dal Senato concernente provvidenze a favore dei perseguitati politici o razziali e dei loro familiari superstiti il provvedimento con l'interpretazione autentica dell'art. 5 della legge 3 aprile 1961 n. 281 stabilisce — per le pensioni del INPS — che i contributi figurativi da accreditare a favore dei perseguitati politici antifascisti e razziali e loro familiari superstiti per i periodi trascorsi in carcere, ai confini di polizia oppure all'estero debbono essere commisurati alla retribuzione attuale della categoria e qualifica professionale posseduta dagli interessati nel periodo di persecuzione. Viene applicata la tabella delle marche assicurative in vigore alla data di presentazione delle domande di pensione.

LA CALATA DEL DOLLARO IN ITALIA (4)

La CGE nella tagliola del racket USA sui brevetti

Spostata a livello politico la lotta dei lavoratori — L'appello di mr. Hopper, della General Electric Perchè la CGE cerca di spostare in Europa determinate produzioni per un più alto rendimento dei profitti — Il pascolo europeo — Le tesi del P.C.I. sul grave problema della integrazione

MILANO, novembre

Che cosa hanno gli americani a mettere le mani sull'industria italiana? Si limita ha la sua proprietà dei brevetti e possegnano una partecipazione di minoranza. E il caso della Compagnia Generale Elettrotecnica (CGE) di Milano che subisce il «racket» americano sui brevetti. Di cosa si tratta?

Qualche anno fa la General Electric Company di New York ha acquistato una partecipazione di minoranza del 7,10 per cento nel gruppo CGE. La compagnia americana è entrata sul colloso poiché la CGE lavora dal 1919 sulla licenza della General Electric. Il gruppo elettromeccanico milanese — cui fanno capo la Fiar la Sire e le Officine elettriche triestine (OETI) — è legato alla compagnia americana da un contratto decentennale sui brevetti che scade nel 1969 cioè fra tre anni.

Perdere le licenze americane per la CGE equivale al fallimento. Tutti i suoi impianti di produzione per i grandi macchinari elettrici sono impostati su licenze americane. Cambiare i brevetti equivale a cambiare la fabbrica. Rinunciare equivale a piombare nella parali produttiva. La General Electric può quindi dettare le sue condizioni: se non vengono accettate ritirare i suoi brevetti. Qual è il suo gioco nel settore dell'elettromeccanica italiana?

Diamo la parola a Mister T. A. Hopper, il consigliere delegato americano della CGE. E l'artefice della rentilata integrazione della CGE e dell'Ansaldo S. Giorgio di Genova sotto l'egida della General Electric. Ecco cosa ha detto in un recente appello «ai capi e alle maestranze della CGE»: «Le concentrazioni si fanno per rendere le ditte più competitive sul mercato e quindi più capaci di maggiori risultati. Questo significa ridurre i costi di entrare più efficienti aumentare la produttività e queste sono cose che anche vicino personale».

Mister Hopper ha cercato in questo appello di prevenire di petto le manovre della CGE di Milano alla vigilia dello sciopero proclamato all'inizio del Ottobre scorso dai tre sindacati contro i licenziamenti. I lavoratori non si sono lasciati arrestare: hanno scioperato uniti. La loro risposta è Mister Hopper: e poi estesa nella seconda metà di ottobre all'Ansaldo S. Giorgio di Sestri Ponente e alla OFT di Monfalcone.

Azione unitaria

Da allora il consigliere americano della CGE non ha avuto tregua. L'azione dei lavoratori è passata dal livello sindacale a quello politico. I parlamentari comunisti hanno chiesto al ministro delle Partecipazioni Statali di fare capo la CGE l'Ansaldo S. Giorgio — che tipo di fusione sia stessa preparando. L'azione unitaria ha trasformato l'operazione della General Electric in una questione di opinione pubblica. I lavoratori hanno saputo legare alla lotta immediata per l'occupazione quella di interesse generale per una programmazione democratica. Essi hanno posto e pongono il problema davanti al paese mentre il piano governativo dell'on. Pieraccini minaccia di stilare su quello inclinato dei prevalenti interessi privatistici.

Il 18 novembre scorso l'azione coordinata dei lavoratori ha ottenuto un primo risultato positivo. La CGE si è impegnata a discutere con i tre sindacati le prospettive del gruppo, almeno per quanto riguarda l'occupazione. I sindacati hanno chiesto che la concentrazione non si traduca in riduzione di personale. La CGE ha risposto per iscritto: «Allo stato attuale dello studio e delle previsioni della concentrazione o in funzione della stessa non prevediamo riduzione di personale e confidiamo che non si porranno problemi diversi dal normale avvicendamento». E più avanti: «Contiamo che durante i molti mesi che l'occupazione di trasformazione e di concentrazione richiedono ci sarà possibile provvedere sia attraverso trasferimenti nell'area di Milano sia i normali avvicendamenti riducendo così l'eventuale impiego a proporzioni irrilevanti: ciò consente di ripetere che non prevediamo motivi di preoccupazione per quanto riguarda i livelli di occupazione». Il tono della risposta è sicuro per quanto ambiguo. I lavoratori hanno preso una svista?

Niente affatto. Ai 300 operai già allontanati dalla fabbrica per «avvicendamento» se ne aggiungono altrettanti sospesi. Altri 100 sono considerati eccedenti. I lavoratori della CGE hanno quindi capito bene dove si vuole arrivare. Per impedirlo sono scesi in sciopero. Forse è stato un imprevisto per Mister Hopper secondo il quale le aziende si rendono più efficienti con «meno personale». C'è da giurare che l'americano non desisterà dai suoi progetti. Per questo lavoratori e sindacati si mantengono vigilanti.

La battaglia delle maestranze della CGE e dell'Ansaldo ha comunque imposto una battuta di arresto ai piani di Mister Hopper e dei suoi aiutanti italiani. Essa ha tra l'altro indicato al paese quale e la via da seguire per contrastare gli effetti negativi degli investimenti esteri in Italia. Da quanto abbiamo detto sopra si desume che l'integrazione della CGE Ansaldo S. Giorgio nella General Electric è in corso. Che obbiettivi rincorre la compagnia americana?

Mister Hopper li ha riassunti in cinque punti nel citato appello affisso alla CGE. Ecco cosa succede qualora la concentrazione arrivi in porto. Primo sarebbe fondata una nuova società. Secondo la proprietà sarebbe divisa al 50 per cento fra la General Electric e la CGE Finmeccanica. Terzo la sede sarebbe trasferita da Milano a Genova. Quarto la CGE trasferirebbe nella nuova Società i suoi beni strumentali parte delle attività nel campo dei quadri e delle apparecchiature qualche servizio o fabbriche ausiliarie attinenti alle precedenti attività. Quinto i prodotti della nuova società dovrebbero comprendere macchine rotanti grandi medie o piccole, trasformatori di potenza e di distribuzione apparecchi e quadri per applicazioni industriali e di trazione.

Nuovi impianti

Si incomincia ad intravedere a questo punto quale destinazione possono avere i 50 milioni di dollari (32 miliardi di lire) che la General Electric ha annunciato di voler offrire quanto prima in titoli — presumibilmente obbligazioni convertibili — per pagare nuovi impianti in Europa. Sin ora non è stato precisato dove i titoli saranno offerti e chi saranno i sottoscrittori ma allo stato delle cose è ormai possibile fare qualche supposizione sulla integrazione in corso della CGE e dell'Ansaldo S. Giorgio. Perchè la General Electric fa questa mossa?

In un precedente articolo abbiamo detto che le ragioni della penetrazione della General Electric in Europa sono fra l'altro riferibili alle difficoltà che essa incontra negli USA nell'incrementare i suoi profitti.

Negli Stati Uniti la compagnia si troverebbe alle prese con una certa caduta del saggio di profitto specie nelle sue produzioni tradizionali (grosso macchinario e grandi generatori elettrici di fonte idrica e termica). Di qui la duplice necessità per la General Electric sia di espandersi all'estero che di entrare negli USA in nuovi settori.

In Italia questa tendenza della General Electric si presenta per entrambe le poste. Con l'acquisto della Olivetti l'elettronica essa è entrata nel settore dei calcolatori elettronici per concorrere sul mercato mondiale con la IBM. Con l'integrazione del gruppo CGE e dell'Ansaldo S. Giorgio essa cerca di spostare nella periferia europea la produzione tradizionale di grandi macchinario. Vi sono interessanti analogie fra la riorganizzazione produttiva attuata dalla General Electric nel settore elettronico e quella in corso nel settore dell'elettromeccanica pesante. Nel settore elettronico abbiamo già visto come la General Electric stia procedendo ad una specie di suddivisione internazionale del lavoro. E a costruire cioè i grandi calcolatori negli Stati Uniti i medi in Francia con la Bull e i piccoli in Italia con la Olivetti. Una analoga riorganizzazione produttiva sembra in corso anche nel settore dell'elettromeccanica pesante della General Electric. La compagnia americana porterebbe in atto negli USA la produzione di centrali elettriche a combustibile nucleare mentre la CGE e l'Ansaldo S. Giorgio diventerebbero poste di lancio in Europa per le tradizionali produzioni di generatori elettrici di fonte idrica e termica che incontrano difficoltà sul mercato statunitense.

Settore chiave

Ciò non vuol dire che l'industria elettromeccanica pesante sia trascurabile. Essa resta un settore chiave per qualsiasi paese industrializzato anche se l'avvenire della produzione elettrica sta nell'atomo. Non a caso questo settore è dominato in Italia dal capitale estero come dimostrano i dati che riportiamo a lato. Nel nostro paese nessuna grande industria privata si è sottratta alla penetrazione del capitale estero. Soltanto la Sit Siemens e la Breda Elettromeccanica si sono sin ora salvate. Ma la partita non è chiusa. Bisogna quindi intervenire. L'inchiesta parlamentare sulla massiccia penetrazione dei capitali esteri in Italia proposta dal Segretario generale del PCI Luigi Longo diventa a questo punto indilazionabile.

L'integrazione capitalistica internazionale crea nuovi e grossi problemi sul mercato elettromeccanico nazionale. La economia italiana si trova in conseguenza — come sottolineano le tesi preparatorie all'XI congresso del PCI — ad essere sempre più vincolata ai ritmi di sviluppo dei gruppi più potenti del capitalismo internazionale. Su questa strada procede una linea di sviluppo degli investimenti che tende a sfuggire al controllo degli Stati nazionali e del potere pubblico in generale.

«Diventa chiaro — si legge nelle tesi — che ogni tentativo di programmare fuori di questo condizionamento di portare avanti un piano di riforme strutturali che modifichi l'assetto produttivo e sociale del nostro paese secondo gli interessi delle grandi masse, impone una politica di difesa della sovranità nazionale e una iniziativa a livello europeo per determinare un diverso tipo di collaborazione internazionale». Questo in termini generali. Nel settore dell'elettromeccanica pesante lo Stato è diventato in particolare — dopo la nazionalizzazione dell'industria elettrica — il massimo committente della produzione. Ne consegue che da una parte abbiamo una grande concentrazione di capitale internazionale e dall'altra un mercato quasi del tutto determinato da aziende di Stato o controllate dallo Stato. Come si può uscire da questo circolo involutivo?

Quale pressoché unico committente dell'industria elettromeccanica e delle telecomunicazioni lo Stato può agire — utilizzando i surplus creditizi accumulati nelle sue banche — sul volano degli investimenti per un rilancio produttivo che condizioni lo stesso flusso dei capitali esteri. Ciò deve avvenire sotto il controllo pubblico. Determinante è inoltre il tipo di sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica che le aziende di Stato possono assicurare tramite un'assunzione di responsabilità dirette.

Un simile intervento può scongiurare ricatti tecnologici come quello della General Electric sulla CGE. Nella prossima puntata cercheremo di spiegare come mai l'economia italiana è esposta a simili ricatti.

Marco Marchetti

Mattarella alla TV

Indifferenza del governo per le trattative FIAT - G.M.

IL MINISTRO SOSTIENE CHE LA CRESCENTE PENETRAZIONE DEL CAPITALE STRANIERO NON È PREOCCUPANTE

Non ci si deve affatto preoccupare per la crescente penetrazione del capitale straniero in Italia questa la posizione presa ieri sera, nella trasmissione televisiva «Tribuna politica» dal ministro per il commercio con l'estero on. Bernardo Mattarella.

La domanda gli era stata posta dal rappresentante del settimanale del PSIUP «Mondo Nuovo» il quale aveva citato, a proposito di questo problema, l'accordo tra la Montecatini e il monopolio anglo olandese Shell, la trattativa tra la FIAT e l'americana General Motors.

Quanto alla Shell il ministro ha detto che bisognerebbe accertare se sia stato un buono o cattivo affare. Il che sta a dimostrare che tutto è avvenuto senza che il governo sia intervenuto in una questione così importante per l'economia nazionale. Sulla FIAT e le sue trattative con la GM l'on. Mattarella ha affermato «Se ne parla, ma accordi non ce ne sono stati perché l'avremmo saputo». Il che significa che anche su questo nuovo prossimo «sbarco» del capitale straniero in Italia il governo attende il fatto compiuto.

In appello il processo del «bitter»

GENOVA — Enzo Ferrari tra due carabinieri, mentre si dirige verso l'aula per la prima udienza (Telefoto ANSA «l'Unità»)

Colpo di scena: la Lualdi si è presentata a Genova

La donna si è costituita parte civile contro il suo ex-amante
Implacabile relazione del giudice - Ferrari rischia l'ergastolo

Dalla nostra redazione

GENOVA, 9

Colpo di scena della «vedova del bitter». Era rimasta incerta fino a questa mattina se sarebbe comparsa o no in aula per la conclusione della requisitoria del pubblico ministero. Ieri sera, dopo l'interrogatorio dell'imputato, l'attenzione e il commento sono stati concentrati sulla sconcertante figura della Lualdi. Per vederla la gente faceva ressa nei corridoi del Palazzo di Giustizia sperando di succedere a qualcuno dei cento fortunati che avevano trovato posto nel ristretto spazio riservato al pubblico oltre le transenne della sala della Corte d'Assise d'Appello.

Notati tra la folla anche alcuni «innocentisti» giunti al Tiba da Barengo e da Momo assieme al cugino dell'imputato Gino Ferrari. Tutti si domandavano perché la Lualdi avesse deciso di rappresentarsi contro l'ex amante, ma la risposta non era facile. Forse più che nascere da un atteggiamento estremamente eccentrico e da un temperamento volubile il gesto della donna si collocava in quel patetico duello a distanza che ha avuto per protagoniste anche talvolta indirette ma di intensa presenza da una parte la madre del Ferrari e dall'altra la vedova Lualdi.

Ieri mattina la Lualdi è arrivata in Tribunale alle 11,30 quando il presidente Russo ha interrotto il relatore che iniziava l'esposizione dei motivi di appello della difesa dell'imputato e ha rinviato l'udienza a domattina per la conclusione del relatore e l'interrogatorio dell'imputato. L

Grave sopruso del monopolio nella fabbrica di Castellaccio

Vietata la lista CGIL nel feudo della BPD

La lista unitaria si presenta per la prima volta dopo il grande sciopero di luglio — La direzione ha indotto con le minacce i candidati a dimettersi

Dal nostro inviato

COLLEFERRO 9

Nel monopolio Bombrini Parodi Delfino è accaduto anche questo: i rappresentanti della CGIL nelle elezioni per il rinnovo di una Commissione interna sono stati indotti con le minacce a ritirare la loro candidatura. Il sopruso è avvenuto nella fabbrica di fibre sintetiche e di filati di lana di Castellaccio, lo stabilimento che il monopolio ha fatto costruire in confine con la provincia di Frosinone per ricevere i finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno. Qui lavorano circa 1.500 lavoratori fra operai e impiegati. Le elezioni sono sempre avvenute attraverso la discriminazione.

Il clima di terrore non conosce soste anche recentemente alcuni giovani operai che si erano rifiutati di lavorare oltre ore continue cioè due turni di lavoro erano stati sospesi per tre giorni.

Era la prima volta che la CGIL presentava una sua lista e ciò costituiva un avvenimento significativo dopo il primo colpo di maur della punta che fu lo sciopero unitario del luglio scorso quando gli operai scioperarono massicciamente dando vita a combattive picchetti davanti ai cancelli.

Non era mai accaduto prima. Era il primo segno del risveglio.

Pochi giorni successivi la CISL firmò l'accordo separato che poco o nulla dava ai lavoratori. Fu malcontento nello stabilimento. Cresceva mentre in particolare fra i giovani più manifesti si facevano i consensi verso la CGIL. D'altra parte già nelle elezioni dello scorso anno per il rinnovo della CI l'assenteismo per le precisioni politiche della lista unitaria — ben trecento furono le schede in bianco lasciate cadere nell'urna.

Questo anno gli operai Giovanni Tosco (il quale era stato anche incluso nella lista della CISL) e un impiegato avevano chiesto di essere cancellati. Erano candidati Contalbrigo, Mazzoni e Orsini. Pochi giorni prima, accettarono di essere candidati della CGIL. Non appena la notizia fu appresa nello stabilimento nonostante fu la consegna di subito le dimissioni tra minacce anche gli attivisti della CISL cominciò a tamburinare per evitare che il sindacato unitario entrasse ufficialmente nello stabilimento. Fu allora si tentò di far pagare la lista affermando che la presentazione era avvenuta dopo i termini quindi si è passati all'intimidazione. I lavoratori sono stati convocati negli uffici della direzione e particolarmente è presente il direttore Cianni e gli esponenti della CISL. Olevano e Cocetti è stato loro «consigliato» di firmare un documento. Il comunista Ai un lavoratore che era assente dalla fabbrica il fuoricorso si è andato a firmare «dichiarando» di essere.

L'episodio è di una gravità senza precedenti e sottolinea ancora una volta l'urgenza del riconoscimento giuridico delle CI mentre sono in corso trattative tra sindacati e confindustria per rinnovare l'accordo che le regola. Ma mentre le trattative sono avanti la BPD colpisce col suo solito metodo. Nella fabbrica intanto è il fermento. I parlamentari e consiglieri comunali presenti interessano il Comune e il Consiglio regionale della zona.

c. r.

Può far uscire dall'isolamento Alto Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo

PRESENTATA LA SUPERSTRADA

Civitavecchia Viterbo-Orte Terni-Rieti

Convegno degli Enti locali e delle Camere di commercio a Viterbo Auspicato un impegno dei comitati per la programmazione e un rafforzamento delle attrezzature portuali

Nostro servizio

VITERBO 9

Una grande carta geografica che campeggia stamane in convegno della Camera di commercio rappresenta il tracciato della «superstrada» Civitavecchia Viterbo Orte Terni Rieti la trasversale del l'Italia centrale che dovrebbe intersecare l'Autostrada del Sole e che interessa direttamente l'alto Lazio Umbria Abruzzo Marche e Sardegna.

Al convegno erano presenti le amministrazioni provinciali che hanno redatto il progetto i sindaci dei comuni maggiormente interessati le Camere di commercio del Lazio e dell'Umbria parlamentari sindacalisti. Tutti i contenuti e coloro che hanno svolto relazioni e interventi portando alla tribuna la voce delle popolazioni interessate (circa 10 milioni di persone) si sono dichiarati d'accordo col tracciato presentato dalle amministrazioni provinciali.

L'esigenza Civitavecchia è stata ricordata al convegno che addirittura nel 1881 un senatore proponendo la costruzione delle Acciaierie Terni subordinava questa all'esigenza dello sbocco a Civitavecchia nel porto dei manufatti dell'industria dell'entroterra. Questa esigenza non ha trovato mai soluzione e ciò ha aggravato la situazione.

Nella sua relazione l'ingegner Tocchetti è partito dalla considerazione che per molte regioni italiane (Alto Lazio, Umbria gran parte delle Marche, Abruzzo) si tratta di uscire dall'isolamento e di allargare la loro sfera economica sottolineando il presupposto che le industrie di cemento e le raffinerie a Civitavecchia, le industrie meccaniche e della resina sintetica a Terni costituiscono la base su cui potrebbe poggiare l'industria di trasformazione nella zona che va da Rieti a Viterbo. Pertanto la «superstrada» indicata può essere considerata come il primo tratto il primo tronco della grande trasversale dei due porti da Civitavecchia ad Ancona. Una proposta quindi volta a congiungere i due mari il Tirreno con l'Adriatico attraverso questo nuovo asse da Civitavecchia ad Ancona.

È stato pure detto che con delle diramazioni per L'Aquila è possibile formare attraverso la nuova autostrada L'Aquila Roma un vero circuito anche sul piano turistico. Un altro prolungamento dovrebbe arrivare da Rieti ad Ancona. Secondo i progetti attuali — l'ultimo tronco deve essere approvato lunedì prossimo dal Consiglio provinciale di Roma — la «superstrada» dovrebbe avere una sede di metri 7,50 con banchine da 1,75 a 2 metri con pendenze che non superino il 5% e curve di un raggio mai inferiore ai 300 metri consentirebbe la diminuzione dei tempi di percorrenza dal 33 al 66 per cento mentre si accorcerebbero le distanze dell'8% tra Civitavecchia e Orte e dell'11 per cento tra Orte Terni Rieti. Il costo della «superstrada» è di 21 miliardi di lire. Ma il tracciato studiato sfrutta i raccordi autostradali già programmati e in parte finanziati dall'ANAS. Sicchè l'intervento effettivo che si richiede si ridurrebbe a circa 15 miliardi di lire dato che il tratto Terni Orte e altri punti fanno parte del piano dell'ANAS per i raccordi autostradali.

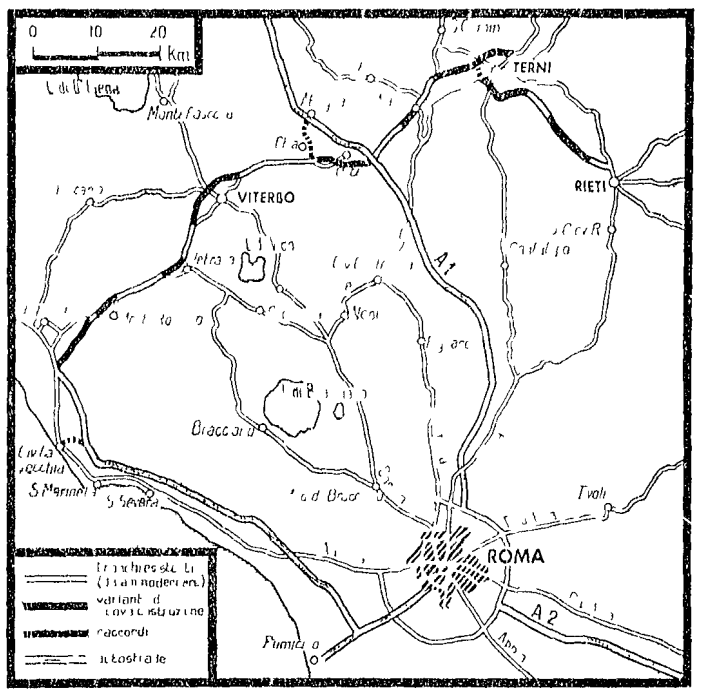
Sono miliardi che certamente non fanno miracoli — ha detto il presidente della Camera di commercio di Roma, Gianni — Ma sono miliardi per un'opera che contribuirebbero efficacemente allo sbiluppo economico di queste zone assai depresse.

Nella relazione del direttore generale della Terni ing. Osti e poi nelle parole degli intervenuti dei sindaci di Terni, Ottaviani di Viterbo Benigni, di Civitavecchia Massarelli del presidente del Piano Umbro Fiorelli di Antonini della CISL di Micara presidente della Camera di commercio di Viterbo di quella di Roma Gianni di quella di Rieti Leonardi di quella di Frosinone Frezza del presidente della Provincia di Rieti Sebastiani, dei parlamentari Jozzelli Bernardini Loreti e Coccia che hanno espresso in forme diverse le adesioni della DC del PSI del PCI e del presidente del porto di Civitavecchia Albicini si è riscontrata una piena unità che sorgerà da analoghe valutazioni dell'economia delle regioni interessate e quindi dall'esigenza di aprire a queste uno sbocco sul mare e di consentire un rapporto diverso anche per la Sardegna (che aveva inviato l'adesione con un telegramma del presidente della Regione Corrias).

Il convegno si è concluso con l'approvazione di un ordine del giorno in cui si afferma che «nel quadro di un nuovo intervento sull'area depressa del Centro Nord e della programmazione regionale e nazionale, può e deve trovare posto la creazione di un'arteria rapida Civitavecchia Rieti si ritiene che il potenziamento delle attrezzature portuali di Civitavecchia del servizio con la Sardegna del sistema industriale del Lazio e dell'Umbria debba trovare un completamento e uno stimolo nella creazione di una funzionale rete stradale di collegamento veloce fra voi perchè i Comitati regionali della programmazione recepiscano questo impegno invita tutti gli enti locali a sostenerlo, impegnano il governo perchè decida di attuare l'opera».

I presenti al convegno si sono impegnati di recarsi presso il ministero dei Lavori pubblici e all'ANAS per sottoporre i progetti che in via di massima furono già discussi nel l'estate del '63 e che oggi sono stati approvati e caldeggiati.

Alberto Provantini



Il tracciato della nuova «superstrada» Rieti Terni Orte Viterbo Civitavecchia

Successo dello sciopero

Forte risposta dei florovivaisti al padronato

Due accordi aziendali a S. Remo: 25 per cento d'aumento — Coloni, raccoglitrici d'olive e tabacchicoltori mobilitati a Lecce — Le due giornate di lotta nella mezzadria

I florovivaisti hanno dato una forte risposta alla Confagricoltura che ha rifiutato un sostanziale miglioramento del contratto. La grande maggioranza dei 50 mila lavoratori del settore infatti ha aderito ieri allo sciopero proclamato dalla Federbraccianti dopo la firma di un accordo separato da parte della CISL e della UIL.

Nelle province fondamentali infatti la forza della categoria si è espressa in modo altamente unitario. A Pistoia alcune delle più grandi aziende — Matt Sgaravatti Capecchi Bianchi — sono rimaste deserte. Totale lo sciopero in grandi aziende come l'Ansaloni di Bologna e Latina la Calosi di Firenze alla Zanzi di Ferrara solo 17 operai su 300 si sono recati al lavoro.

A Sanremo lo sciopero ha investito le aziende più consistenti: già alla vigilia dello sciopero del resto erano stati ottenuti due significativi accordi aziendali che garantiscono aumenti complessivi del 25,30% (contro il 7% accettato su scala nazionale da CISL e UIL).

COLONI — L'iniziativa di lotta unitaria rilanciata dai sindacati per la colonia meridionale ha avuto una grande eco in provincia di Lecce. Lunedì e martedì prossimi sono previsti in questa provincia numerosi scioperi e comizi di zona. A Cutrofiano si svolgerà una di queste manifestazioni a cui parteciperanno con i coloni le raccoglitrici di olive (che chiedono miglioramenti salariali) e i produttori di tabacco alle prese con i «concessionari speciali» che tentano di falcidiare il prezzo del prodotto declassandone la qualità. Convegni di zona sono in corso per preparare le manifestazioni che avranno luogo nei comuni la CISL ha convocato per domani a Lecce un convegno provinciale di attivisti.

Circa le trattative per la colonia è da rilevare che un sollecito dei sindacati al prefetto di Lecce perchè intervenga presso l'Unione agricoltori che non vuol rispettare l'impegno alla trattativa è rimasta senza seguito. Per le raccoglitrici di olive gli scioperi che si sono ripetuti a Surbo e Calimera hanno per oggetto il rispetto integrale del contratto che in molti casi viene chiuso. I tabacchicoltori insieme a una adeguata valutazione del tabacco del raccolto di quest'anno chiedono la eliminazione del «concessionario» e un rapporto diretto fra contadini associati e Monopolio.

MEZZADRI — Anche i mezzadri preparano le giornate di lotta di lunedì e martedì. In Abruzzo è prevista una manifestazione unitaria a Penne e un'altra a Cittaducale provinciale a Pescara. Tra gli altri problemi grande rilievo ha assunto in Abruzzo la battaglia perchè l'ente di sviluppo sia regionale così come il Parlamento ha chiesto e il governo accettato di fare in occasione dell'approvazione della legge. Nelle Marche una manifestazione ha luogo domenica ad Ancona (parlerà anche il segretario della CISL Terra Ceruti) mentre un convegno dei mezzadri dipendenti da enti pubblici avrà luogo a Macerata indetto dalla Federmezzadri. Venerdì Umbria ed Emilia Romagna hanno un programma vastissimo di manifestazioni.

In Toscana anticipando le due giornate di lotta è in corso una larga mobilitazione promossa unitariamente da tutte le organizzazioni contadine e cooperativistiche. Tra sabato e domenica avranno luogo 12 manifestazioni di zona a Siena 32 a Firenze 16 ad Arezzo 6 a Pistoia 4 a Grosseto Martedì il segretario nazionale della Federmezzadri Franceschi parlerà a Firenze al Supercinema.

I ministri disertano la riunione per i tessili

La riunione abbinata delle commissioni riunite Industria e Lavoro per ascoltare i ministri del Bilancio Pieraccini e del Tesoro Colombo sui provedimenti per la ristrutturazione dell'industria tessile non ha avuto luogo per l'assenza improvvisa e clamorosa dei ministri interessati che pure sono presenti a Roma. La riunione rivestiva carattere di particolare importanza per il fatto che la maggioranza dei membri delle due commissioni aveva sollecitato, contrariamente al parere dei rappresentanti del governo le necessarie precisazioni sul rapporto fra i provvedimenti del disegno di legge e il progetto quinquennale di programmazione.

L'assenza dei ministri ha sottolineato lo stato di grave confusione esistente all'interno della maggioranza su un disegno di legge che chiaramente strumentalizza l'intervento dello Stato al fini delle note operazioni di massicci licenziamenti che tanto drammaticamente stanno colpendo gli operai tessili in questi mesi.

Le contraddizioni sempre più palesi che si manifestano nella maggioranza governativa sono certamente collegate in modo diretto alla condotta di lotte sempre più vaste che si svolgono nelle zone e nelle aziende tessili. Il gruppo comunista ha richiesto fermamente che alla ripresa dell'attività parlamentare venga invitato presso le Commissioni riunite anche il ministro delle Partecipazioni statali sia per la inscindibile funzione del settore statale della programmazione dell'intervento pubblico statale nell'industria tessile sia per un esame ravvicinato del drammatico problema del CVS nonchè della situazione delle aziende a partecipazione statale del settore. Cotonificio Meridionali Lane Rossi Fabbricone aziende in cui in questi giorni è in corso una forte lotta dei lavoratori.

A Trieste

I cinquemila del San Marco oggi in lotta

Dura condanna della politica marinara del governo Le vicende dei cantieri aggravano la crisi economica della città - Nuovi scioperi unitari dei panettieri e del settore delle conserve animali

I cinquemila lavoratori dei cantieri triestini scendono oggi in sciopero per la salvezza del cantiere San Marco. Tutte le fabbriche del settore navalmeccanico rimangono bloccate. Il grande stabilimento San Marco il Felszegi di Muggia l'officina navale la fabbrica macchine di Sant'Andrea l'Arsenale triestino il Cantiere Giuliano e le varie officine di riparazioni e manutenzione navale comprese quelle appartenenti a ditte private. I lavoratori abbandoneranno il posto di lavoro e in corteo raggiungeranno il centro cittadino. Alle 12 in piazza Sant'Antonio avrà luogo il comizio dei due segretari di categoria il compagno Bort per la FIOM CGIL e il dottor Fabricci per la SMCUSI. Con questa manifestazione si è così arrivati ad una seconda fase più ampia della lotta per salvare la più importante azienda cittadina dopo che qualche settimana fa uno sciopero delle maestranze del San Marco aveva riaperto la battaglia facendo chiaramente intendere la fermezza dei propositi che animano su questa questione la classe lavoratrice triestina contro la politica marinara e cantieristica del governo.

VAGONI LETTO — Ripresa ieri con uno sciopero di 24 ore dopo mesi dal sindacato CGIL la lotta dei 2.600 dipendenti della Compagnia internazionale Vagoni letto per il rinnovo del contratto. L'adesione allo sciopero è stata di circa il 90%. Come noto i lavoratori effettuarono nel aprile scorso ben 24 giorni di sciopero.

EDILI — Nuovi scioperi articolati degli edili avranno luogo oggi in numerose province nel quadro della lotta contrattuale iniziata con uno sciopero nazionale il 16 novembre. Dopo quelle di Roma e di varie province toscane astensioni si avranno oggi a Grosseto Livorno e Siena domani invece a Torino Udine sciopero regionale dei lavoratori edili e affini avrà luogo oggi in Lucania. Sia a Potenza che a Matera si terranno manifestazioni pubbliche.

CONSERVIERI — I 25 mila lavoratori delle conserve animali iniziano oggi una lotta articolata di tre giorni dopo il fallimento delle trattative per il rinnovo del contratto. I padroni infatti benchè il settore sia in espansione hanno opposto un rifiuto di principio ad ogni rivalutazione ed in particolare agli aumenti salariali.

PANETTIERI — Oggi per il contratto su iniziativa dei tre sindacati scenderanno in lotta per la seconda volta i 10 mila addetti. Il contratto dei panettieri è scaduto da ben sette anni.

TRANVIERI — Oggi i tranvieri milanesi effettuano uno sciopero intorno di 24 ore contro il blocco dei salari.

Rallenta l'economia della RFT

La relazione del mese di novembre della commissione esecutiva del MEC sull'andamento economico della Comunità sottolinea, tra l'altro un rallentamento della espansione produttiva della Germania Federale. L'incremento del la produzione della RFT è stato modesto nel mese di ottobre soprattutto a causa della scarsa domanda di carbone e di acciaio. Questo stesso fattore si è fatto sentire ancor più sensibilmente nel Belgio e nel Lussemburgo. Sempre dal punto di vista produttivo la relazione mette in luce che in Italia due punti del settore industriale restano particolarmente in crisi la meccanica e l'edilizia.

Assolti 5 operai a Palermo

PALERMO 9

Non è cessione sfilata in corteo per le vie con i fischietti. Con questa decisione che riforma una precedente sentenza del Tribunale la Corte d'Appello (presidente Bentivegna) ha mandato assolti cinque operai che erano stati condannati in prima istanza per «radunata sediziosa» e ammutinati.

I fatti che hanno dato origine alla montatura risalgono al maggio di tre anni fa. Alcune centinaia di operai metalmeccanici della SIMM e dell'Aeronautica Sicula percorrevano le vie del centro in corteo reclamando l'intervento immediato pubblico del l'SOFIS a tutela delle due aziende. La polizia fermò a caso cinque operai — Luigi Colombo Giuseppe Orso Gioacchino Grigoli Rinaldo Ordo e Antonio Bonaccorso — e li denunciò per radunata sediziosa e interruzione di pubblici servizi. Il Tribunale assolse la montatura ma fu costretto a non comminare pene perchè nel frattempo era scattato il meccanismo dell'amnistia. I lavoratori difesi dall'on. Taormina a nome del Comitato di solidarietà democratica si sono appellati reclamando la piena assoluzione e l'hanno ottenuta.

Contro la fusione con la General Electric

Ferma l'Ansaldo S. Giorgio

Sabato e domenica a Milano convegno FIOM sull'elettromeccanica pesante

GENOVA 9

I lavoratori dei tre stabilimenti del gruppo elettromeccanico di Stato Ansaldo San Giorgio hanno attuato stamane un nuovo sciopero (di tre ore) proclamato dalla FIM CISL e dalla FIOM CGIL nel quadro dell'azione articolata di 72 ore decisa per contrastare la fusione col gruppo monopolistico statunitense General Electric e per costringere la direzione ad intavolare trattative sui problemi rivendicativi tuttora aperti sia a livello di gruppo che nelle singole fabbriche.

L'adesione allo sciopero è stata pressochè unanime da parte degli operai nonostante la defezione della UIL. Negli stabilimenti di Rivarolo Campi e Sestri Ponente ha avuto luogo una assemblea unitaria convocata dalla CISL e dalla CGIL. I dirigenti provinciali dei sindacati di categoria Vallebonesi e Guido hanno ribadito l'opposizione al «tipo» di concentrazione in atto non solo perchè l'azienda di Stato rinuncerebbe alla propria posizione di preminenza con tutte le implicazioni che ciò comporterebbe nell'elettromeccanica pesante ma anche per i pesanti riflessi che la «fusione» avrebbe sui livelli di occupazione sui salari sui rapporti aziendali. Già oggi — alla vigilia della lotta contrattuale — questi riflessi condizionano la direzione dell'Ansaldo San Giorgio di fronte alle rivendicazioni (congelamento cottimi premio di produzione) e ai rapporti sindacali interni.

Per sabato e domenica intanto la FIOM CGIL ha indetto a Milano un convegno nazionale sui problemi della elettromeccanica pesante. Scopo del convegno al quale saranno presenti delegazioni delle fabbriche del settore e quello di tracciare una linea di azione sindacale la quale parta dalla difesa dei livelli di occupazione e dei tanti aspetti della condizione operaia e impiegatizia sia in grado di contrastare immediatamente i gravi processi di riorganizzazione strutturale che stanno avvenendo in questo importante settore industriale con una ulteriore subordinazione al capitale straniero e con una spinta ad una vera e propria integrazione delle aziende pubbliche con il grande capitale privato. Questi processi hanno appunto per epicentro la manovra in corso per la fusione dell'Ansaldo San Giorgio con la GE operata con una preoccupante partecipazione per l'avvenire di tutto questo fondamentale ramo dell'industria strumentale non solo per quanto concerne le sorti dell'occupazione operaia e dei tecnici ma anche per quanto riguarda le stesse possibilità di salvaguardare le basi di un autonomo sviluppo del settore che sia ad alto livello tecnologico e che sia adeguato a fronteggiare con una politica effettivamente programmatica le grandi e nuove esigenze che si pongono nel campo dell'industria elettrica e in generale nel campo delle attrezzature industriali di base del paese.

Sciopero unitario ai LL.PP.

STATALI IN CORTEO

E' iniziato ieri, e si concluderà sabato, lo sciopero nazionale unitario dei dipendenti del ministero dei Lavori Pubblici e degli uffici periferici. La lotta è stata provocata dalla mancata definizione per l'opposizione dei ministri Colombo e Preti del provvedimento degli organici. Ovunque altissime le percentuali: 100% a Cosenza, Campobasso, Bari, 90% a Padova, 80% a Bologna e Potenza. A Roma — dove ha aderito il 75% — impiegati e funzionari sono stati protagonisti di una forte manifestazione di protesta al ministero della Riforma (nella foto)

Iniziativa unitaria dei sindacati

Marceranno su Torino per salvare i C.V.S.

Settemila operai ancora senza prospettive e con la minaccia di licenziamento — Gli Enti locali per una soluzione pubblica e non privatistica della tormentata vicenda

TORINO 9

Si sta estendendo nella provincia l'opposizione dell'opinione pubblica e dei lavoratori ai tentativi di dare alla tormentata vicenda del CVS una soluzione improntata agli interessi dei grandi gruppi privati. I sindacati componendo l'unità di azione hanno indetto per la prossima settimana una manifestazione di solidarietà con la partecipazione dei lavoratori delle altre categorie non escludendo il ricorso allo sciopero generale. Per sabato la CGIL la CISL la UIL ed Autonomia aziendale hanno già deciso una manifestazione da tenersi a Torino. Da tutti i centri della provincia dove hanno sede gli stabilimenti CVS le maestranze scenderanno nel capoluogo per sollecitare una rapida soluzione della vertenza. Una delegazione sosterrà davanti alla Prefettura fino a che non saranno fornite garanzie precise sul mantenimento del posto di lavoro a tutti i dipendenti.

È ben chiaro ed è un elemento che qualifica la natura dell'intera agitazione del CVS che si tratta oggi non di ottenere un qualsiasi sbocco di nove mesi di sacrifici di ottomila lavoratori. Su questa strada si è mosso finora il governo consentendo la vergognosa «gara» ai gruppi che intendono appropriarsi del complesso cotoniero più avanzato per condizionare l'intero settore tessile alle loro esigenze a spese della occupazione e delle condizioni di lavoro.

La soluzione che si intende imporre muove in direzione opposta. A questo proposito in provincia di Torino si è realizzata una ampia comunità di intenti. Il Consiglio provinciale ha ribadito infatti la necessità di un intervento pubblico nella gestione del CVS da realizzare attraverso l'acquisizione dell'azienda al IRI o all'ENI. Come è risultato da fonti ufficiali nessuna delle due società oggi in corsa per la cattura del Vallesusa la SPIT e la EPI hanno fornito assicurazione sui livelli di occupazione hanno anzi condizionato entrambe la firma del contratto di affitto al licenziamento dell'intera maestranza. La gestione diretta da parte dello Stato di questo importante complesso si impone dunque come misura necessaria ed urgente tanto più che il 15 scadrà l'esercizio provvisorio aprendo la drammatica eventualità dei licenziamenti.

Il consiglio della Valle di Susa riunito nei giorni scorsi ha nettamente respinto l'attacco alla occupazione e ha fatto proprie le richieste del Consiglio provinciale chiedendo un incontro urgente con il presidente del Consiglio Moro. È stata decisa inoltre una giornata di protesta in tutta la Valle e in tutte le zone interessate con un appello alla lotta rivolto a tutta la popolazione. La Zanzara ha avuto un immediato e largo riflesso nei centri torinesi. I rappresentanti di tutti i gruppi politici dei Consigli comunali di Collegno e Grugliasco — due importanti amministrazioni della «cintura» torinese — in un incontro con delegazioni di operai del Vallesusa si sono pronunciati per la pubblicizzazione dei cotonifici aderendo alla giornata di protesta indetta dal Consiglio di Valle ed alla manifestazione di sabato promossa dai sindacati.

Il tentativo di dare già per scontata la soluzione LTI (privata) e quindi di sancire la inevitabilità dei licenziamenti urta contro un vasto schieramento di forze politiche che non intendono chinare la testa davanti al disegno dei padroni.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 50

CENTRO ASSISTENZA frigoriferi lavatrici Tutte marche riparazioni verniciature compra vendita garantite LUR SERVICE 5913913

7) OCCASIONI L. 50

AURORA GIACOMETTI consiglia visitare VIA DUEMACELLI 56 prima di acquistare regali natalizi Prezzi indiscutibilmente migliori di Roma

14) MEDICINA IGIENE L. 50

A A SPECIALISTA veneree pelle disfunzioni sessuali Dottor MAGLIETTA, Via Orturo, 49 Firenze Telef 298 371

51) VARII L. 50

MAGO egiziano fama mondiale premiato medaglie oro responsi sbalorditivi Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio Consiglia orienta amori, affari sofferenze Napoli Pignasecca sessantatre.

ENDOCRINE

Gabinetto medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa psichica endocrina (neurastenia deficienza ed anomalie sessuali) Visite gratuite mensili Dott P MONACO Roma Via Viminale 38 (Stazione Termini) Scala sinistra piano secondo int 4 - Orario 9 12 16 18 escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi Fuori orario nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento Tel 471110 (Aut Com Roma 16019 del 25 ottobre 1956)

DISFUNZIONI E DEBOLEZZE SESSUALI

Dr I COLAVOLPE Medico Premiato Università Parigi Dermo-Specialista Università Roma - Via Cloberti n 30 ROMA (Stazione Termini scala B piano primo int 3 Orario 9 12 16 19 Nei giorni festivi e fuori orario si riceve solo per appuntamento - Tel 73 14 200 (A.M.S. 921 - 6-2-1964)

Convegno a Bologna
CGIL, ARCI, UISP, ETLI

La funzione dei circoli aziendali

Statuti antidemocratici e programmi di tipo dopolavoristico - Lo scioglimento dell'ENAL

[illegible]

Va detto innanzitutto che i circoli aziendali sono una creazione del padronato [illegible] sviluppati particolarmente durante il periodo fascista quando si celebrarono i fasti del dopolavorismo ed il tentativo di integrazione dei lavoratori al sistema si poteva [illegible] pe ante prevenire [illegible] della lotta. Il proposito perenne della politica del padronato è evidente: occupare i dei propri dipendenti allo scopo di rendere certa le il loro processo di identificazione con gli interessi della classe possidente sia durante il processo produttivo che dopo il che dovrebbe avvenire ad esempio facendo assumere ai lavoratori i modelli di comportamento ed i valori fissati [illegible]

Il padronato ha invece cercato in tutti i modi di impedire che questa rivendicazione si attuasse e laddove questa sua posizione non è stata modificata i circoli aziendali sono stati ridotti ad una esistenza ben miseranda priva come sono dell'appoggio e della partecipazione attiva dei lavoratori. Così la maggioranza dei circoli aziendali si presenta oggi regolata da statuti antidemocratici da programmi di tipo dopolavoristico del tutto sorpassati oppure come strumento di pressione ideologica. Spesso tutti questi valori negativi sono compresenti nei circoli aziendali anche a livello delle aziende statali.

La funzione di strumento dello Stato al servizio di questa politica antidemocratica è stata ed è tuttora assolta dall'Enal. Ente dopolavoro fascista l'Enal [illegible] vissuto in tutti questi anni da commissari o presidenti democristiani di nomina governativa. [illegible] ha maturato un enorme deficit non ha regolato i problemi del suo personale continuando a contestare le legittime lotte sindacali ha difeso i regolamenti e le leggi istitutive fasciste che gli consentono di intervenire sistematicamente con ricatti e pressioni di carattere politico. È difficile trovare chi sia disposto a difendere in bilico questa situazione tanto assurda quanto incomoda. Ma oggi hanno capito anche gli innocenti che vorrebbero farne un'oasi [illegible] l'Enal e il governo limitandosi a modificare uno o due dirigenti dell'Ente. Così questa dacché chi è responsabile di corruzione o di incapacità amministrativa deve pagare. Ma è evidente che il problema dell'Enal non risulta risolto in tal modo occorre andare verso lo scioglimento dell'Ente e la creazione di una situazione del tutto nuova che assicuri il massimo di autonomia a tutti i circoli ed alle loro associazioni nazionali. Ed è quanto l'ARCI e la CGIL hanno previsto in un loro progetto di legge presentato di recente al Parlamento.

Il convegno di Bologna dirà certo di no ai «moralizzatori» ed ai teorici dell'aziendalismo e dell'integrazione. Analizzerà puntualmente la situazione e [illegible] tracceranno dei compiti immediati di lotta. Il proposito è quello di mettere in movimento il grande potenziale sindacale unitario anche attorno ai termini della battaglia per il «tempo libero» facendo quindi avanzare sempre più una linea di contestazione che non lasci deserto alcun settore e consenta la presentazione di prospettive nuove e più qualificate. Il che può essere reso veramente più semplice raggiungendo [illegible] sindacato [illegible] mettono in avanti altre forze e dirigenti capaci di trasmettere esperienze e idee contributi senza i quali si rischierebbe probabilmente di ridurre di una battaglia ideale certo giusta ma insufficiente.

Proprio per rispondere a questa esigenza il convegno è stato promosso da diverse organizzazioni unitarie ben consapevoli della necessità di un'opera più sistematica e articolata.

Con il convegno di Bologna si inaugura una nuova più estesa lotta al fronte della cultura di massa. Non ci auguriamo che sia dura di risultati positivi.

Carlo Pagliarini

IERI OGGI DOMANI

Gli intrugli della maga

MATERA — La «maga» di Accettura (Matera) la cinquantacinquenne Teresa Confortì è stata arrestata dai carabinieri dopo la morte di una sua cliente. Anna Garofalo madre di cinque bambini. Secondo quanto è risultato finora dalle indagini la Garofalo si sarebbe recata dalla «maga» per sottoporsi a pratiche abortive dal momento che attendeva un settimo figlio e che versava in disagiate condizioni economiche. La fattucchiera avrebbe perciò fatto ricorso ai riti magici a intrugli vari e ad altre misteriose pratiche con il risultato di provocare una emorragia e la morte della Garofalo.

Prete ladro di professione

NANCY — Un prete di Nancy, l'abate Vieux di 49 anni si era specializzato nel rubare gli oggetti lasciati incustoditi nelle auto. Da una terrazza che dominava un grande parcheggio della cittadina francese egli individuava gli automobilisti che dimenticavano di chiudere la macchina quando costoro si erano allontanati abbandonando il posto di lavoro. Il prete non ha a di tutte quanto potè a avere un valore commerciale. Alla fine è stato colto in flagrante e arrestato per furto plurimo aggravato. Per portare via la refurtiva accumulata dall'abate Vieux ci sono voluti tre piccoli autocarri.

Scrittore megalomane

PARIGI — Il romanziere Christian Auguste Coudere è stato condannato dal Tribunale di Parigi per porto abusivo di decorazione. Lo scrittore pagherà la sua megalomania con un mese di carcere e 1500 franchi di ammenda. L'imputato non si è presentato all'udienza ed è stato condannato in contumacia. Alcuni testimoni a carico hanno dichiarato di averlo incontrato più volte nei caffè di St Germain des Près mentre esibiva fieramente numerose decorazioni tra le quali la Legion d'onore. Christian Auguste Coudere è noto soprattutto per aver inviato nel 1941 i premi Nobel per la pace e la letteratura.

Meglio il cane che la moglie

NEW YORK — Jeannette De Lyra nel presentare istanza di divorzio ha dichiarato che suo marito preferiva meglio il cane che lei. Il cane in questione una scimmia nuoce al nome Max Dono ai figurava nei libri di paga dell'ufficio di agente di cambio in Wall Street del marito e a suo nome (del cane intende) figurava anche una tessera di assicurazione sociale.

Tragedia nello stadio di Buenos Aires

Alla fine della partita un morto e 15 feriti

Giocavano le squadre del Boca e del River Plate — L'arbitro rientra sanguinante negli spogliatoi — A Rio de Janeiro invasione e pugilato fra giocatori e tifosi — Pelè espulso

BUENOS AIRES — [illegible] Boca

Anche la grande avversaria [illegible] River Plate. Sugli spalti c'erano 80 mila persone. [illegible] partite delle quali era schierata in campo la squadra [illegible] Boca.

[illegible]

Ad un certo punto la rivalità fra i partigiani delle due squadre si è trasformata in una specie di una collettiva contro i giocatori che sembravano battere la fiacca. Lanci di bottiglie e di altri oggetti contundenti si sono ripetuti sottolineando tutte le fasi del gioco che non andavano a genio agli 80 mila spettatori.

La gara è andata avanti così fino al termine fra urla e violenze di ogni sorta. Gli agenti avevano già le bombe lacrimogene ma un ufficiale è intervenuto in extremis per impedire il lancio per paura delle conseguenze che il gesto avrebbe provocato in una folla così densa. Non c'è stato quindi alcun intervento ed alla fine gli addetti al servizio d'ordine hanno tirato un sospiro di sollievo qualche confusione ma tutto sembrava finito lì.

Non era così purtroppo. Quando lo stadio è stato evacuato dagli 80 mila sulle gradinate gracevano un morto e 15 feriti gravi. Il morto è stato identificato come Romulo Augustin Chaves. È aperta una inchiesta che riguarda anche il comportamento della polizia.

Anche dal Brasile giunge notizia di intemperanze delle folle dei tifosi. A Rio de Janeiro al termine della partita che ha visto il *Santos* vincere il campionato brasiliano battendo per uno a zero il *Vasco da Gama* il campo è stato invaso. La folla si è scatenata in un pugilato generale. La rete della vittoria era stata segnata da Pelè che era stato poi espulso insieme ad altri cinque giocatori quando i due squadroni smesso di giocare al calcio si sono affrontate a pugni sul rettangolo verde divenuto quindi per due volte un immenso ring.

Per il rendez-vous

DOMENICA IL «VIA» ALLA GEMINI 6

HUSTON, 9

Mentre la «Gemini 7», con gli astronauti Frank Borman e James Lovell, prosegue con regolarità il volo orbitale iniziato cinque giorni fa, la partenza della Gemini 6 è stata fissata per domenica alle ore 10 (16, ora italiana) e cioè con un giorno di anticipo rispetto alla data prestabilita. Per l'imminente rendez-vous sarà necessaria una ulteriore modifica dell'orbita della «Gemini 7» Borman e Lovell dovranno portare la loro navicella su un'orbita circolare a 298 chilometri di distanza dalla terra. Nella telefoto Walter Schirra (a destra) e Tom Stafford durante un esperimento di volo simulato

Niente di patetico: solo diversi reati

La verità sull'italiano espulso dalla Polonia

La stampa scandalistica avrebbe fatto bene a tacere sul caso dell'ex alpino di Borgo S. Dalmazzo

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 9

Angelo Sacchetto l'ex alpino di Borgo San Dalmazzo che tornato in patria dalla Polonia dopo 24 anni ha raccontato di essere stato espulso dalle autorità di Varsavia per essersi rifiutato di adottare la cittadinanza polacca e di iscriversi al Partito comunista, di storia è stata ampiamente ripresa con tono patetico da alcuni dei grossi giornali italiani il 4 dicembre scorso. Era semplicemente un tiro di dado senza fissa dimora. È semplicemente per le fratture e variazioni del codice penale commesse nel corso della sua volontaria emigrazione poiché dalla ancora [illegible] rivanza delle leggi che regolano il soggiorno dei cittadini stranieri in Polonia che le autorità di polizia polacche hanno deciso di espulsione di espulsione inviando il Sacchetto dopo le intimi comunicazioni alle autorità consolari italiane.

La precisazione è stata fatta stamane da un alto funzionario del ministero degli Esteri il quale ha brevemente riportato il curriculum del Sacchetto. Nel 1941 all'adunata della sua leva di Borgo dal campo di concentramento nazista il Sacchetto [illegible] Dopo per tutto il lungo periodo della sua prima permanenza non accettò mai un lavoro. Lavorava i periodi [illegible] pure commettere [illegible] furto. Nel [illegible] fu condannato quattro volte per furto. Una pena [illegible] per lo stesso [illegible] fu inflitta nel 56 e nel 61 fu arrestato nuovamente per sottrazione di denaro.

Nell'ottobre scorso il ministero degli Esteri polacco mi ha preso l'ambasciata di Italia a Varsavia informando che dato il comportamento del Sacchetto le autorità polacche si vedevano costrette ad espellerlo. L'ambasciata non potè che prendere atto della decisione.

[illegible] la storia del l'ex alpino il quale oggi dopo [illegible] sulla stampa [illegible] sensazionali di paesi dell'occidente Borgo San Dalmazzo apprenderanno un passato su quale era preferito [illegible]

Franco Fabiani

in poche righe

Meteorite sulla Sicilia

PALERMO — Un grosso meteorite è stato visto precipitare nel cielo di molte località della Sicilia occidentale. Il globo incandescente verso le 18.30 è apparso sopra Palermo.

Pecore accoltellate

TRAPANI — 144 pecore sono state uccise a colpi di coltello in contrada Bosco Vecchio. 90 di esse sono morte dopo avere subito il ventre lacerato. Gli autori appartenevano a pastori che in altre volte avevano subito simili atti di intimidazione.

Incidente. 34 morti

NAIROBI (Kenia) — 34 persone hanno perso la vita in un incidente stradale a Kenia. Un autobus sul quale viaggiavano è caduto nel fiume che fiancheggia la strada. 22 feriti sono dei quali gravi sono stati ricoverati in ospedale.

Paralizzato per 12 ore

MELBOURNE — Dopo essere uscito la strada un uomo è rimasto per 12 ore sulla sua auto in stato di paralisi. Non era in grado di lanciare il clacson né di spegnere il motore e non ha potuto chiamare aiuto per richiamare l'attenzione dei passanti. Soltanto dopo 12 ore grazie a dei bottoni che riuscì a infilare in contatto [illegible] l'automobilista è stato soccorso.

Pastore geloso

CATANIA — Il pastore di Piazza Armerina Sebastiano Vespa di 74 anni ha sparato numerosi colpi di pistola contro Sebastiano Condorelli di 37 anni ed il nipote Angelo Indizzone di 23 che è rimasto gravemente ferito. Il pastore che ha agito per rivalità di mestiere si è reso irreperibile.

5 casi di meningite

MANFREDONIA — Il medico provinciale di Foggia professor Murri ha ordinato la chiusura dell'istituto «Gondo» di Manfredonia nel quale si sono avuti cinque casi di meningite due dei quali mortali.

Oltre alla chiusura e alla disinfezione dell'istituto il medico provinciale ha disposto particolari misure profilattiche per bloccare il contagio.

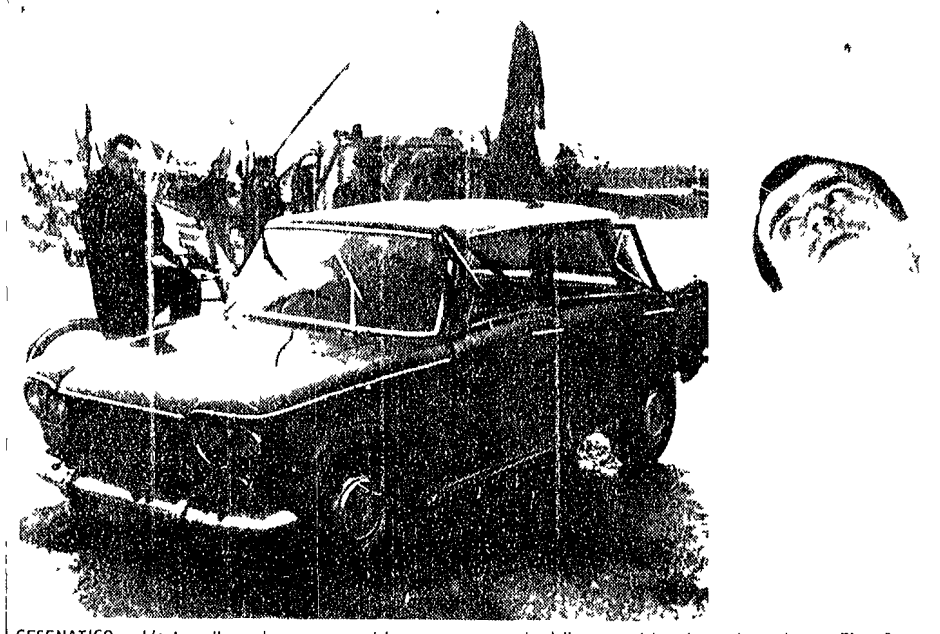
Cezanne a poche lire

TOLONE — Un pittore di Tolone Egido Ferrazzo ha acquistato [illegible] «amici» [illegible] poco [illegible] della sua città [illegible] pagandole pochi franchi dopo averle ripulite il Ferrazzo ha scoperto su due di esse la firma di Cezanne. Il pittore sta perciò vivendo ore di comprensibile ansia in attesa del risultato di una perizia. Egli esperti ritengono le tele come opere di Cezanne. Egido Ferrazzo avrebbe guadagnato diversi centinaia di milioni.

Pauroso incidente a Cesenatico

Auto in acqua: due morti e Focaccia salvo per un caso

Il giovane cantante è riuscito ad aprire la portiera e a togliersi l'ingombrante cappotto nuotando in preda a choc nelle acque gelide



CESENATICO — L'auto, sulla quale viaggiavano i tre giovani, ripescata dalle acque del porto canale, a destra Piero Focaccia nel letto dell'ospedale (Telefoto AP «l'Unità»)

CESENATICO, 9

Il cantante Piero Focaccia si è salvato per un pelo caso da un terribile incidente automobilistico nel quale hanno trovato la morte due suoi amici. Il fatto è accaduto ieri notte poco dopo l'una a Cesenatico dove la macchina con a bordo il Focaccia e altri due uomini è finita nelle acque gelide del Porto canale mentre il cantante riusciva ad aprire la portiera dell'auto e nonostante il cappotto a nuotare fino ad essere soccorso dai passanti i suoi compagni — l'interprete Giorgio Antonelli di 29 anni e Roberto Pierangeli di [illegible] — sono rimasti imbottigliati nella vettura e sono morti annegati.

Le cause dell'incidente devono ancora essere accertate. Finora si è appreso soltanto che Piero Focaccia — che sta preparando il cavallo [illegible] nel [illegible] al Olivetto e che aveva ottenuto alcuni giorni di licenza — insieme ai suoi due amici aveva trascorso la serata in un *dancing* di Savignano sul Rubicone verso l'una e uno uscì dal locale.

Tanto una Fiat 1300 e a gli di Antonelli al franco se dava la cantante mente sul se dile posteriore si trovava il Pierangeli. Ad un certo punto per motivi che non sono stati ancora chiariti l'auto ha sbandato ed è precipitata in acqua. In quel momento stavano uscendo dal ristorante Corrado Fiumelli e Paolo Zanotti entrambi di Cesenatico i due hanno scorto nonostante la pioggia che cadeva fitta i fari accesi della vettura che stava affondando nelle acque e poco lontano un uomo che nuotava verso la riva opposta. Saliti sulla loro auto i due uomini sono corsi all'altra sponda del Porto canale dove hanno poi potuto soccorrere Piero Focaccia il cantante che nel frattempo era riuscito a liberarsi dal cappotto nuotava con fatica.

Il giovane è stato poi ricoverato nell'ospedale di Cesenatico in preda a choc. Solo alle 4.30 è stato possibile trarre [illegible] la «1300».

Ettore Moglia che ha assistito all'incidente ha detto «Ho visto l'auto precipitare nel canale procedeva a velocità piuttosto bassa. L'automobile si è diretta poco a poco verso il canale se l'autista se ne fosse accorto avrebbe potuto frenare o sterzare con facilità. Ho visto che la vettura probabilmente a causa della scarsa visibilità era salita su una piattaforma di sosta al franco della strada dove si trovava ferma un'altra macchina. Per evitarla l'autista della «1300» ha sterzato dirigendosi verso il canale. L'auto è caduta su un fianco quello sinistro e si è imbarcata nel giro di venti secondi indirizzandosi e affondando con la parte posteriore la più pesante. Quando sono giunto sul posto ho veduto il Focaccia che nuotava verso la parte opposta gli ho gridato di dirigersi verso di me e cioè verso la sponda più vicina. Il Focaccia forse perché in preda allo choc ha continuato a nuotare nella sua direzione. Insieme al Farisepe e alla Zanotti sono corso allora dall'altra parte abbiamo quindi gettato una corda e caricato il cantante sulla nostra auto. Sanguinava un poco dal naso e dalla bocca ed ha detto subito che sulla macchina affondata c'erano altre due persone ma ormai non si poteva fare più nulla».

Bananieri in appello: oggi parla il P.M.

«Il ministro Trabucchi non ordinò a Bartoli Avveduti di rendere note le cifre segrete della lista per il rinnovo delle concessioni di vendita delle banane. Gli disse solo di far sapere ai vecchi concessionari di lista che il cielo — cioè la cifra massima segreta — era molto alto». Con questa frase letta nel corso dell'udienza di parte civile l'avvocato dello Stato Enzo Crandolfi ha sostanzialmente ammesso che lo scandalo delle banane ha nel ex ministro delle Finanze Giuseppe Trabucchi il maggior responsabile.

Invece di limitarsi a comunicare ai vecchi concessionari che il cielo era molto alto il presidente dell'azienda monopolio banane Bartoli Avveduti dette ai concorrenti le cifre segrete.

Che lo scandalo delle banane abbia nome Trabucchi lo ha riportato ieri lo stesso Bartoli Avveduti allorché è salito come imputato sulla pedana davanti alla Corte d'Appello per confermare le dichiarazioni del processo di primo grado pronunziate oggi con la equipollenza del pubblico ministero.

Bebawi: ancora il vecchio Jacoub

Il vecchio Jacoub Bebawi parlò di Joussef ha rinnovato ieri le accuse contro Claire ripetendo che l'unica responsabile dell'assassinio di Fanni Chourbagi è la bella egiziana. Il padre dell'imputato però non ha sostanzialmente aggiunto nulla di nuovo a quanto già sostenuto nel corso del precedente processo.

«Mio figlio — ha affermato Jacoub — mi disse di essere innocente. Non accusò in modo esplicito la moglie ma comprese che l'assassina non poteva essere che Claire. Pensai come in effetti avvenne che egli l'avrebbe accusata una volta giunto a Roma dalla Grecia dopo il processo di estradizione».

L'udienza di ieri del processo per il giallo di via Fazio è stata dunque abbastanza monotona. È servita forse a avvicinarci una battuta di Claire.

CHORBIAT — Presidente non mi sento bene vorrei indurmi.

PRESIDENTE — Se non si sente bene può anche andare.

CHORBIAT (sorridendo) — Ingrassa naturalmente.

Si riprende oggi.

Scandalo INPS: un testimone rischia l'arresto

Il dott. Ulico Scaramella amministratore unico del provveditorato S. Antonio di Ancona nel corso di una deposizione molto reticente ha sostanzialmente ammesso che Nicola Aliotta prendeva una tangente su ogni bambino ricoverato nel provveditorato. Mille lire al mese a ciascun ricoverato se i minori erano meno di 10 e 1.000 lire se erano tra 10 e 15 e 2000 lire se erano più di 15.

Tali dichiarazioni erano state già fatte dallo Scaramella alla Guardia di Finanza. Ieri il teste è crollato in una serie di contraddizioni con evidente intenzione di negare ciò che in vece era evidente. Dopo aver detto ad esempio che Aliotta percepiva anche una percentuale del 10 per cento su ogni bambino dell'INPS ricoverato ha tentato di ritrattare. Alla fine il presidente Napolitano lo ha licenziato «Se ne vada — gli ha detto — e ringrazi che è Natale». Ciò è avvenuto dopo che il magistrato aveva più volte ricordato allo Scaramella ciò che rischia ai testi falsi.

Si riprende subito.

I GRANDI MUSICISTI

è nelle edicole il n. 1 di

ANTONIO VIVALDI

una stupenda monografia, in 3 album con 3 grandi dischi, introdotta da Remo Ciazotto

negli album

la vita l'opera l'epoca del musicista presentate anche nel loro aspetto più vero e attraverso documenti [illegible] e [illegible] [illegible] alla luce

nei dischi

Le quattro stagioni, il 'Gloria' e altri capolavori interpretati da complessi di fama internazionale in esecuzioni esemplari integrali

ogni album con il grande disco a 33 giri L. 480

FRATELLI FABBRI EDITORI

Arrestato un ex capo della Gestapo

BONN, 9

L'ex capo della Gestapo di Dusseldorf Herbert Weygandt è stato arrestato nella sua abitazione di Wuppertal da funzionari della commissione per gli affari speciali della polizia. L'uomo celava la sua vera identità da vent'anni sotto il nome di Heinrich Walter.

REDAZIONE Via del Gelsomino 13 Tel. 277 808 291 135

Iniziative della CCdL per la pace nel Vietnam

[illegible]

Oggi inizia il congresso provinciale del PSIUP

Alle ore 17 di oggi avrà inizio nella sede della SMS di Rifredi il primo congresso provinciale del PSIUP in preparazione del I congresso nazionale del partito. I lavori saranno aperti da una relazione del segretario della federazione fiorentina del PSIUP compagno Guido Bianchi e proseguiranno nel pomeriggio di sabato 11 dicembre e nella serata dello stesso giorno.

Il congresso si concluderà domenica mattina 12 dicembre con l'elezione del comitato direttivo della federazione fiorentina dei rappresentanti al primo congresso nazionale.

Riunione congressuale dei comunisti della Galileo

Sabato prossimo alle ore 14 alla SMS di Rifredi avrà luogo la riunione precongressuale degli operai comunisti delle Officine Galileo.

In questa occasione saranno discusse alla luce delle esperienze degli operai delle Officine Galileo le tesi del VI congresso nazionale del nostro partito.

Sarà presente per la federazione fiorentina del PCI il compagno Evaristo Sighieri della segreteria provinciale.

Per superare l'attuale paralisi

Iniziativa della Provincia per il piano intercomunale

Promosso un incontro con i sindaci dei comuni interessati — Esaminato anche il problema dell'aeroporto

[illegible]

Domenica assemblea sulle lotte operaie

Domenica prossima, alle ore 9 nei locali della Federazione fiorentina del PCI (via Mercadante 26 R) avrà luogo l'assemblea generale dei Comitati di sezione aziendali, dei Comitati di cellula aziendali, delle Segreterie di zona, dei compagni dirigenti e degli attivisti comunisti del sindacato. L'assemblea è stata convocata per discutere il seguente ordine del giorno: «Situazione e sviluppo delle lotte operaie e compiti del Partito». L'assemblea sarà conclusa dal compagno Luciano Barca del Comitato Centrale del PCI.

Edison giocattoli

Manifestano i 300 dipendenti

[illegible] dipendenti della società Edison giocattoli ha iniziato un nuovo sciopero per rivendicare la soddisfacente soluzione di alcuni problemi aziendali. Le richieste riguardano questioni inserite nel contratto di lavoro e non ancora applicate quali il premio di [illegible] per le donne le quali hanno [illegible] adeguati servizi igienico-sanitari etc.

Ieri mattina i trecento dipendenti della grande azienda [illegible] hanno già messo in atto numerosi scioperi [illegible] nel salone della mensa. Nella foto l'assemblea dei dipendenti della Edison giocattoli

Troppe lettere al processo per l'estorsione

Si potrebbe scrivere il «Segretario galante»

Con tutte le lettere e cartoline allegate al processo a carico della signora Concetta Di Grande si potrebbe scrivere un secondo volume del «Segretario galante» con qualche sopendice più aggiornata e proprio per una delle tante lettere d'amore che la signorina Maria Grazia Del Bravo ha dovuto raccomandare ai giudici come conobbe il dott. Ferraccio quali furono i loro rapporti quando si fidanzarono.

La ragazza ha tentato di persuadere subito che non si tratta di un vero e proprio fidanzamento ufficiale e non ci scambiamo gli anelli e anche se il Carapolini era stato presentato ai suoi genitori. Conobbe il dott. Ciampolini in casa del la Di Grande di cui suoi genitori erano amici. Si videro poi alcune volte e tra loro nacque una simpatia. Il fidanzamento non andò in porto perché come ha tenuto a precisare la teste erano due caratteri opposti. La signorina Maria Grazia Del Bravo in no il Ciampolini un paio di cartoline indirizzate ferma posta e una lettera a Romanico dove abitava la vittima. Niente di più sufficiente però per essere citata a dare.

Un espediente di cui la teste avrebbe [illegible] volentieri a meno. In precedenza erano stati ascoltati i testi [illegible] il dott. Mar[illegible] presidente del tribunale. La Spezia amico della Fa[illegible] e Rossi Crimpolini il pr. Alfonso Barone cugino del Ciampolini monsignor Chiaro Santini parroco della Chiesa di S. Lucia che ha descritto l'imputato come una parrocchiana devota fedele alle ziondi e di buona condotta esemplare.

Nel pomeriggio sono stati ascoltati altri numerosi testi. Augusto Bertini che per diversi anni amministrò il patrimonio della famiglia Ciampolini. La deposizione del Bertini è stata un duro colpo per l'imputata che aveva descritto il Ciampolini come uno spiantato tanto da imprestargli in varie riprese i famosi trentotto milioni. Il Ciampolini ha detto il Bertini possedeva a Pomarance una fattoria di cinque poderi oltre a un palazzo a Bryborna 32 poderi per 1300 ettari di terreno oltre a un castello e numerosi quartieri. Inoltre il teste ha riferito che subito dopo la guerra (1946-1947) ogni podere rendeva al Ciampolini 50 mila lire l'anno.

Non si vede proprio come costui potesse avere bisogno del denaro della donna. Mistero come è mistero l'intero processo.

Oggi qualche udienza

Rapina in una profumeria di Scandicci

STORDISCE LA PROPRIETARIA E FUGGE CON 250 MILA LIRE

Il racconto della donna ancora in stato di choc: «Mi ha chiesto del profumo per la fidanzata e mi ha colpito con un pugno alla testa» — L'aggredita si è ritrovata stesa al suolo — Una cliente le ha portato soccorso — Con la somma doveva pagare una tratta

Con una calma eccezionale un giovane dall'apparente età di 25-30 anni, dalla corporatura robusta, è entrato ieri mattina in una profumeria di Scandicci e, dopo aver stordito con un pugno la proprietaria del negozio, è fuggito con 250 mila lire. Il rapinatore, un tipo alto circa un metro e settanta che indossava un impermeabile scuro con berretto in testa e occhiali da sole, dopo il «colpo» si è allontanato senza lasciare la minima traccia. Il fatto è accaduto dalle 12,10 alle 12,15 in via R. Paoli di Scandicci all'interno del negozio di profumeria della signora Tosca Bicchierai nei Panizzi abitante a Scandicci in via Rossi 6. È stata la Panizzi a raccontarci per filo e per segno quanto è avvenuto nel negozio: essa era ancora in preda allo choc quando siamo giunti a Scandicci. All'interno del negozio si trovavano già i carabinieri al comando del cap. Scialdone e il [illegible] Dell'Amico e [illegible]

[illegible]

La Panizzi si riprendeva [illegible] alla testa alla parte colpita [illegible] quando ha visto [illegible] Il giovanotto aveva una parlata molto scandita e non era particolarmente [illegible]. Mi ha chiesto della [illegible] schiuma.

Il negozio non molto grande, al banco di vendita è situata a sinistra la Panizzi quando il giovane è entrato si trovava [illegible] sulla sinistra di chi entra.

Alla richiesta della [illegible] preparato [illegible] la commessa [illegible] un pacchetto di [illegible] a questo punto che il giovane mi ha detto: «Per Natale vorrei fare un regalo alla mia fidanzata quale profumo mi consiglia?». Ho girato intorno al banco e gli ho indicato una vetrina. La protagonista nell'indicare la vetrina ripete quanto gli stessi movimenti fatti alla presenza del cronista.

La Panizzi è nuovamente colta da un attimo di indecisione stentando le idee che sono giustamente piuttosto confuse a causa del colpo ricevuto. La Panizzi volge verso di noi dicendo: «Il giovanotto mentre mi portava alla vetrina ha girato intorno al banco e con un movimento mi ha dato il [illegible] che gli interessava. Mi apparecchio ad aprire la vetrina quando mi sono sentita colpire con estrema violenza alla testa. Non ho avuto immediatamente il cervello mi si è annebbiato e sono caduta al suolo proprio in quel punto».

La proprietaria del negozio ci fa vedere un grosso scatolone del [illegible] sul quale è rosaria al momento della caduta. La Panizzi aiutata dal marito si è rialzata ed ha proseguito il racconto: «Non so quanti minuti siano passati dal momento del pugno in testa. So solo che la prima cosa che ho fatto è stata quella di chiedere aiuto chiamando una cliente che proprio trovarsi nel negozio quando ho visto [illegible] giovane [illegible] cugino Vezio Viviani. La prima persona che mi ha portato soccorso è stata un cliente. La signorina Lorena Mangani la quale in un primo momento è rimasta interdetta.

La Panizzi ancora in preda alla paura ha istintivamente afferrato la borsa dove aveva nascosto le 250 mila lire. Il danaro era spartito. La donna è uscita fuori dal negozio e si è messa ad urlare al ladro. Suo cugino il giornalista ha telefonato ai carabinieri della stazione di Scandicci che a loro volta hanno dato l'allarme. Da via Borgognissanti e dalla questura sono partiti due abbrivi e [illegible] ma arrivarono troppo tardi. Il rapinatore era scomparso. Da un primo sopralluogo è stato accertato che il malvivente non ha preso i soldi che si trovavano nel cassetto del banco (40 mila lire). Per quali ragioni il rapinatore non ha preso la somma? Le ipotesi sono due. La prima è che egli dopo aver sferrato il colpo in testa alla Panizzi sia stato colto dalla paura. La seconda è che si tratti di un rapinatore improvvisato cioè di un giovane che alla vista delle 250 mila lire abbia perso la testa al punto di mettere in atto la rapina. È evidente che tutte queste sono ollazioni può darsi invece che si tratti di un vero e proprio professionista della rapina e della stessa persona che si è già fatta avanti nella nostra città in epoche del genere.

Nella foto *(a sinistra)* la signora Panizzi mentre spiega come è stata colpita dal rapinatore *(foto a destra)* il negozio di profumeria di via Paoli a Scandicci.

Un comunicato dell'Associazione

I piccoli commercianti e il «Supercoop»

L'associazione dei piccoli commercianti ha preso posizione contro la liberalizzazione delle licenze di commercio. Si tratta di una iniziativa che alcune organizzazioni sindacali dei lavoratori vicine alla Federazione del PCI vorrebbero [illegible]

[illegible] tempo una riforma della disciplina del commercio che affidi agli Enti locali in collaborazione con le categorie interessate ogni potestà in materia in modo che lo sviluppo e l'ammodernamento della rete distributiva avvenga nel quadro delle informe e di struttura e della programmazione economica democratica di cui gli Enti locali [illegible] sono [illegible] non può peraltro [illegible] non viviamo in tutto [illegible] commercianti e uomini politici come l'ex assessore all'Annona dott. Spartà che mai hanno sostenuto una politica di provvedimenti a favore di piccoli e medi commercianti [illegible] al legittimo adeguamento degli esercenti della zona Cure.

Per quanto riguarda l'Unione commercianti in particolare al tre al Tutto che [illegible] sono sei supermercati che [illegible] grandi magazzini espressione del grand capitale [illegible] essere nasso in ritardo che la Confcommercio e la Unione medi [illegible] sono fa ricorso alla «liberalizzazione delle licenze di commercio» [illegible] opportuno decisamente la nostra organizzazione.

È necessario pertanto che i commercianti sappiano che qualora passasse la «liberalizzazione delle licenze» non solo non sarebbe più possibile opporsi anche a certi trasferimenti ma si [illegible] incontrollato di nuovi negozi e [illegible] di predominio dei gruppi monopolistici della rete distributiva che sono [illegible] nel nemico dei piccoli e medi commercianti.

L'Associazione piccoli commercianti [illegible] invita pertanto i commercianti fiorentini a lottare contro la liberalizzazione delle licenze perché la approvazione di essa cancellerebbe dal piano di sviluppo economico elaborato dal governo e adottato [illegible] la scelta dell'Unione commercianti [illegible] la distribuzione (ad opera delle categorie che al suo interno operano e nell'interesse di commercianti) non possiamo che il problema possa essere risolto con una indiscriminata opposizione a tutti quegli sforzi che si propongono una trasformazione democratica di questo settore. Occorre sempre avere presente che il nemico comune dei commercianti e dei consumatori è il monopolio che sta impadronendosi della rete distributiva. Battere questo nemico contribuire l'avanzata e il compito di ogni associazione democratica la quale deve sempre distinguere gli interessi che stanno dietro al supermercato dalle forze democratiche che costituiscono e sviluppano la cooperazione. Positiva ci sembra in questo senso la scelta fatta dai piccoli commercianti e dagli ambulanti di costituire due consorzi come ci sembra positiva la proposta di costituire comitati permanenti che diano la possibilità di dialogo e di scambio di esperienze fra le diverse organizzazioni.

Una indicazione concreta ci sembra abbia dato il convegno sulla rete di tribuna svoltosi mercoledì alla Sinpaldia la possibilità di contrastare la penetrazione del capitale monopolistico nello sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo.

Questa è la strada da percorrere collegandosi alla battaglia per una programmazione democratica per contrastare la penetrazione del capitale monopolistico.

Il giorno

Oggi, venerdì 10 dicembre 1965 (314-21)
Onomastico Lorelo. Il sole sorge alle 7,54 e tramonta alle 16,38

piccola cronaca

Conferenza di Fallacara sul campanile di Pisa

Oggi alle ore 16 per il ciclo delle conferenze indette dall'Università popolare nel salone del Brunelleschi a Palazzo Pitti Giulia il prof. Leonello Fallacara terrà una conferenza sul tema «Il campanile di Pisa».

Assemblea del PCI a Barberino

Oggi alle ore 21 a Barberino di Mugello si tiene un'assemblea generale degli iscritti al PCI per un dibattito sul tema: «La lotta per la pace per una nuova politica estera italiana per l'unità del movimento operaio internazionale». Il dibattito che rientra nel quadro della preparazione del congresso sarà introdotto dal compagno Siro Cocchi segretario del PCI per la zona del Mugello.

Giornata di protesta dei tbc

Domani i tubercolotici effettueranno nei sanatori una giornata di protesta con manifestazioni interne per reclamare l'approvazione del disegno di legge predisposto dal Ministero della Sanità circa l'estensione ai TBC assistiti dai consorzi antitubercolari e dallo stesso ministero del trattamento economico previsto dall'INPS.

La decisione di intraprendere questa giornata di lotta è stata presa a Roma dal consiglio nazionale dell'associazione tubercolotici.

anteprima nazionale
della "nuova produzione 66"
del mobile per la casa con
VENDITA STRAORDINARIA
forti sconti e comode rate
UN "NATALE" CHE RICORDERETE ACQUISTANDO AL
SUPERMERCATO MOBILI
BOLOGNA ROMA EUR NAPOLI
S'M
ROMA-EUR
PIAZZA MARCONI - GRATTACIELO ITALIA APERTURA 9 - 13 15 30 19 30 FERIALI INFORMAZIONI TEL 591144 2 3 4
studio vit

SPORT

L'angolo del cacciatore

Le province e le organizzazioni della FIdC della Toscana per la riforma della legge sulla caccia e contro la speculazione degli agricoltori consentita con la proposta di legge «Piano verde n. 2»

[illegible]

Unanime il Consiglio provinciale di Firenze per la «Proposta di riforma stralcio della legge sulla caccia»

[illegible]

C'era una volta

C'era una volta un autore [illegible] senatore fiorentino che ad una tavola rotonda organizzata dal «Nuovo» del suo partito [illegible] un suo zelo parlamentare quello del [illegible] deputato [illegible]

[illegible] cacciatori [illegible] tutti [illegible]

Calendario venatorio primaverile e ripopolamento della selvaggina all'esame dei dirigenti dei cacciatori e delle Amministrazioni provinciali

La Sezione Provinciale Cacciatori per domenica 12 dicembre prossimo ha convocato una riunione dei presidenti delle sezioni cacciatori e delle sottosezioni per discutere le proposte da avanzare in sede regionale ed al Comitato Provinciale della Caccia in merito alle cacce primaverili.

Lunedì 13 dicembre poi si riunirà [illegible] provinciali della caccia [illegible] dei comitati provinciali della caccia e delle sezioni cacciatori della Toscana allo scopo di unificare un testo da accettare per un calendario venatorio più uniforme possibile su base regionale.

Le date scelte a titolo indicativo per la discussione sono quelle del 27 febbraio per la chiusura della caccia ai fringuelli e il 20 marzo per la chiusura a tutte le altre specie escluse palmipedi e trampolieri per i quali la chiusura è indicata alla data del 10 aprile.

La riunione del 13 indetta dalla Sezione Provinciale Cacciatori di Firenze [illegible] anche i criteri da seguire per la cattura e per il ripopolamento del territorio libero. Il Comitato Caccia di Firenze [illegible] a cura dei lavoratori delle zone di ripopolamento e con il 2 gennaio darà inizio alle operazioni di cattura delle lepri.

r. d.

L'angolo del pescatore

Per adempiere ai compiti istituzionali del ripopolamento delle acque pubbliche il consiglio provinciale nella seduta del 22 novembre u.s. ha deliberato l'acquisto di uno stabilimento ittogenico che si estende su una superficie di 1.230 metri quadrati poco distante dall'abitato di Castagneto di Antrico e alle pendici del monte Falterona.

L'impianto che costerà all'amministrazione provinciale la cifra di 20 milioni comprende diciassette vasche di varie dimensioni per l'allevamento delle trote e un fabbricato urbano di due piani con — al primo piano — un incubatoio capace di contenere duecentocinquantamila uova e celle frigorifere per conservare i mangimi. L'impianto per la produzione del ghiaccio e al primo piano l'abitazione per il personale destinato alla gestione dello stabilimento. Questo è fornito di una doppia conduttura di acqua — che viene infatti prelevata dal torrente e dall'acquedotto comunale — capace di produrre circa cinquantamila avannotti di trote oppure dalle centocinquantamila alle duecentomila trotelle di nove-dodici centimetri.

Con tale decisione il consiglio provinciale ha accolto una delle più pressanti richieste dei pescatori dilettanti in genere e di quelli delle zone appenniniche in particolare. Anche le amministrazioni comunali le proloco e altri enti e associazioni delle zone montane avevano ripetutamente avanzato proposte alla Provincia per una svolta nella politica del ripopolamento dei fiumi che nel passato a causa della mancanza di un impianto per l'allevamento avveniva a mezzo di avannotti appena nati facile preda quindi di pesci adulti delle specie carnivore e insidiate di ogni manifestazione di calamità naturali.

Il provvedimento adottato dal consiglio provinciale [illegible] verrà approvato dall'autorità tutoria permette di ripetere la scelta auspicata e di concorrere tra l'altro alla valorizzazione turistica di numerose località economicamente degradate della montagna fiorentina.

Premiazioni

Il Consiglio della sezione provinciale FIPS di Firenze ha deliberato che anche quest'anno come negli anni precedenti avvenga la premiazione di coloro che si sono distinti sia nei due campionati provinciali che in quello toscano.

La manifestazione è fissata presso la sede della sezione via De Neri n. 6 Firenze per giovedì 16 corrente alle ore 21.

Chiusa l'attività agonistica con questo riduno protagonisti di tante gare organizzate i dirigenti e tutti coloro che in un modo o nell'altro hanno partecipato all'attività agonistica avranno modo di ritrovarsi.

Elezioni ai tranvieri

Nei giorni 9 10 11 dicembre dalle ore 7 alle ore 16 presso il deposito Cure si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo della sezione pesca della polisportiva Tranvieri.

Per avere diritto alla scheda elettorale deve essere esibito un documento comprovante l'appartenenza alla sezione pescasportiva. Le modalità delle votazioni sono contenute nella scheda.

Elenco per ordine alfabetico dei candidati: Bartoli Luciano Bezzi Giovanni Biagioli Rosano Chiari Luciano Giulli Sergio Fantini Cesare Cambineri Marcello Isidori G. Franco Menoni Bruno Papi Leonetto Signorelli Vittorio Vanigli Flavio Volpi Bruno Zonaro Giuliano Sindaci revisori Astori Enzo Bonini Franco Corti Franco.

Affiliazione

La sezione FIPS fiorentina sollecita tutte le società che ad essa fanno capo di volere provvedere con la massima sollecitudine per il rinnovo della affiliazione alla FIPS.

Rappresentanti di società

Con il nuovo anno la commissione sportiva nazionale ha deciso di portare alcune innovazioni al criterio di svolgimento dell'attività agonistica.

Allo scopo di conferire tutti edotti i presidenti delle società affiliate alla FIPS — ed un loro legale rappresentante e tutti i responsabili dell'attività sportiva sono invitati ad intervenire alla riunione che sarà tenuta presso la sede della sezione FIPS fiorentina via De Neri n. 6 lunedì 13 alle ore 21.30.

Data l'importanza della riunione si rende inutile la raccomandazione di essere presenti.

L'Empoli fa gli onori al Carpi mentre il Prato parte per Jesi

I lanieri hanno cominciato a segnare (otto reti in due partite) — Gli empolesi tentano il successo pieno

[illegible] quasi [illegible] partite [illegible] linghe [illegible] partita [illegible] del gioco del Prato. Alla vigilia del campionato [illegible] sterilità dopo [illegible] del [illegible] dell'Empoli [illegible] al gioco [illegible] predetto [illegible] nessuna [illegible] con [illegible] con una [illegible] riforma [illegible] dei [illegible] Prato ha messo a segno otto reti [illegible] avrebbero potuto essere ancora di più. Non vi è dubbio che due elementi importanti determinanti l'inserimento di Vieri nella prima linea e l'oscuro infaticabile e prezioso lavoro di costruzione di Franzini nella mediana. La mobilità delle punte avanzate fa il resto.

Tutto risolto? Niente affatto. Ce da [illegible] intervento [illegible] intervenire e già si sta passando a una più precisa utilizzazione di Castagnetti per questo compito visti i buoni risultati da lui dati negli ultimi incontri.

L'allenamento di mercoledì a S. Miniato in vista della trasferta di Jesi è stato buono. I nazzurri hanno vinto per 3 reti a zero e hanno anche colpito tre pali. Autori dei tre reti Roffi Castagner e Vasami. È probabile che la formazione subisca qualche variante. Sicura la riconferma di Roffi. L'allenatore dovrà decidere con chi dovrà cedere il posto a Castagner il cui rientro è probabile. Saranno Magni o Brando a rimanere a riposo? Rizzi ha subito un colpo alla schiena domenica scorsa ma dovrebbe essere a posto per domenica.

...

Nuova sconfitta dell'Empoli sul terribile campo del Termi dove poche squadre riescono a farla franca. E non tanto per il valore della formazione locale quanto per l'eccezionale ospitalità riservata alle squadre ospiti da un pubblico davvero inospitale. Gli appuntamenti hanno sfiorato di tutto e di più. Dalla tribuna d'onore sono stati lanciati persino fischetti pazzoletti vari.

La prodezza dell'allenatore empolese [illegible] sono state vanificate [illegible] non si sa bene a quale titolo visto che l'Empoli ha il pieno diritto di partecipare non deve [illegible] la necessità e non ha mai [illegible] sovvenzioni di sorta. Mi costerà [illegible] sarebbe bene che la Lega intervenisse.

Comunque l'Empoli si prepara all'incontro casalingo con il Carpi un [illegible] quadratura terribile che [illegible] poco gioco e tira molto calci con tutti al pallone. Una tattica che non dà troppi frutti visti la posizione che il Carpi ha in classifica. Novità nella formazione dell'Empoli [illegible] dovrebbero essere.

Il bravo «stopper» del Prato, Lenzi, che di domenica in domenica acquista autorità sul campo fornendo sempre magnifiche prestazioni

Calcio UISP

Si è concluso il girone di andata del campionato provinciale [illegible] giovanissimi [illegible] a causa del maltempo alcune gare sono state sospese e dovranno essere recuperate prossimamente. Alla fine del girone queste sono la classifica:

Squadra	Punti	G	V	N	P
Lucciotto Carpi	7	5	3	1	1
Ponte di Mezzo	6	4	3	0	1
Brozzi	5	5	2	1	2
Galluzzo	5	4	2	1	1
Sestese	3	5	1	1	3
Fiorenza	0	3	0	0	3

Il match da recuperare una partita Galluzzo e Ponte di Mezzo, due partite Fiorenza.

Dopo l'effettuazione dei recuperi il campionato Giovanissimi sarà sospeso. Riprenderà regolarmente dopo le feste natalizie con la prima giornata del girone di ritorno.

Le classifiche dei campionati Allievi e Seniores pratticamente rimangono invariate poichè solo alcuni punti sono andati in porto mentre la maggioranza degli incontri previsti dal programma sono stati rinviati a causa della impraticabilità dei campi di gioco.

I campionati proseguono regolarmente domenica prossima sperando in una maggiore clemenza da parte del tempo. Questo il programma di domenica 12 dicembre.

Giovanissimi (recup.) Fiorenza P. di Mezzo campo Velodromo, ore 9.

Allievi (recuperi) Vaianese - Brozzi, campo Vaiano - Ponte di Mezzo Fiorenza campo Velodromo ore 10.30.

Seniores (VII giornata) V.C. La Pietra Palazzolo campo Trespiano ore 11.30. P.S. Bartolo Trespiano campo Trespiano ore 10. Oltrarno Carbonile campo Velodromo, ore 11.30.

Per domenica 19 dicembre, sono previsti i seguenti recuperi.

Giovanissimi Galluzzo Fiorenza.

Allievi Coverciano Vaianese P. di Mezzo Brozzi.

Seniores P.S. Bartolo V.C. La Pietra e Carbonile Palazzolo.

Si riunisce il Comitato regionale della F.I.H.P.

Presso la sede del Comitato provinciale del CONI — viale Matteotti — domenica si riunirà la commissione regionale della federazione italiana hokey e pattinaggio per discutere i problemi che interessano la regione. Alla riunione saranno presenti tutti i comitati e fiduciari provinciali e i lavori saranno aperti dal dott. Meriggi e dal consigliere nazionale Ricci.

schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO DELLA PERGOLA Alle 21.15 Paolo Poli presenta «Il milione» di Stefano Unti. Allegri cavalcati nel mondo degli anni ruggenti. Novità assoluta. Regia di Paolo Poli. Prezzi 2000 1400 1000 400

CINEMA

Prime visioni

ARISTON (Piazza Ottaviani Telefono 286 834) La diciottesima vittima

ARLECCHINO (Via dei Bardi Tel. 284 332) I sette magnifici Jerry con J. Lewis C ◆◆

CAPITOL (Tel. 212 320) I soldati con E.M. Salerno SA ◆◆

EDISON (Piazza Repubblica Tel. 23 110) Prima lo la conoscevo bene con S. Sandrelli DR ◆◆

ESPERIA (Via Cerretani Telefono 212 798) L'uomo di Hong Kong con J. P. Belmondo

FULGOR (Via M. Finiguerra Tel. 270 117) I gringos non perdonano con Brad Harris

GAMBRINUS (Via Brunellesch Tel. 275 112) Operazione Crossbow con G. Peppard A ◆

ODEON (Via dei Sassetti Telefono 24 068) [illegible] con P. O'Toole (VM 18) SA ◆◆

PRINCIPE (Via Cavour Telefono 575 891) La mandragola con P. Leroy (terza settimana di grandioso successo) (VM 18) SA ◆◆

SUPERCINEMA (Via Cimatori Tel. 272 474) Matrimonio alla francese con J. Gabin S ◆◆

VERDI (Via Ghibellina Telefono 296 242) Le meravigliose avventure di Marco Polo

Seconde visioni

ADRIANO (Via Romagnosi Telefono 483 607) Agente segreto Jeremy Cotton operazione uranio G ◆

ALDEBARAN (Tel. 410 007) Due marines e un generale

ALHAMBRA (Piazza Beccaria Tel. 658 11) Agente segreto Jeremy Cotton operazione uranio G ◆

APOLLO (Tel. 216 049) Una ragazza da sedurre con R. Hudson SA ◆

COLUMBIA (Tel. 272 178) Una ragazza nuda con D. Sanda A

EOLO (Borgo S. Frediano Telefono 296 822) Prima vittoria

GALILEO (Borgo Albizi Telefono 282 687) Due marines e un generale

ITALIA (Via Nazionale Telefono 21 069) Casanova 70 con M. Mastroianni (VM 18) SA ◆

MANZONI (Tel. 616 808) Il tormento e l'estasi con C. Heston DR ◆◆

MODERNISSIMO (Via Cavour Tel. 275 954) Giulietta degli spiriti di F. Fellini (VM 14) DR ◆◆◆

NAZIONALE (Via Cimatori Telefono 270 176) Thrilling, con A. Sordi SA ◆

NICCOLINI (Via Ricasoli Telefono 23 192) Una vergine per il principe con V. Gassman SA ◆

VITTORIA (Via Lagnini Telefono 388 879) Casanova 70 con M. Mastroianni SA ◆

Terze visioni

ALFIERI (Via M. del Popolo Tel. 282 137) Scotland Yard sezione omicidi con H. Lomm G ◆

ARENA GIARDINO COLONNA Anastasia con I. Bergman S ◆

ASTOR Gli implacabili con J. Russel DR ◆

ASTORIA (Via Aretina Telefono 61 945) Le donne di paglia con Gina Lollobrigida DR ◆

AURORA (Via Pacinotti Telefono 50 401) Operazione Slalom

AZZURRI (Via Lentrella Telefono 53 102) Agente 077 dalla Russia con amore con S. Connery G ◆

CASA DEL POPOLO (S. Quirico) Il fantasma di Soho

CAVOUR (Via Cavour Telefono 587 700) Agente 008 operazione sterminio

CINEMA NUOVO (Galluzzo Via Senese) Per il re e per la patria con T. Courtenay DR ◆◆◆◆

CIRCOLO G. LORCA (Via G.P. Orsini 73 Tel. 675 034) Proiezioni del film Accattone di P.P. Pasolini (VM 16) DR ◆◆◆◆

CRISTALLO (Piazza Beccaria Tel. 666 552) Agguato nella savana, con H. Giardino A ◆

EDEN (Via Cavallotti Telefono 775 643) Zorro il vendicatore A ◆

FIORELLA (Tel. 680 240) Operazione terzo uomo

FLORA SALA (Piazza Dalmazia Tel. 410 101) Operazione Slalom

FLORA SALONE (Piazza Dalmazia) Mirage con G. Peck DR ◆◆

GARDENIA (Via D. M. Manni Tel. 600 982) I complessi con N. Manfredi SA ◆◆

GIGLIO (Galluzzo) Spalle al muro con J. Moreau G ◆◆

GOLDONI (Tel. 272 447) Domani l'uomo che non sapeva amare, con C. Baker DR ◆

IDEALE (Tel. 50 180) Mirage con G. Peck DR ◆◆

IL PORTICO (Via Cimatori Tel. 675 940) La fortezza nascosta, con T. Mifune A ◆◆

MARCONI (Via D. Giovanotti Tel. 680 644) I complessi con N. Manfredi SA ◆◆

PUCCINI (Piazza Puccini Telefono 32 007) Teddy Reno presenta «Che Rokeso» (Favola musicale inglese) in canzonatissimi — due tempi di Pad con Pit Velsi Vittorio Bortolini Ely Ferri la rivelazione Marcello Tuttorini Il Jiky Billet e con la partecipazione di Pino Vetri al Direttore orchestra Mo S. Cunz. Due sole rappresentazioni (senza film) alle 16.30 21.3 17 Facile parcheggio

STADIO (Viale M. Fanti Telefono 0913) Jim Tom operazione U.N.O. con Buzzanca C ◆

UNIVERSALE (Tel. 226 196) Terra nello spazio con B. Sull (VM 14) A ◆

VESPUCCI (Peretola) Milano nera (VM 18)

Sale parrocchiali

AB CINEMA DEI RAGAZZI Domani Gli invincibili tre SM ◆

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi

- A = Avventuroso
- C = Comico
- DA = Disegno animato
- DO = Documentario
- DR = Drammatico
- G = Giallo
- M = Musicale
- S = Sentimentale
- SA = Satirico
- SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente

- ◆◆◆◆ = eccezionale
- ◆◆◆◆ = ottimo
- ◆◆◆ = buono
- ◆◆ = discreto
- ◆ = mediocre
- VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

ARTIGIANELLI (Via Serragli n. 104) Domani La caduta dell'Impero romano con S. Loren SM ◆

FARO (Via Paoletti) Domani OSS 117 minaccia Bangkok con A.M. Pierangeli A ◆

FARO CLUB (Via Paoletti Tel. 48 117 Autobus 2) Il posto delle fragole di I. Bergman (ore 21.15) DR ◆◆◆◆

FLORIDA (Via Pisana Telefono 200 130) Cavalleria commandos

INDIPENDENZA Lassù qualcuno mi ama con P. Newman DR ◆◆

60 anni di matrimonio

Il compagno Pillori — fondatore della sezione del PCI di Sesto Fiorentino, primo sindaco della liberazione e sua moglie Amalia hanno festeggiato il sessantesimo anniversario del loro matrimonio. Al compagno Pillori e a sua moglie le felicitazioni dei compagni e del nostro giornale

Radio Praga

Dalle ore 13 alle 13.45 su onde corte di metri 49
dalle ore 18 alle 18.30 su onde corte di metri 49
dalle ore 19.30 alle 20 su onde medie di metri 333,3

LETTERE ALL'Unità

Scrivete lettere brevi con il vostro nome e cognome e indirizzo. Precisate se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A LETTERE ALL'UNITÀ VIA DEI TAURINI 19 ROMA

Donne di Ravenna sollecitano la discussione alla Camera sul divorzio

Cara Unità

Siamo un gruppo di donne di Ravenna e come diecimila [illegible] del progetto di legge [illegible] per il divorzio [illegible] della stessa legge. A questo proposito sollecitiamo la rapida approvazione del provvedimento.

SEGUONO 40 FIRME
(Ravenna)

A nome del gruppo parlamentare [illegible] assicurare il massimo impegno [illegible] sollecita discussione del progetto di legge Fortuna-ISI [illegible] allo scopo di aprire finalmente [illegible] sulla riforma [illegible] profondamente familiare.

Fin non [illegible] la presentatore della legge abbia [illegible] la discussione della sua proposta nel corso dei lavori sul bilancio della giustizia, il Gruppo comunista [illegible] tenuto conto anche dell'impegno che ne sarà [illegible] se il compagno Longo nel corso della Conferenza delle donne comunisti del 3 luglio scorso [illegible] ad una nuova iniziativa [illegible] rapida presentazione del progetto in aula.

ON. ALBERTO GUIDI
(Deputato al Parlamento)

«Ho 18 anni e voglio una società libera e giusta»

Cara Unità

non ti faccio delle domande, non pretendo risposte. Voglio solo farti sapere ciò che penso di questo mondo in cui viviamo non perché mi manchi qualcosa, anche se non sono ricco, per farti solo sapere la amarezza che provo nel pensare che c'è ancora tanta gente che sta male che vive nella miseria che soffre la fame e per la quale io non posso fare niente. Io vorrei far qualcosa ma penso che solo attraverso gli sforzi comuni di migliaia e migliaia di persone si possa realizzare una vera società socialista senza padroni dove non ci sia più chi sfrutta un altro uomo in nome del dio profitto.

Mi rendo solo ricordo di ordine ideale quanto quello di ordine pratico che mi hanno fatto diventare un fervente marxista. Io voglio infatti una società libera giusta dove tutti siano liberi dal bisogno.

Chi scrive è un ragazzo di 18 anni che crede nel Partito comunista e che lo vuole sempre più forte.

FULVIO DE ANGELIS
(Firenze)

Un diario per le scuole indegno di un paese civile

Cara Unità,

ho visto nella vetrina di una libreria scolastica un volumetto: «Diario balilla». Non volevo crederci che fossimo tornati ai tempi in cui anche io ero costretta ad acquistare il vecchio putrido «Diario balilla». L'ho sfogliato e mi ha preso un senso profondo di nausea. Chi lo ha stampato questo rigurgito di fascismo? Come mai ne è stata permessa la diffusione? Non è stato fatto ancora nulla contro gli editori di questo vergognoso libello?

GABRIELLA ORLANDI
(Pistoia)

Il diario Balilla 1965-66 edito dalla «Editrice Fiamma» è in vendita solo in poche librerie a dimostrazione dello scarso successo che putride iniziative di questo tipo hanno nel nostro Paese.

Qu[illegible] istituto [illegible] una [illegible] di una città [illegible] sapere [illegible] un preside [illegible] tutti gli [illegible] ad attuare il Diario fascista. Ha fatto seguire tutte le [illegible] E io mi sono rimasta purtroppo [illegible] rinunciamo a tenderci con [illegible] al regime [illegible] alla Resistenza [illegible] al Parlamento [illegible] non hanno trovato [illegible] contenute nel «Diario balilla». Gli autori non si limitano ad [illegible] le colorose vicende della nostra guerra hanno strappato all'Italia l'impero ma non il vanto di [illegible] la schiavitù e hanno in pochissimi anni trasformato [illegible] una società sembrava [illegible] la pubblicando esaltando [illegible] «decidono» che salutano [illegible] banditi [illegible] dittatore Franco [illegible] della nostra Spagna [illegible] ha [illegible] morte marcato sulla strada del progresso e del benessere illustrando a voi [illegible] con l'immagine di un salvaggio [illegible] mangia una gamba umana esaltando l'assassinio del [illegible] andando [illegible] «[illegible] con [illegible] il disgusto che [illegible] [illegible] stare [illegible] della Festa [illegible] quella che [illegible] più intransigente [illegible] stili [illegible]

La domanda [illegible] ritorna [illegible] al nostro giornale [illegible] una risposta nell'Italia sorta dalla Resistenza dalla guerra di Liberazione è ancora possibile stampare e mettere in vendita simili aberrazioni?

Il ministro della Pubblica Istruzione e in particolar modo il sottosegretario socialista non ritengono opportuno intervenire?

L'ACI e il rinnovo delle patenti

Egregio direttore

ho ricevuto nei giorni scorsi l'avviso del l'ACI per il rinnovo della mia patente. Mi sono affrettato in quanto vi era scritto «Occorre pertanto l'Ella la consegni agli Uffici dell'ACI». Però ho saputo da amici che se fossi andato direttamente all'Ispettorato della Motorizzazione avrei pagato 1600 lire in meno. Mi chiedo che funzioni ha l'ACI? È un Ente statale morale o cosa? Si può permettere ciò a danno degli automobilisti?

C. PEZZANI
(Reggio Emilia)

L'ACI (Automobile Club d'Italia) è un ente morale cui lo Stato affida numerose incombenze nel campo della viabilità e della motorizzazione. Fra l'altro organizza per conto naturalmente dello Stato l'incasso della tassa di circolazione. Eppoi soccorso stradale scuole guida preparazione di tecnici del traffico parcheggi pubblici ecc.

Quanto alla cartolina per il rinnovo della patente si tratta di un semplice invito e non di un obbligo a presentare all'ACI. Chi non vuole non ci va. Lo ACI offre i suoi uffici per il disbrigo della pratica di rinnovo dopo aver avvisato l'interessato che la sua patente di guida sta per scadere. Scopo principale del servizio è di sollevare l'utente da perdite di tempo presso uffici burocratici per la visita medica ecc. L'ACI porta a termine l'operazione completa di rinnovo e intanto rilascia un tesserino che sostituisce a tutti gli effetti la patente scaduta.

C'è da aggiungere questo che sono numerosi i cittadini i quali non conoscendo le comodità offerte dall'ACI si rivolgono a certe agenzie che in genere fanno loro spendere molto di più (anche il triplo) delle 1300 lire (e non 1800) cui accenna la lettera del nostro lettore.

Scrive l'emigrato

«Sarò sempre al fianco dei lavoratori comunisti»

Cara Unità

sono un lavoratore emigrato in Svizzera socialista dall'età di vent'anni quando nel 1943 entrai nella lotta del proletariato per il progresso e la pace. Vi scrivo dopo aver letto il *Tempo*, il *Mattino* e il *Corriere della sera* e sono ancora stupito nel vedere come questi giornali considerino Nenni non più un loro nemico ma uno dei tanti uomini di governo seduti sulle poltrone ministeriali pronto come gli altri ad avallare la politica americana nel Vietnam od a respingere l'ingresso della Cina all'ONU.

Io ricordo il vice presidente del Consiglio quando venne a dare l'estremo saluto al sindacalista Calogero Cangelosi, assassinato a Camporeale dalla mafia. Tenne un discorso alle porte del paese, e di fronte a tutti si impegnò a lottare per scoprire gli uccisori del nostro compagno e per portare la giustizia nel nostro paese. Io stesso alla fine del discorso gli andai vicino e gli strinsi la mano. Da allora sono passati vent'anni e a quanto pare Nenni non ha mantenuto la parola perché si è andato a sedere al governo a braccetto con coloro che furono i responsabili primi di quei delitti della mafia.

Nonostante questo io rimango nel PSI perché vi è ancora una parte di questo partito che lotta tenacemente per la causa dei lavoratori. Sono stato per diverse volte diffidato dalla polizia, sono stato arrestato per l'occupazione delle terre incolte, non mi fermai allora e non mi fermerò neppure *adesso finché il socialismo non trionferà* in Italia.

Vi esprimo la mia ammirazione per la lotta che conducete. Sappiate compagni comunisti che io e molti altri lavoratori socialisti come me vi saremo sempre al fianco in questa lotta.

G. G.
(Baden - Vettingen)

Nessun diritto per chi lavora all'estero

Caro direttore,

sono un vecchio lavoratore emigrato in Francia e vorrei dire la mia se l'*Unità* me lo consente. Gli italiani all'estero non hanno in consiglio che discuta e tuteli i loro interessi e pensare che essi sono la quarta parte dell'intero popolo italiano.

Dodici milioni di italiani non hanno in Italia alcun diritto, se non quello di spedire le loro rimesse di emigrati e di rientrare a loro spese se sono abbastanza coraggiosi per andare incontro ai pregiudizi di gente che considera reduci dalla galera coloro che rientrano dopo anni di assenza nel loro borgo natio. Perché non si crea un Consiglio degli italiani all'estero?

LETTERA FIRMATA
(Parigi)

Sull'emigrato la minaccia: «Attenzione che ti rispediamo in Italia!»

Cara Unità

per motivi economici sono stato costretto ad emigrare prima in Germania ed ora in Svizzera, lasciando a casa una famiglia di sei persone cioè la moglie e cinque figli. Da quando mi trovo all'estero sono un assiduo lettore del vostro giornale perché è l'unica voce sincera che giunga a noi dalla lontana patria. Devo anche ringraziare per lo spazio che l'*Unità* riserva alla *corrispondenza degli emigrati*. Attraverso questa si vengono a conoscere i problemi umani sociali e l'ambiente psicologico in cui noi viviamo. Ognuno di noi potrebbe raccontarvi un proprio problema esporvi tante situazioni paradossali che forse potrebbero anche apparire inverosimili e che invece purtroppo sono vere.

Vi espongo una questione. La lunga permanenza all'estero comportante un regime di alimentazione ben diverso dal nostro, mi ha cagionato disturbi gastrici e fra pochi giorni dovrò affrontare un intervento chirurgico. Ora sono sotto osservazione medica tuttavia l'altro giorno il direttore stesso mi ha minacciato di licenziamento nel caso non avessi ripreso subito il lavoro. L'avvertimento è stato espresso con la frase ormai di prammatica «Attenzione che ti rispediamo in Italia!».

Una analoga minaccia è stata rivolta nei giorni scorsi ad un mio amico solo perché compra l'*Unità* tutti i giorni e questa volta semmai la minaccia è ancora più ripugnante perché formulata da nostri stessi connazionali, dirigenti delle ACLI. Sono inutili i commenti: solo mi rammarico che il vostro giornale non giunga in effetti a tutti gli emigrati.

Credo che non abbiate bisogno di incitamenti ma comunque vi invito a intensificare la propaganda, a far sentire a tutti la vostra voce perché non è più possibile aspettare.

Un vostro affezionato ammiratore

MARCO I.
(Vullmaigen - Svizzera)

PERCHE' LO SCIOPERO INDETTO DALL'ANSS HA AVUTO SUCCESSO

E' a una svolta la lotta dei lavoratori-studenti

Gli obiettivi proposti (ripresi ed elaborati nel progetto di legge PCI-PSIUP) mettono in crisi il vecchio assetto classista sul quale si fonda l'intero settore dell'istruzione professionale — Domani sciopero a Torino

Un gruppo di lavoratori studenti romani nella strada, davanti al loro istituto dove hanno trascorso la notte in segno di protesta, durante una delle recenti agitazioni

Giovedì 2 dicembre si è svolto lo sciopero nazionale degli studenti serali proclamato dall'ANSS (Associazione nazionale studenti serali) e indetta dall'opposizione della altra associazione di categoria l'AIES (Associazione italiana lavoratori studenti di fatto aderente alla CISL) lo sciopero ha registrato un grandissimo successo e ha superiore a tutte le precedenti esperienze

Dati alla mano un dirigente nazionale dell'ANSS Mario Caronna ci ha mostrato i risultati di una azione che è andata al di là delle più ottimistiche previsioni della vigilia

A Milano la percentuale di astensioni è stata di circa il 93 per cento comprese le scuole della provincia per cui si può affermare che tutta la tensione è stata tolta. Il Assemblea che i lavoratori studenti hanno tenuto il giorno stesso presso la sala Di Vittorio della Camera del Lavoro ha visto una partecipazione senza precedenti tale da costringere molti dei presenti a sostare fuori

A Sesto San Giovanni si è scioperato per la prima volta con punte del 90 e 100 per cento in tutte le principali scuole comprese quelle dei Salesiani per periti industriali (100 per cento) e per ragionieri e geometri (80 per cento) e malgrado che all'interno degli istituti fosse svolta una grande opera di convincimento al crumiraggio e di intimidazione culminata più con la sospensione per cinque giorni dalle lezioni di un gruppo di studenti delle scuole diurne che avevano proclamato lo sciopero per solidarietà con i loro colleghi e contro ogni tentativo di contrastare la libertà degli studenti

Purtroppo altri gravi atti di intolleranza poliziesca non sono mancati a Milano al Liceo artistico di via Ara (all'Istituto Ettore Conti) anche qui la risposta degli studenti è stata pronta ed efficace

Ma non si deve credere che questi atti di intolleranza fascista e di autoritarismo anticostituzionale siano soltanto le manifestazioni disperate di qualche nostalgico del «mondo di ieri». La prova di forza che la categoria dei lavoratori studenti ha saputo offrire ha sperimentato che credetta possibile ingabbiare le giuste richieste di tanti giovani lavoratori lo rende una organizzazione di comodo che rompe se l'unità della categoria. Il atteggiamento intransigente dell'AIES (che mentre, per esempio, i metallurgici presentano una piattaforma comune tra i sindacati si rifiuta anche di partecipare alle trattative insieme all'altra organizzazione l'ANSS) ne ha praticamente isolato i dirigenti soli di fronte ad una base sostanzialmente unitaria

Tutto questo sarà ancora più chiaro ove si consideri che per la prima volta nella storia della categoria si è scioperato e scioperato massicciamente fuori di Milano in tutti i più importanti centri del Nord e Centro e che il movimento si estende

Problemi maturi

In secondo luogo una volta preso l'avvio sulla base di una protesta spontanea contro la condizione di sfruttamento cui erano sottoposti i lavoratori studenti (costretti a cedere al sistema la propria aliquota di plusvalore due volte direttamente in quanto lavoratori e mediatamente come strumenti di ammodernamento del sistema e come portatori di fabbrica di migliori attitudini tecniche non riconosciute però nelle qualifiche) il movimento ha trovato una sua prima presa di coscienza di un chiaro punto di arrivo e degli obiettivi transitori necessari al suo raggiungimento, la chiara visione cioè del ruolo della scuola serale all'interno del settore dell'istruzione e dell'addestramento professionale e del tipo di scuola necessario ad uno sviluppo democratico di tante energie che sono oggi ingabbiate da una strutturazione del settore di tipo fondamentalmente classista

Aver saputo dare tale indicazione alla totalità della categoria aveva posto il problema di concrete rivendicazioni immediate una tuttavia per dare di vista l'obiettivo finale di una riforma democratica della scuola sono i meriti obiettivi dell'ANSS che ha ottimamente guidato questo sciopero

Segno ulteriore della maturità dei problemi di una categoria apparentemente eterogenea per età qualifica istruzione dei suoi componenti e che sembrerebbe quindi anche difficilmente aggiudicabile intorno ad obiettivi che non siano le rivendicazioni più immediate e la pregiudiziale di un progetto di legge (che l'Unità ha già ampiamente illustrato su queste colonne) PCI-PSIUP per la regolamentazione della scuola serale molto avanzato e che la categoria non solo ha pienamente appoggiato ma ha per gran parte prodotto in dibattiti riunioni discussioni appassionate

Diviso in due titoli che si guardano l'istituzione delle nuove scuole e il rapporto di lavoro il progetto di legge che il nostro gruppo ha già illustrato costituisce una piattaforma efficace per avviare a soluzione i problemi dei lavoratori studenti

La richiesta fondamentale che la legge fissa che accanto ad ogni corso medio superiore diurno venga istituito un corrispettivo corso parallelo serale e che tale principio venga esteso ove sia necessario anche alle scuole inferiori del periodo dell'obbligo. I titoli rilasciati dalle sezioni serali valgono a tutti gli effetti come quelli delle scuole diurne

Altri principi affermati dalla legge sono la gratuità la revoca di concessioni ai privati di utilizzare locali di proprietà di enti pubblici per tenere corsi serali, una graduatoria unica per gli insegnanti dei corsi serali e diurni con pari trattamento economico e l'istituzione di corsi di aggiornamento per la preparazione specifica del personale insegnante delle scuole serali. Questi i punti fondamentali che riguardano il settore scuola ma l'aspetto più interessante ed avanzato della legge consiste forse nel porre con chiarezza tutti i problemi che riguardano il lavoro. A questo proposito il progetto di legge chiede la riduzione di due ore dell'orario di lavoro per chi frequenta le scuole serali con il diritto di fare ore straordinarie nel solo periodo scolastico la concessione di permessi per i periodi di esame il rinvio della ferma militare fino al 25° anno di età

In tale progetto di legge che ha il grande merito di affrontare il problema nei due nodi fondamentali — la scuola e il lavoro — e di affidare definitivamente gli oneri della istruzione serale allo Stato e ai datori di lavoro mediante l'istituzione di una Cassa nazionale per l'istruzione serale dei lavoratori gestita dall'INPS vi sono tutte le condizioni per un'alternativa all'attuale settore dell'istruzione serale vi è la proposta di una struttura capace di far saltare i vecchi equilibri di classe che hanno retto e reggono tuttora il settore dell'istruzione tecnico professionale

Cesare Piccinini

Adesioni elevatissime

Ad eccezione di Torino dove si sciopererà domani si è scioperato per la prima volta a Genova soprattutto nella zona di Sestri con una punta del 100 per cento all'istituto Gorgi a Venezia Mestre dove si sono tenute numerose assemblee all'interno delle scuole mentre nelle strade sono state affisse delle piccole mostre che illustravano i motivi dello sciopero a Bologna dove si è avuta una percentuale dell'85 per cento (100 all'istituto tecnico industriale Aldini Valeriani) e una grande assemblea alla Sala Farnese alla presenza delle autorità comunali che hanno così una volta di più dimostrato il loro concreto interessamento per i problemi della scuola serale. E così si è scioperato a Brescia a Udine e in molti altri grandi centri

Le ragioni che spiegano questa grande riuscita dello sciopero dei lavoratori studenti stanno sia nel modo in cui si è arrivati allo sciopero sia in una svolta che il movimento della categoria viene attuando nel suo insieme

Di fronte alla assenza nel Piano Gui e nella Relazione della Commissione di indagine di ogni accenno alla scuola serale e alla non presentazione della «Legge Speciale» promessa dal governo dall'ottobre 1964 l'ANSS aveva chiesto un «incontro pluridirettorale delle parti» (ministeri della Pubblica Istruzione del Lavoro e dell'Igiene e Sanità sindacati associazioni della categoria e degli imprenditori) che affrontasse finalmente la questione in tutta la sua complessità qualifiche sala carriera orario di lavoro gratuità e riforma del settore che riguarda l'istruzione professionale serale l'apprendistato e l'addestramento

Si trattava di una proposta concreta che il ministero della P.I. non ha mai accettato limitandosi alla metà di novembre (dopo che lo sciopero era stato proclamato il 3 ottobre) a convocare le associazioni di categoria senza fissare nessuna scadenza. Un incontro quest'ultimo del tutto interlocutorio da attuarsi ai primi di dicembre al solo scopo di rompere l'azione della categoria far annullare lo sciopero e lasciare tutto come prima. Questo è stato l'atteggiamento di sufficienza e di autoritarismo anticostituzionale siano soltanto le manifestazioni disperate di qualche nostalgico del «mondo di ieri». La prova di forza che la categoria dei lavoratori studenti ha saputo offrire ha sperimentato che credetta possibile ingabbiare le giuste richieste di tanti giovani lavoratori lo rende una organizzazione di comodo che rompe se l'unità della categoria. Il atteggiamento intransigente dell'AIES (che mentre, per esempio, i metallurgici presentano una piattaforma comune tra i sindacati si rifiuta anche di partecipare alle trattative insieme all'altra organizzazione l'ANSS) ne ha praticamente isolati i dirigenti soli di fronte ad una base sostanzialmente unitaria

Tutto questo sarà ancora più chiaro ove si consideri che per la prima volta nella storia della categoria si è scioperato e scioperato massicciamente fuori di Milano in tutti i più importanti centri del Nord e Centro e che il movimento si estende

TORINO

Vita difficile per i Circoli d'Istituto

Alcuni presidi si rifiutano di riconoscere alle associazioni sorte in questi anni compiti che non siano soltanto ricreativi — L'esigenza dell'autogoverno Una presa di posizione del movimento giovanile dc

TORINO dicembre

L'istanza dell'autogoverno nella scuola non è nuova. Parte da una profonda esigenza di rinnovamento di cui le molteplici correnti pedagogiche si fanno portavoce ma in pratica esiste un forte continuo condizionamento imposto dalla realtà di una scuola intesa come unità gerarchica e nella quale tutto fa vigore principi autoritari. Singolare in questo senso è la storia dei Circoli d'istituto che a Torino in molti licei si sono aperti spontaneamente costituendo una che per il loro carattere di organizzazione studentesca autonoma e libera hanno avuto in questi anni vita piuttosto difficile

Le alterne vicende in cui la azione dei circoli si è andata svolgendo con reprimende da parte dei presidi e sospensioni di attività ma talvolta con autentici successi dei giovani allievi che hanno incontrato l'appoggio e il sostegno di insegnanti intelligenti e sensibili sono una chiara dimostrazione dei due volti della nostra scuola

C'è infatti da parte dei giovani una tale necessità di partecipazione ai problemi posti dal la scuola e dalla società nel suo complesso che respingerli significa oggi creare una profonda frattura tra vecchia e nuova generazione ancor più profonda che nel passato. E oggi la scuola nei confronti di questa insopprimibile aspirazione dei giovani alla presenza attiva nei problemi che agitano la nostra società si comporta con lo stesso atteggiamento del passato «qui non si discute di politica ma si studia»

Significativa è infatti la presa di posizione dei presidi dei licei classici di Torino che in merito al recente episodio di una sospensione al liceo Gioberti di una ragazza che aveva distribuito volantini hanno sentito il bisogno di riaffermare la propria autorità solidarizzando con il preside che aveva preso l'ingiusto e assurdo provvedimento e ponendo lo stesso aut aut all'interno dei propri istituti. D'Azeglio Cavour Alfieri

Tale irrigidimento è il frutto di una concezione educativa di tipo paternalistico gerarchico ancora assai diffusa nella scuola italiana. Si noti infatti una sistematica azione di certi presidi a respingere qualunque istanza degli studenti che muova dal desiderio di contribuire al dibattito aperto sulla riforma della scuola per riacciuffarli essenzialmente nel mondo dell'infanzia mortificando la loro aspirazione a prendere coscienza della realtà

I circoli d'istituto infatti secondo le concezioni di taluni presidi dovrebbero essere limitati essenzialmente ai relativi. Ovviamente a tale concezione gli allievi si oppongono in quanto pur considerando questo uno degli aspetti dell'attività del circolo per contro ritengono che il circolo debba essere il loro organismo rappresentativo. Su questa impostazione che è indubbiamente moderna e democraticamente feconda (del resto lo stesso pensiero pedagogico contemporaneo si muove su queste linee) che culmina nella istanza dell'autogoverno non ci sono esitazioni tra gli allievi e anche in una parte degli insegnanti. Tuttavia chiaro che se non intervengono provvedimenti normativi che aiutino il circolo a svolgere le sue attività se come istituto continuerà a considerarlo estraneo a sé e disconoscerne la funzione di mediazione democratica tra docenti e discenti nel possibile dialogo tra studenti e professori sarà reso ostacolandone arduo. Proprio come si è avvenuto in questi giorni nei licei torinesi dove di fronte alle reazionarie prese di posizioni dei presidi si è scatenata una ondata di protesta studentesca per riaffermazioni di principi che la scuola dovrebbe ormai aver acquisito in ventanni di regime democratico nate dalla Resistenza e dalla guerra di liberazione

Il primo di sviluppo della scuola presentato a suo tempo dal ministro democristiano della P.I. Gui non fa menzione dei circoli d'istituto ma il movimento giovanile della DC in un suo documento che esamina appunto il suddetto piano lamenta questo fatto e richiede esplicitamente un loro riconoscimento. Il testo infatti dice «I circoli di istituto prima di essere come organismo diffuso negli organismi scolastici sono la prima forma reale e cosciente di presa di posizione dello studente di fronte ai problemi sociali che lo riguardano. Grave mancanza quindi quella del piano della scuola di non averne preso in considerazione questo istituto parascolastico che nato da una esigenza democratica degli studenti ne rappresenta la maturazione sociale ed il senso di responsabilità in seno ai circoli d'istituto prosegue il testo — qualora essi vengano inseriti con specifici riconoscimenti nella costituzione scolastica potrà esplicarsi in modo reale e vivo quel la educazione sociale degli studenti elemento essenziale al loro inserimento in una società moderna»

È evidente dunque che l'esigenza di inserirsi attivamente nel mondo della scuola con la voce della nuova generazione che preme e che ha presenti i problemi del momento coinvolge tutti i giovani siano essi democristiani comunisti socialisti o liberali. L'esperienza maturata in questi anni tra i giovani studenti delle medie superiori in seno ai circoli d'istituto è una garanzia che il desiderio di prendere viva parte alla gestione della scuola è un fatto cosciente che in nessun modo deve essere contrastato o respinto

s. t.

l'Unità
Gratis
per tutto
il mese
di dicembre
ai nuovi
ABBONATI
per il
1966

la scuola

Il biennio di Medicina a Trieste

«FAIDA» PER UNA FACOLTÀ

Un'altra prova delle gravi conseguenze provocate dalla «proliferazione»

TRIESTE dicembre

Con il nuovo anno accademico è entrato in funzione presso l'Università di Trieste il primo biennio della Facoltà di Medicina. Previsto nel piano pluriennale della scuola elaborato dal governo (e vigorosamente contestato dalle forze democratiche universitarie e del Paese) la nuova Facoltà nasce incompleta, senza ancora riconoscimento da parte dello Stato e facendo come unica fonte di finanziamento lo stremato e inesistente contributo diretto da un insieme di Enti locali e organismi cittadini. E tuttavia le polemiche che ne hanno accompagnato la dislocazione sfociate in un vero e proprio scontro di campanile tra Trieste e Udine hanno permesso di verificare non soltanto se una grande facoltà e approssimazione con la quale il problema dell'istruzione viene portato avanti dagli esponenti dei partiti di maggioranza e oppure un deciso disegno politico tendente a creare senza scelte garantite nuovi centri di studio e a sventagliarli in ogni città. In ambedue le ipotesi si è assistito comunque ad una grossa speculazione tanto è vero che in una seduta del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia tutti i consiglieri tranne quelli comunisti hanno parlato per il proprio «orticello». Gli udinesi per esempio hanno rivendicato la Facoltà di Medicina a Udine motivando la richiesta con il fatto che il capoluogo friulano è dotato di un buon ospedale e che esisterebbero enti disposti a finanziare localmente l'iniziativa. Ma se Udine vuole una Facoltà hanno dichiarato altri consiglieri anche Gorizia ha diritto ad averne una e ne hanno avanzato formale richiesta

È evidente che il discorso sull'indispensabile potenziamento delle strutture universitarie non può essere impostato in questi termini e che le esigenze udinesi — queste sì legittime — ad una vita culturale più vivace non si risolvono con una meccanica dislocazione di questa o quella Facoltà nella città friulana. La Regione può intervenire opportunamente e con maggior proprietà in modo del tutto diverso. Il problema di fondo è quello dell'ordinamento di tutta l'istruzione superiore, nel Paese e nella Regione

Nelle condizioni generali in cui versano la scuola italiana e l'Università in particolare uno degli obiettivi principali deve essere quello di un potenziamento e di un rinnovamento delle strutture esistenti non la «proliferazione» dispendiosa ai corsi di studio che nascono asfittici e con incerto avvenire come è il caso della nuova Facoltà di Trieste. L'Italia è il Paese europeo dopo la Germania occidentale che ha il maggior numero di Università. E per l'esattezza l'è anche il paese più disorganizzato e arretrato per programmi di insegnamento e per attrezzature per la ricerca scientifica. Nel quadro dell'auspicato riordinamento l'esigenza di superare al più presto la tradizionale struttura della cattedra per affermare quella dipartimentale è argomento fatto proprio da tutte le forze che operano nell'ambito della scuola e dalle forze democratiche. I Dipartimenti nella misura in cui affermino lo stretto legame tra preparazione professionale e preparazione alla ricerca, e si fondino sul collegamento tra varie materie e sull'intrecciarsi di ricerche individuali e di gruppo nell'Istituto faranno giustizia nei confronti di qualsiasi tentativo di sventagliamento di Facoltà

Nel caso specifico, le riserve da parte comunista non sono mancate come abbiamo accennato alla stessa creazione della Facoltà presso l'Ateneo triestino. Finora non si è provveduto alla «chimicizzazione» dell'ospedale (e la cosa non sarà agevole), per certi insegnamenti si è provveduto con un prelievo da altri corsi di studio come farmacia e chimica. Il tutto con il rischio che il riconoscimento statale non arrivi mai, che più in là del biennio non si riesca ad andare (l'esperienza analoga di parecchi anni fa a Ferrara insegna qualcosa) e soprattutto correndo il pericolo che i già scarsi bilanci per gli altri corsi di studio abbiano a patirne per sorreggere questo prodotto di una lodevole quanto intempestiva, ambizione di veder completato il piano di studi dell'Ateneo triestino, e di un meno lodevole velleitarismo locale

I comunisti nella Regione, hanno portato avanti consapevolmente tutto questo discorso a riprova della validità della tesi sostenuta in sede di Consiglio regionale hanno visto convergere su una mozione che ne riassumeva i termini essenziali i voti di alcuni consiglieri dei gruppi più diversi, compreso quello del Presidente della Giunta regionale

Giorgio Rossetti

Media Unica, anno III

Roma: latino al 63%

In provincia la percentuale è del 48% - Gli studenti che non hanno scelto nessuna materia sono rispettivamente il 13% (in città) e il 10%

I dati definitivi sulle scelte che gli studenti romani iscritti alla terza media hanno fatto per le materie facoltative (la «applicazioni tecniche educazione musicale») hanno confermato le tendenze che già avevamo registrato in un rapido sondaggio all'inizio dell'anno scolastico. Nelle scuole medie di Roma e anche in quelle della provincia il latino continua ad avere il maggior numero di preferenze. Rispetto a due anni fa quando ancora erano in vigore i corsi di avviamento la situazione non è cambiata affatto

A Roma città i dati sono questi: il 37 per cento degli alunni iscritti alla terza media ha detto sì al latino senza scegliere altre materie facoltative. Il 26 per cento ha unito al latino altre materie facoltative; il 24 per cento ha optato per le applicazioni tecniche per la educazione musicale e per entrambe queste materie mentre il 14 per cento degli alunni non ha scelto alcuna materia. Complessivamente quindi il 63 per cento degli alunni di terza media iscritti a Roma è rimasto fedele al latino

Nella provincia la situazione cambia anche se complessivamente il numero dei sì al latino (con o senza altre materie) continua a restare su valori molto elevati. I ragazzi in provincia hanno scelto così il 18 per cento ha dato la preferenza soltanto al latino il 30 per cento ha accoppiato alla «lingua di Cicerone» altre materie facoltative il 42 per cento ha detto sì ad altre materie facoltative mentre soltanto il 10 per cento non ha scelto nulla. Complessivamente in provincia le preferenze al latino toccano l'indice del 48 per cento

Nettamente a favore del latino (anche se non ci sono dati definitivi) è la scelta fatta dagli alunni di terza media iscritti in scuole private e parificate

Anche a Roma quindi il latino ha resistito confermando ciò che abbiamo più volte scritto cioè che la «lingua di Cicerone» è ben lontana dallo sparire dalle scuole spontaneamente. La scelta insomma resta legata a una decisione e a una possibilità insieme quella di continuare o meno gli studi. Le preferenze al latino sono state elevatissime nelle scuole del centro e sono andate diminuendo nelle scuole verso la periferia e la provincia

a. gi.

Sassari: 71%

SASSARI dicembre

Ecco i dati definitivi relativi alle «opzioni» effettuate dagli studenti delle 218 terze classi della nuova Scuola Media Unica a Sassari e in provincia. ISCRITTI 4.075 studenti. LATINO (solo) 618 studenti. LATINO (con applicazioni tecniche o educazione musicale o con entrambe queste altre due materie facoltative) 2.217 studenti. APPLICAZIONI TECNICHE o EDUCAZIONE MUSICALE o entrambe queste materie) 1.322 studenti. 460 studenti non hanno scelto invece nessuna delle tre materie facoltative

Hanno dunque scelto il latino (per lo più affiancandogli altre materie) complessivamente 2.808 studenti oltre il 71 per cento

Un «caso» importante alla Corte Costituzionale

Scuola gratuita: cosa vuol dire?

Prossimamente la Corte Costituzionale per una ordinanza del Pretore di Campobasso torna a occuparsi della scuola media per definire la natura e la portata del diritto all'istruzione obbligatoria e gratuita sancito nell'art. 34 della Costituzione

Il fatto è questo. Il provveditore agli studi di Campobasso ha denunciato alcuni genitori di Isernia per aver omesso di far impartire ai loro figli minori l'istruzione obbligatoria fino a 14 anni. I genitori si sono giustificati con il fatto che non avevano i mezzi per far fronte al costo dei libri di testo e del materiale didattico ed alle spese di trasporto per l'accesso dalla località di residenza alla sede scolastica distanti tra loro circa quattro chilometri. Come è noto l'art. 1 della legge n. 1859 del 1962 esonera i cittadini soltanto dal pagamento di tasse o contributi mentre l'art. 9 autorizza il Patronato scolastico a intervenire a favore degli alunni appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche

Il Pretore di Campobasso ha sollevato dei dubbi sulla compatibilità di tali articoli con il precetto costituzionale che assicura l'istruzione «obbligatoria e gratuita» per almeno otto anni e con ordinanza del 16 luglio 1965 ha rimesso gli atti alla Corte Costituzionale. Il Pretore ha rilevato

a) che l'art. 34 della Costituzione «non conferisce al legislatore ordinario i poteri limitativi rispetto al principio della gratuità (che non può essere scosso da quello della obbligatorietà) e di creare discriminazioni tra gli alunni appartenenti a famiglie più abbienti o meno abbienti perché la Costituzione garantisce a tutti indistintamente la gratuità dell'insegnamento postelementare»

b) che l'art. 1 della legge non attua il principio della gratuità perché lo limita all'esonero del pagamento delle tasse e dei contributi

c) che l'art. 9 nel disporre l'intervento del Patronato scolastico non realizza il principio della gratuità sia perché l'intervento è limitato ai meno abbienti sia perché il cittadino non ha diritto di pretendere il detto intervento ma deve rimettersi alla «discrezionalità» dell'ente il quale d'altra parte per la notoria insufficienza dei mezzi spesso non è in grado di provvedere

Sulla base di tali premesse il Pretore di Campobasso ha affermato

«Di fronte all'obbligo dello Stato di prestare gratuitamente il servizio della istruzione media vi è il diritto del cittadino di ottenere gratuitamente la prestazione del predetto servizio. L'esercizio di tale diritto (ed il cittadino ha l'obbligo penalmente sanzionato di esercitarlo) si attua mediante un facere che necessariamente comporta un onere di carattere finanziario. Il cittadino infatti per poter fruire dell'istruzione media è costretto a sopportare una spesa. Tale spesa però non è destinata a coprire il costo di produzione e il mantenimento del servizio che dato l'esonero dal pagamento delle tasse e dei contributi grava esclusivamente sullo Stato ma serve con carattere di necessarietà per esercitare il diritto. L'onere delle spese può essere più o meno gravoso in ogni caso esso è imprescindibile posto che il cittadino in tanto può accedere all'uso del servizio della pubblica istruzione media in quanto affronti una spesa sia pure di minima entità. Ne deriva che il pubblico servizio dell'istruzione media comporta oltre al costo di produzione anche un costo di utilizzazione. Uno viene assunto dallo Stato che predispone i mezzi e l'organizzazione dell'insegnamento l'altro grava sul cittadino che deve avvalersi del servizio

«Orbene quando la norma costituzionale afferma che l'istruzione media deve essere impartita gratuitamente non sembra che voglia limitare la gratuità al solo esonero dal pagamento delle tasse con le quali l'utente contribuisce al costo di produzione del servizio ma sembra che al contrario voglia sollevare il cittadino anche dal costo di utilizzazione del detto servizio. Poiché questa utilizzazione è obbligatoria e poiché obbligatoria diventa anche la spesa che necessariamente le incrementa appare quanto meno azzardata la ipotesi che la norma costituzionale non abbia tenuto conto del sacrificio economico che il cittadino avrebbe dovuto sopportare per l'esercizio di un diritto che gli consente di ottenere una prestazione gratuita. La gratuità infatti scompare quando pur non pagando il costo del servizio l'utilizzazione di esso diventa altrimenti gravosa»

Sull'importante questione si attende ora che si pronunci la Corte costituzionale ma è già importante l'affermazione che il cittadino ha il «diritto» di pretendere l'istruzione obbligatoria e gratuita e che lo Stato ha l'obbligo di fornirla e l'affermazione è suscettibile di molti sviluppi

Pasquale D'Abbiero

Fermenti di ricerca nel teatro cecoslovacco

Lacrime e felicità dell'amore difficile

«La gatta sulle rotaie» del giovane drammaturgo Josef Topol si rappresenta per la regia di Otokar Krejca al Divadlo Za Branou di Praga

Dal nostro inviato

PRAGA, 9

Due ore di volo nella neve di Varsavia alla capitale cecoslovacca, ma mezz'ora dall'aeroporto al centro, la piazza Venceslao piena di gente già pervasa dal demone degli acquisti natalizi ed eccoci al Divadlo Za Branou, come chi dice al teatro sulla porta, che poi il famosissimo teatro in un pomeriggio e sera più tale alla settimana viene presentato uno dei due programmi della «Laterna Magika», o Racconti di Hoffmann o Varietà dove chi viene dall'Italia o dalla Francia o dall'Inghilterra crede di essere portato in una dimensione spettacolare assolutamente nuova inconsueta affascinante e sorprendente

Per quanto se ne sia detto sul conto della «Laterna Magika» la realtà della rappresentazione che è recitazione, cinema, pantomima, balletto, sketch di varietà e brano lirico non può non provocare in chi vede per la prima volta questo tipo di spettacolo un vero e proprio choc

Qui ci hanno detto in molti che la «Laterna Magika» se non cambia, se non inventa qualcosa di nuovo ha finito ormai con lo stancare tutti, pare che gli spettatori prevedano quel che sta per succedere sugli schermi, ultimi, sul palcoscenico o attraverso l'impianto stereofonico, fino all'ultima battuta

Ma noi confessiamolo abbiamo provato un vero piacere assistendo alle spettacolare corse per le vie della vecchia Praga di Mala Strana (il quartiere che sta al di là del famoso ponte di Carlo dalla parte dell'antico castello che domina insieme alla cattedrale gotica, la città) mostratecì su schermo panoramico in una sequenza cinematografica dal gioioso ritmo scatenato

Ma ecco che stasera assistiamo ad uno spettacolo nuovissimo, una messinscena realizzata da pochi giorni e che porta la firma di uno dei maggiori registi cecoslovacchi Otokar Krejca. Famoso anche all'estero, Krejca dirige oggi il Divadlo Za Branou dopo essersi stato per qualche tempo al Narodni Divadlo cioè al Teatro Nazionale

La maggior parte dei registi, degli attori, degli animatori è passata di qui, poi ambiziosi di fare da soli, forse insofferenti di un certo conformismo imperante (ci dicono) e ciò mi sta fare teatro da soli

È un teatrino tipico del teatro cecoslovacco, è Praga, è tratto dal brillante lirico, è proprio ritrovarsi in trattoria, è proprio ritrovarsi ad impostare al pubblico e alla critica e aver a tirare l'attenzione del mondo teatrale stretto intorno a questo nuovo tanto per fare un esempio appartenente pure al Teatro Ro che è stato presentato anche il recente lavoro di Lucia Lucia e la regia di Jan Grossman e quello spettacolo su Tete di Hare di cui il nostro giornale si è pochi giorni fa occupato per la penna del nostro corrispondente. Si tratta come si sa del Divadlo Na zabradli la piccola ala sulla ringhiera (il locale è ricavato al lungofiume sulla Moldava in comune)

Il primo spettacolo di cinque atti era il quale abbiamo preso contatto col teatro praghese è stato quello costituito da Otokar Krejca sul dramma di Josef Topol Kocka na Kolech che significa La gatta sulle rotaie. L'autore è un giovane drammaturgo

A quanto ci risulta dai discorsi che ascoltiamo sul lui e soprattutto a quanto abbiamo visto e capito dal suo ultimo dramma (ce ne è stata data una traduzione in francese preparata dal regista Jean Claude Huens e dal drammaturgo del Divadlo Za Branou Karel Kraus per la prossima messinscena in Belgio) Josef Topol è un tipico intellettuale del post stalinismo con tutto quel che di critica polemica, di ricerca psicologica individuale di attenzione spesso provinciale, alla esperienza drammaturgica europea di sincera passione teatrale di bisogno di verità e al tempo stesso di impotenza ad uscire dalle pastoie di un formalismo pseudo avanguardistico ciò comporta. La sua Gatta sulle rotaie espone in tre «situazioni» l'impossibile amore di due giovani Evi e Vena, amanti da sette anni ma incapaci di intendersi di costruire qualcosa insieme. La azione si svolge in un posto imprecisato lungo una linea ferroviaria secondaria in mezzo a un bosco. La stazioncina serve per il loro amore tutto bruciante fisicità dopo il quale non c'è che una continua incomunicabilità litigio e amplesso gesto di violenza e carezze il tutto in una dimensione di disincanto di sterilimento dei sensi di rifiuti delle anime di dispersione delle volontà

Il mondo esterno è rappresentato da alcuni giovani che passano nel bosco a gruppetti, ciascuno con i suoi problemi (e sono questioni di donne di ripicche di gelosie) ma Evi e Vena non ne sembrano toccati, il loro mondo è una specie di isola della rarefazione, dell'insensibilità. Alla fine dopo essersi ritrovati più volte l'uno nelle braccia dell'altra ed esserne fuggiti ciascuno con la propria solitudine, i due si siedono sulle rotaie forse ad aspettare il treno che strettamente avvinti li unisca finalmente nella morte, forse a godersi un estremo attimo di felicità

Come tematica come linguaggio come situazione a noi è parso di trovarci davanti a un testo di una drammaturgia europea o americana dell'anteguerra. Il lacerante pessimismo (nonostante le battute alegre il sarcasmo di certe scene il gusto cecoslovacco del paradosso parodistico) pare qui voglia porsi come l'unica via d'uscita dall'euforismo forzato dal celebratismo ad ogni stanza della drammaturgia (e dell'arte) del periodo stalinismo, e se in questo suo venir dopo quell'oscuro periodo, ne una giustificazione non ci pare ragion sufficiente per considerare la Gatta sulle rotaie come un capolavoro significativo del teatro cecoslovacco di oggi. Semmai accettiamo la difesa che il regista Krejca ci fa del testo (per lui Topol è il maggior drammaturgo cecoslovacco) e cioè che — dopo anni di trombe e tamburi di eroi positivi e attivissimi costruttori del socialismo — il teatro diventa, in un Paese socialista come la Cecoslovacchia testimone pensoso della inestimabile pena di vivere esemplificandola col tema gioia e sofferenza del rapporto uomo donna lacrime e felicità dell'amore difficile

Arturo Lazzari

SORAYA: «HO FALLITO IN ITALIA PROVERO' A HOLLYWOOD»

HOLLYWOOD, 9

«Il mio fallimento è colpa degli italiani», ha dichiarato Soraya a Hollywood parlando dei suoi progetti cinematografici giunti, come pare, ad una svolta decisiva. Un giornalista le ha chiesto «Desiderava veramente fare del cinema?» Risposta «Sì. Sto cercando un copione ma voglio esaminarlo attentamente prima di decidermi. Non ho avuto fortuna col primo, non voglio ripetere l'errore. Sono stata gettata nel mondo del cinema troppo in fretta»

«Allora, il film "I tre volti" è stato un mezzo fallimento?»

«Qualcuno scriveva qualche riga ogni giorno. Io avevo uno sceneggiatore tutto mio, Richard Harris uno tutto suo. Nel copione di Harris non c'era neppure una battuta per me e io non sapevo cosa dire. Il regista non aveva la minima idea di quello che Harris stesse dicendo. Era un caos».

Adesso, Soraya ha preso accordi con l'uomo che fece di Liz Taylor una stella, l'agente Kurt Frings. «Ricomincerò da capo», ha concluso

E in edicola 2° e in libreria il 2° numero di

ROMANZI E RACCONTI

Quindicinale di narrativa Sadea Editore n. 2 Lire 300

Stevenson • Cain • Mérimée
Rilke • Berto • Wilde • Proust
Kipling • Steinbeck • Morand

Quindicinale L.300

Il primo periodico di narrativa in formato tascabile

In ogni numero una scelta di racconti dei più significativi scrittori italiani e stranieri soprattutto contemporanei, e un romanzo completo.

Sadea Editore / Firenze

L'inumana Parigi di Tati

PARIGI — «Playtime», l'ultimo film di Jacques Tati non è ancora pronto. Il regista-attore si è ritirato a St Maurice e rifiuta di concedere interviste in proposito. Comunque si è saputo che il film narra la storia di un gruppo di turisti che giungono nella capitale francese credendo di trovare una città piena di charme, pittoresca, viva e originale e invece si trovano in una Parigi del futuro resa inumana dall'esasperazione del progresso. NELLA FOTO una scena di «Playtime»

La «rivelazione» del '65 al Festival

Orietta bussa alla porta di Sanremo

Dalla nostra redazione

MILANO, 9

Fra pochi giorni verranno aggiunte le canzoni fra le quali l'EIAR di Sanremo dovrà scegliere le ventiquattro da ammettere al XVI Festival che si svolgerà dal 27 al 29 gennaio prossimi. Nell'ambiente editoriale e discografico è già scesa un'aria di comprensibile nervosismo: sono cominciati gli scongiuri contro eventuali «sorprese» tipo quelle toccate a Modugno ed a Rascel in fase di ascolto da parte della commissione. Commissione che ormai va però detto non ha grossi compiti.

Quest'anno le canzoni sono duecento e la commissione dovrà limitarsi a suggerirne una quarantina. Così, per prudenza, certi autori hanno inviato non una ma tre canzoni. Del resto il Festival è oggi nelle mani dei discografici a tal punto che meglio sarebbe stato che gli organizzatori si rivolgessero ad essi direttamente senza ricorrere ad avalli più o meno prestigiosi. Cantagiro e «Un disco per l'estate» infatti seguono ormai da anni questa strada che stando così le cose è la più leale e meno mistificatrice.

Il successo a metà dell'ultima edizione del Festival sanremese ha spinto i suoi organizzatori a rivedere questi rapporti con le case discografiche, molte delle quali ne erano uscite un po' spennate o perlomeno con soddisfazioni non proporzionate agli sforzi affrontati. Anche se per la verità l'inverno scorso furono proprio le case a rendersi parzialmente colpevoli del cattivo esito della manifestazione avendo creato a Sanremo un'inflazione di voci nuove. In gennaio, dunque, i giovanissimi saranno pochi e la caccia ai posti di possibili sarà meno soggetta ai giochetti mercatori tipo questo: «Noi mandiamo il grosso nome X però vogliamo fa partecipare anche due giovani promettenti».

La RCA italiana crede di avere in Sorrento il vincitore di Sanremo proprio per tale motivo sarà così presente alla XVI edizione e punterà soprattutto su Edoardo Vianello e Jimmy Fontana. Fra i grossi ritorni spiccano quelli di Domenico Modugno e di Adriano Celentano.

Ma i debuttanti non saranno tutti sconosciuti o anceolati soltanto dal concorso di Castrocaro come Luciana Turina e Plinio Maggi. Una debuttante «con fiocchi» sarà Orietta Berti che è forse la rivelazione del 1965 a giudicare dai trofei conquistati quest'anno. Orietta Berti ha infatti conquistato la vittoria in giugno al Festival radiofonico televisivo «Un disco per l'estate» tenutosi a St Vincent, ed ha poi fatto un bis a Roma in ottobre all'importante Festival delle Rose anch'esso ripreso dalle telecamere.

La simpatia e l'entusiasmo che la notorietà ha raggiunto dopo cinque anni di speranze sempre frustate sarà questa sera ospite della Fiera dei sogni. Le abbiamo chiesto con quale canzone si presenterà a Sanremo. «Intorno si sanno sempre più cose che diventano ufficiali ma io essendone l'interprete non le posso pronunciare. Posso soltanto che è una canzone di Umberto Bindi, e questo nome potrebbe già essere una garanzia».

Come tutti i cantanti in predicato per il XVI Festival anche Orietta Berti è un po' agitata in questi giorni. «Per distrarmi sono tornata ad una mia vecchia passione le canzoni della celebre Suor Sorriso e stavolta ha inciso un intero album di questi pezzi che esce proprio in questi giorni festivi. Mi hanno portato fortuna prima di St Vincent spero mi portino fortuna anche a Sanremo. Ma prima di tutto occorre che la canzone «passi». E se arriverò al Festival spero che si avveri il detto non c'è due senza tre. Ma sono proprio queste due precedenti vittorie a farmi paura». Perché se fino a un anno fa Orietta Berti poteva permettersi di vincere adesso per lei sta ricominciando il vecchio problema: cercare di non permettersi di perdere.

d. i.

«Il gioco delle parti» a Roma

Un altro Pirandello per i «giovani» (li aspetta Londra)

[illegible]

Per Sergio Endrigo tournée all'Est

Domani sera dell'ottobre a Roma al Nuovo Teatro delle Muse Sergio Endrigo con un recital di canzoni che comprenderà alcune sue vecchie canzoni e con composizioni nuove. Nella precedente edizione Endrigo ha tenuto un notevole successo di pubblico e di critica.

La nuova edizione è stata curata da Endrigo e da Sergio Ducci mentre lo [illegible] un'orchestra che comprenderà tutte le canzoni del recital.

Contemporaneamente Endrigo [illegible] in URSS nell'ambito di [illegible] che comprenderà altre città.

La tournée che comincerà nel prossimo marzo a Mosca toccherà Leningrado, Kiev e quindi Varsavia, Praga e Budapest.

Questi altri appuntamenti [illegible] particolare importanza e al tempo stesso un grosso impegno per il cantante di Pola.

La tournée sarà curata da Irene Minghi che [illegible] di «Cantomusica».

In febbraio a Firenze il settimo Festival dei popoli

FIRENZE, 9

La settima edizione del Festival dei popoli, [illegible] internazionale del film etnografico e sociologico, si svolgerà a Firenze dal 7 al 13 febbraio 1966 nel teatro della Pergola. La rassegna si propone di essere il punto d'incontro mondiale della produzione di film documentari «volti alla conoscenza di aspetti della condizione umana rilevati a livello individuale o collettivo in qualsiasi contesto sociale».

Le opere sono distinte in tre categorie: «I film volti alla conoscenza di aspetti della condizione umana propri di un contesto sociale arcaico o di sopravvivenze arcaiche in un contesto sociale moderno; «I film volti alla conoscenza di aspetti della condizione umana propri di un contesto sociale moderno o delle fasi di transizione da una società arcaica a una società moderna»; «Film documentari che pur rientrando nel campo della rassegna quanto ai risultati di valida documentazione e informazione su aspetti della condizione umana si caratterizzino per un tipo libero e intuitivo d'indagine non necessariamente svolta secondo la metodologia della ricerca scientifica».

All'opera migliore di ognuna di queste tre categorie la giuria assegnerà un premio di cinquecentomila lire. Un gran premio di un milione sarà attribuito al miglior film in senso assoluto.

Quasi pronto un film tratto dalla «Monaca» di Diderot

PARIGI, 9

«La religiosa» (la monaca) il famoso romanzo di Denis Diderot, viene portato sugli schermi dal produttore Georges De Beauregard e dal regista Jacques Rivette con Anna Karina nella parte della protagonista. La scabrosità del testo ha provocato qualche protesta e i realizzatori sono stati costretti a rimaneggiare due volte la sceneggiatura. Ora comunque, il film la cui realizzazione si avvia alla fine non correrà più rischi con la censura salvo la possibilità che sia proibito ai minori di 18 anni.

Petula Clark interprete di un film

PARIGI, 9

La cantante Petula Clark in [illegible] a Hollywood un film tratto dalla commedia «Ichn Ichn» di François Billetdoux.

Radiotv controcanale

Libri e gas

[illegible] il prodotto [illegible] la quale un cantante [illegible] tra sfera [illegible]? E perché infine non è stata nemmeno posta la questione del dovere dello Stato di estendere la gratuità dell'istruzione alla scuola media? Mancando questa contestazione [illegible] sulle responsabilità si è ridotto agli insegnanti e agli editori come se in queste cose Stato e governo non avessero che una funzione indiretta.

Nefandamente peggiore il servizio sulle fughe di gas. Bonicelli nel suo colloquio con il prof. Spaggiari ha giustamente impostato il discorso sul grado di rendimento del gas e ha anche fatto un cenno al problema della [illegible] in questo campo: non ci può più fermare agli accenni quando è sa da anni che le aziende ritardano la soluzione del problema proprio e soltanto per non dovere [illegible] che l'opinione che sembra sia in corso di attrezzare a Roma (contenente nell'immissione nel gas di una certa quantità di metano) corre invece tutto a danno e costa e diminuisce il potere calorifico oltre che la tossicità del gas. Queste cose si sono lette su un noto giornale nella cronaca di Roma le ha tutte più e più volte perché Cordialmente [illegible] Così non si arriva mai al tendere dei problemi. Del resto la rubrica sembra proprio non riesca mai a prendere il coraggio a due mani: basta pensare che nel dibattito conclusivo sulla diga dello Zambezi pure interessante e corretto non è sprecata una sola parola contro il razzismo del governo rhodesiano evitando così di precisare nel giusto discorso sulla barbarie quali sono le origini autentiche di questa barbarie.

g. c.

programmi

TELEVISIONE 1°

8,30 TELESCUOLA
16,45 LA NUOVA SCUOLA MEDIA. Incontro con gli insegnanti
17,30 LA TV DEI RAGAZZI a) Vangelo vivo, b) Topo Gigio al circoscelo
18,30 NON È MAI TROPPO TARDI. Corso di istruzione popolare
19,00 TELEGIORNALE della sera (1 edizione)
19,15 CONCERTO IN MINIATURA
19,35 DIARIO DEL CONCILIO a cura di Luca di Schiena
19,55 TELEGIORNALE SPORT. Tic Tac. Segnale orario. Cronache italiane. La giornata parlamentare. Arcobaleno - Previsioni del tempo
20,30 TELEGIORNALE della sera (2 edizione). Carosello
21,00 INQUISIZIONE. Dramma in tre atti di Diego Fabbri. Con Paolo Ferrari, Lucia Ferro, Nando Gazzolo, Alda Vannucci. Regia di Ottavio Spadaro
23,00 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2°

21,00 TELEGIORNALE. Segnale orario
21,10 INTERMEZZO
21,15 LA LUNGA CAMPAGNA D'ITALIA. Una trasmissione di Alberto Caldani, testo di Manlio Cancogni. Quinta puntata «Quei giorni d'Aprile»
22,15 CACCIA DISPERATA. Racconto sceneggiato
22,40 CONCERTO del corpo musicale dell'aeronautica militare

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6,35. Corso di lingua inglese. 7. Almanacco. Musiche del mattino. Accadde un mattino. Ieri al Parlamento. 8,30. Il nostro buongiorno. 8,45. Interludio. 9,05. La notizia della settimana. 9,10. Pagine di musica. 9,35. Radiotelefortuna 1966. 9,40. Donne e sport. La ciclista. 9,45. Canzoni, canzoni. 10,05. Antologia operistica. 10,30. La Radio per le Scuole. 11. Passeggiate nel tempo. 11,15. Itinerari italiani. 11,30. Melodie e romanze. 11,45. Musica per archi. 12,05. Gli amici delle 12. 12,20. Arlecchino. 12,55. Chi vuol esser lieto. 13,15. Carillon. Zig Zag. 13,25. Due voci e un microfono. 13,55. 14. Giorno per giorno. 14-14,55. Trasmissioni regionali. 15,15. Le novità da vedere. 15,30. Relax a 15 giri. 15,45. Quadrante economico. 16. Addio al pianeta Terra. 16,30. Corriere del disco: musica sinfonica. 17,25. Discoteche private: incontri con collezionisti. 18. Vaticano Secondo. 18,10. «Il delitto di Lord Savile» di Oscar Wilde. 16,35. Parata di motivi internazionali. 19,10. La voce dei lavoratori. 19,30. Motivi in giostra. 19,53. Una canzone al giorno. 20,20. Applausi a... 20,25. La scoperta dell'Asia. 21. Orchestra diretta da Ettore Ballotta. 21,25. Dall'Auditorium di Torino. Stagione Sinfonica pubblica della Radiotelevisione Italiana. Concerto inaugurale.

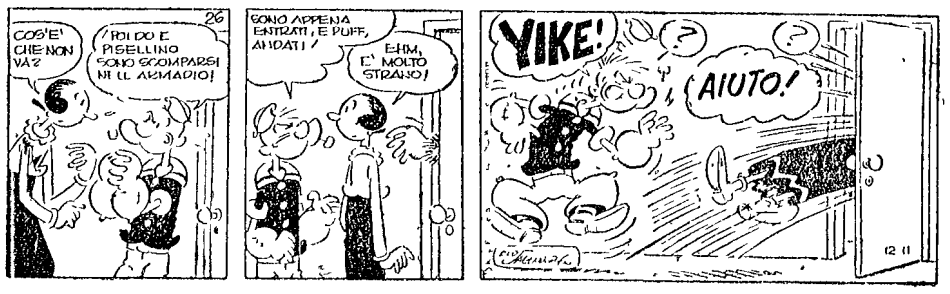
SECONDO

Giornale radio: ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 7,30. Musiche del mattino. 8,25. Buon viaggio. 8,30. Concerto per fantasia e orchestra. 9,35. Acqua alle corde. Allegri motivi. 10,35. Le nuove canzoni italiane. 11. Il mondo di ieri. 11,05. Buonumore in musica. 11,35. Il moscone. 11,40. Il portacanzoni. 12. Colonna sonora. 12,20. 13. Trasmissioni regionali. L'appuntamento delle 13. 14. La prova del nove. 14,05. Voci alla ribalta. 14,45. Per gli amici del disco. 15. Aria di casa nostra. 15,15. Per la vostra discoteca. 15,35. Album per la gioventù. 16. Recentissime da casa nostra. 16,35. Tre minuti per te. 16,38. Orchestre a contrasto. 16,55. Incontri. 17,35. Non tutto in di tutto. 17,45. Radiosalotto. 18,35. Classe unica. 18,50. Radiotelefortuna 1966. 18,55. I vostri preferiti. 19,50. Zig Zag. 20. Un fil di luna. 21. Meridiano di Roma. 21,40. Musica nella sera. 22. L'angolo del jazz.

TERZO

18,30. La Rassegna. Arte figurativa. 18,45. Gunter Becker. 18,55. Libri ricevuti. 19,15. Panorama delle idee. 19,30. Concerto di ogni sera. 20,30. Rivista delle riviste. 20,40. Ernest Bloch. 21. Il Giornale del Terzo. 21,20. «La donna di nessuno» di Cesare Vico Lodovici. 22,55. Fernando Sor - Isaac Albeniz.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sangedorf



La stampa inglese elogia il 4-3-3 di Ramsey

E' in palio la corona mondiale dei «welter»

Questa sera Griffith respingerà l'assalto di Manuel Gonzales?

EMILE GRIFFITH il campione del mondo dei pesi welter

NEW YORK 9

Domani sera per la seconda volta in un anno Emile Griffith il Bello delle Isole Vergini metterà in palio al Madison Square Garden di New York il titolo mondiale dei pesi welter. Stavolta l'americano difenderà la corona contro un temibile non molto noto fuori degli Stati Uniti. Il contrario di origine messicana Manuel Gonzales. La sua fama è legata a un combattuto nel Texas suo stato natale e a una sola sconfitta per la prima volta ad est del Mississippi. Gonzales è posto come challenger del campione per il rendiconto di una stentata vittoria ai punti in 10 riprese sulla sua strada ad Houston Griffith che ha 27 anni ed è attualmente il campione mondiale più attivo del momento: cinque combattimenti di 10 riprese questa sarà la terza volta che difende il titolo di campione del mondo dei pesi welter. Ha conquistato il titolo nel 1961 sul ring del cubano Benny Paret da lui battuto sul 62 ma ceduto al cubano nel 1963 e poi ripreso nel 1964 sempre a Paret. Griffith è nato a Santa Croce nelle Isole Vergini il 1 gennaio 1938 ed è stato campione olimpico dei welter a Roma nel 1960. Ha vinto 85 incontri di cui 20 per KO e ne ha perduti 7 di cui uno per KO. Ruben Carter nel 1961.

Quello di domani sera sarà il primo combattimento che la televisione farà mettere a colori. Gli organizzatori prevedono un incasso di 90 000 dollari equivalenti a 56 milioni di lire esclusi i diritti televisivi. A Griffith toccherà il 30 per cento del incasso e a Gonzales il 15 per cento.

Al Santos la «Coppa» (7 espulsi tra cui Pelè)

RIO DE JANEIRO 9

Il Santos, per la quinta volta consecutiva, ha vinto la Coppa del Brasile di calcio battendo ieri sera nell'incontro di ritorno allo stadio Maracana il Vasco di Gama di Rio de Janeiro per 1 0.

Nel corso della partita sono stati espulsi giocatori tra i quali Pelè. Ad accendere gli animi è stato lo «scontro» tra Zezinho (Vasco di Gama) e Lima (Santos). Da quel momento il campo di gioco si è trasformato in un gigantesco ring. L'arbitro ha faticato non poco per ristabilire l'ordine, espellendo subito i due suddetti giocatori, poi Ananias (Vasco di Gama), Pelè e Geraldino (Santos), reo di essersi picchiati. Cinque minuti dopo, a seguito di un altro incidente, è stata la volta di Orlando (Santos) e Luzinho (Vasco di Gama) a seguire, la via degli spogliatoi. Prima di questa lunga serie di incidenti ed espulsioni, la partita era stata di un livello tecnico molto mediocre e l'arbitro aveva commesso vari errori di valutazione. Nella foto PELE

Lo spareggio tra Belgio e Bulgaria a Firenze

ZURIGO 9

La FIFA ha scelto Firenze come sede dello spareggio tra il Belgio e la Bulgaria per decidere quale delle due squadre dovrà partecipare al torneo finale dei mondiali di calcio. L'incontro si svolgerà il 29 dicembre.

Il match «presentato» ieri

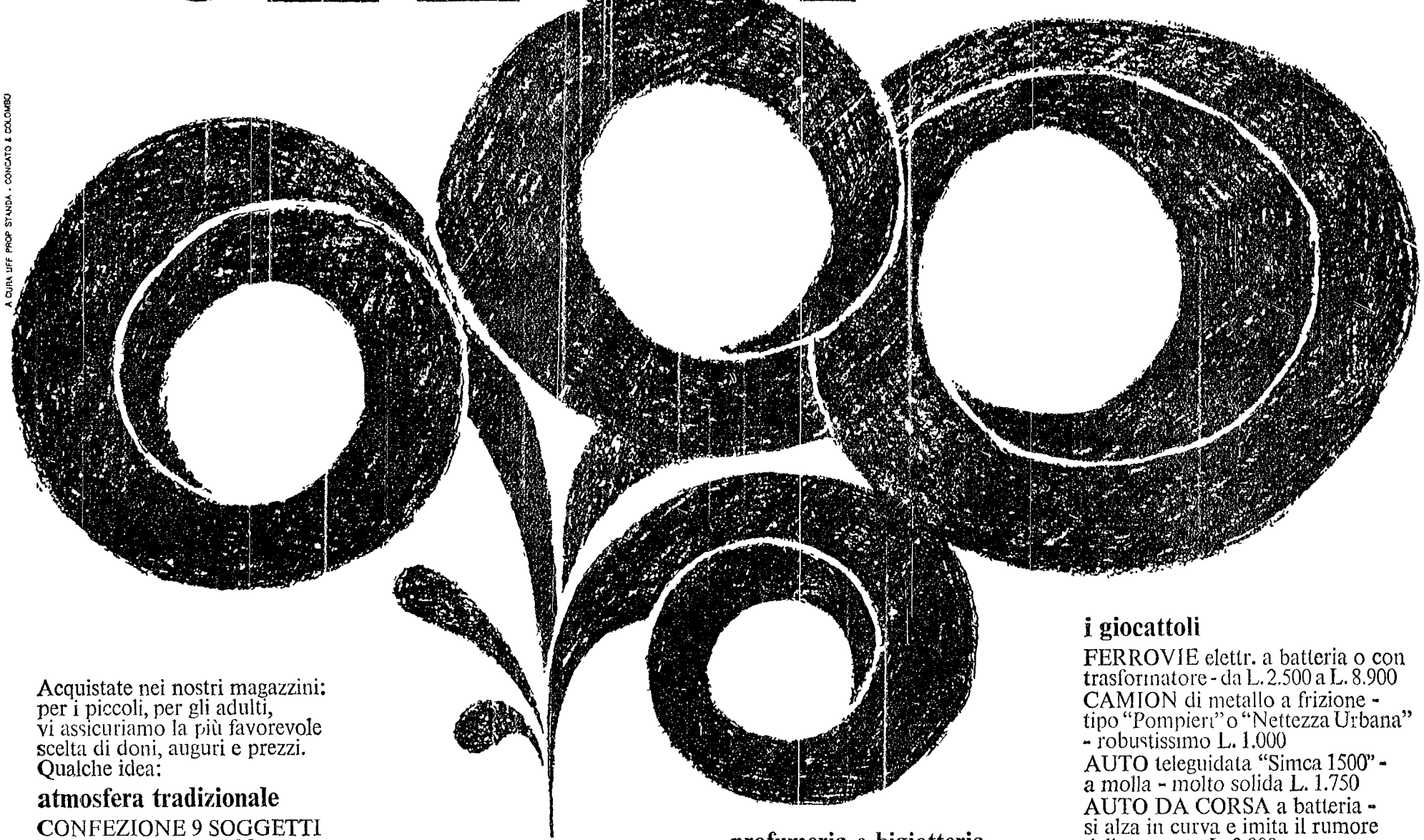
Benvenuti e Mazzinghi: condizioni «OK»

I due pugili hanno preferito non interrompere la preparazione e il «Fungo d'oro» sarà consegnato loro in un'altra occasione

Il match fra Nino Benvenuti e Sandro Mazzinghi per il titolo mondiale dei medi [illegible] è stato preceduto ieri mattina dalla consueta cerimonia organizzata da Rodolfo Sabbatini e Valerio Strinati. Dopo l'ultimo pesatura che ha visto i due pugili entrambi [illegible] Benvenuti 69 kg e Mazzinghi 69 kg 500 [illegible] Sabbatini e Strinati hanno consegnato ai due pugili il «Fungo d'oro» [illegible] Nino Benvenuti [illegible] Mazzinghi [illegible] Sabbatini e Strinati

NATALE STANDA

ritorna in tutta Italia festosissimo stracolmo eccitante, spesso geniale sempre conveniente!



A CURA UFF PROP STANDA - CONCATO & COLOMBO

Acquistate nei nostri magazzini: per i piccoli, per gli adulti, vi assicuriamo la più favorevole scelta di doni, auguri e prezzi. Qualche idea:

atmosfera tradizionale

CONFEZIONE 9 SOGGETTI fantasia per albero di Natale - in plastica infrangibile L. 350
COLLANA 20 LUCI con lampioncini multicolori - per illuminare interni o esterni L. 1.200
PUNTALE illuminabile a 10 luci, per albero di Natale L. 1.250
LAMPADARIO per decorazione natalizia - 3 modelli in lametta colorata L. 350
RAMETTI ornamentali in plastica multicolore - cad. L. 100

abbigliamento regalo

2 PAIA CALZE in nailon a rete per signora - confezione natalizia con animaletto in peluche L. 1.200
FAZZOLETTI in originali scatole regalo - ricco assortimento da L. 350 a L. 750
CAMICIA in popeline makò tessuto Legler, per uomo - con ricambi - in confez. regalo L. 2.500
SOTTOVESTE in nailon indemagliabile - guarnizioni in pizzo valencienne L. 1.000 e più
VESTAGLIA e CAMICIA DA NOTTE - completo in Helion indemagliabile fantasia - confezione regalo L. 5.000
CAMICETTA in pura lana per signora - punto smock L. 3.500
GIACCA in lambswool per uomo - modello con lampo - confezione regalo L. 6.000
FOULARD in twill di seta pura fantasia - orlato a mano - cm. 80x80 L. 1.500
GUANTI in pelle glacè per signora - modello lungo L. 2.000
PIANELLA in tessuto operato per signora - riporto in pizzo L. 1.500
PIANELLA in pelle uso cinghiale per uomo L. 2.500

richiedete il listino illustrato

profumeria e bigiotteria

COLONIA "Ambre" - cc. 360 L. 900
COLONIA "Miss Helen de Luxe" - cc. 120 L. 1.000
BEAUTY CASE in tessuto fantasia provenzale L. 1.500
BRACCIALE in argento inalterabile con pietre di diversi colori L. 3.000
PORTAGIOIE in pelle con collana di perle L. 1.200

strenne casa

SERVIZIO TAVOLA 21 pezzi di porcellana - forma festonata con decori a fiori L. 5.200
SERVIZIO CAFFÈ 9 pezzi di porcellana - linea classica con disegni a fiori L. 3000
6 FLÛTE arlecchino per spumante - confezione regalo L. 2.000
SERVIZIO WHISKY di linea moderna decorato a fuoco: un secchiello ghiaccio + 6 bicchieri "Old Fashion" - confezione regalo L. 1.500
PORTALAVORO in legno a due scomparti - robustissimo L. 2.000
ASPIRAPOLVERE elettrico con filo e accessori - Volt. 125/220 - garanzia 1 anno L. 4.000

"dolci" feste

CIOCCOLATINI Unica, Talmone, Motta, Nestlè, Italcima - scatole da L. 500 a L. 1500
ELEGANTI CONFEZIONI regalo in ceramica, peltro, rame - da L. 650 a L. 2.000
SOGGETTI PER ALBERO di Natale in cioccolato fondente - da L. 50 a L. 500
TORRONE delle migliori marche: Vergani, Sperlari, Unica, Nestlè - da L. 50 a L. 500

i giocattoli

FERROVIE elettr. a batteria o con trasformatore - da L. 2.500 a L. 8.900
CAMION di metallo a frizione - tipo "Pompieri" o "Nettezza Urbana" - robustissimo L. 1.000
AUTO teleguidata "Simca 1500" - a molla - molto solida L. 1.750
AUTO DA CORSA a batteria - si alza in curva e imita il rumore della sterzata L. 2.000
AUTO "Mercedes" gigante - teleguidata a spinta - divertentissima L. 2.750
AUTOPISTA a batteria con regolatore di velocità e contagiri L. 7.500
TRICICLO in metallo verniciato - produz. Giordani L. 1.500
BAMBOLA "Marcella" - parla e dice 11 frasi - capelli pettinabili e occhi mobili - alt. cm. 45 L. 3.500
BAMBOLA DA VESTIRE "Kitty" con capelli pettinabili e occhi mobili - alt. cm. 30 L. 1.000 (gli abitini per la bambola Kitty da L. 500/750/1.000 cad.)
ANIMALI in peluche assortiti in 12 soggetti - cad. L. 2.000
TELEFONI comunicanti a batteria - 20 metri di filo per collegamento L. 3.900
ROULETTE "Casablanca" con gettoni - confez. in elegante scatola L. 2.500
I LIBRI DELLE FIABE - ediz. regalo formato gigante con ricche illustrazioni - cad. L. 1.800
I CAPOLAVORI della narrativa per ragazzi - bellissimi libri regalo illustrati a colori L. 1.800
ASTUCCIO 36 MATITE colorate "Lyra" con 8 fogli per dipingere L. 750

Invitiamo tutti i bambini d'Italia a visitare i nostri magazzini: saranno allietati dalla presenza di Babbo Natale.

STANDA
il magazzino della famiglia italiana!

rassegna internazionale

I laburisti e il Viet Nam

[illegible]

Il congresso della FIR a Budapest

Appello alle forze della Resistenza per la pace e l'antifascismo

Il discorso del compagno Terracini e di Turas Impegno di lotta contro gli interventi USA, contro le H a Bonn, e per la fine delle persecuzioni in Grecia e Spagna

Riferendosi direttamente alla crisi vietnamita Touris ha chiesto la fine dell'aggressione statunitense il rispetto degli accordi di Ginevra e del diritto di quel popolo di decidere la sua sorte. Ha concluso rinnovando l'invito ad unirsi agli sforzi per impedire la prescrizione dei crimini di guerra nazisti la rinascita del nazismo ad opera delle formazioni SS e per far prevalere il riconoscimento ufficiale dei combattenti antifascisti in quei paesi dove vengono ancora considerati «traditori della patria».

Il vice primo ministro ungherese Lajos Feher recando il saluto del suo governo aveva invitato i trecento tra delegati ed osservatori di ventisei paesi ad unire gli sforzi per allontanare il pericolo della guerra confermando che l'Ungheria continuerà in avvenire a fornire aiuti ai popoli aggrediti dalle forze dell'imperialismo e del colonialismo.

Intanto alla presidenza del congresso continuano a giungere messaggi di adesione. La Pira dispiaciuto di non essere presente ha formulato in un telegramma i suoi migliori saluti ed auguri. In giornata sono giunti a Budapest altri invitati. Tra questi l'eroico greco Manolis Glezos il direttore de «Il ponte» Lazo Enriques Agnoletti in rappresentanza di Ferruccio Parri e un dirigente dell'associazione dei mutilati ed invalidi di guerra italiani.

Gianni Buozzi

MARIO ALICATA - Direttore
MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore
Massimo Ghiara - Responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini 19. Telefoni centralino 4 950151 - 4950352 - 4950353 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255. AB BONAMENTI UNITÀ (versamento sul c.c. postale numero 1 29795, sostituire 25 000 7 numeri (con il lunedì) annuo 13 000, semestrale 7 000, trimestrale 4 100; 6 numeri annuo 11 000, semestrale 6 000, trimestrale 3 100; 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10 500, semestrale 5 600, trimestrale 2 900. (Estero) 7 numeri annuo 25 000, semestrale 14 000, trimestrale 8 000; 6 numeri annuo 22 000, semestrale 12 000. RINASCITA annuo 5 000, semestre 2 600. Estero annuo 9 000, sem. 4 700. VIE NUOVE annuo 5 500, semestre 2 800. Estero annuo 10 000, semestre 5 100. L'UNITÀ + VIE NUOVE + RINASCITA (Italia) 7 numeri annuo 21 000; 6 numeri annuo 22 000. (Estero) 7 numeri annuo 42 000; 6 numeri annuo 38 500. PUBBLICITÀ Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26 e sue succursali in Italia. Telefoni 57 51 251 - 2 - 3 - 4 - 5. Tariffe (millimetro colonna). Commerciale: Cinema L. 200. Domenicale L. 250. Cronaca Lire 250. Necrologia Partecipazione L. 150 + 60. Domenicale L. 150 + 60. Finanziaria Banche L. 500. Legali L. 150.

Stab. Tipografico G.A.T.E. ROMA - Via dei Taurini n. 19

Dopo la visita di McNamara a Saigon, intensificata l'aggressione

Bombardate 117 località del Nord Vietnam

Violentissima infuria la battaglia nelle risaie fra Danang e Chu Lai - «Pesanti perdite» subite dai governativi - Elusiva reazione americana all'offerta di tregua natalizia avanzata dal FNL

SUDVIETNAM — Questo soldato è stato fotografato durante la furiosa battaglia che si combatte da due giorni fra Danang e Chu lai. Mercoledì un battaglione di «ranger» è stato annientato dai partigiani. Il comando di Saigon ammette «perdite pesanti»

SAIGON 9

L'aviazione americana ha detto oggi un portavoce americano a Saigon ha lanciato quello che finora il più forte attacco aereo contro il Vietnam del nord impiegando 140 aerei montati di bombe da 250 fino a 1 000 chili in attacchi su 117 località diverse. Questo attacco che segue ad un periodo di attacchi aerei relativamente meno importanti è stato effettuato nella giornata di ieri.

Ci si chiede a Saigon se questa sia la prima conseguenza della visita di McNamara nella capitale sudvietnamita nel corso della quale come è noto è stata decisa una intensificazione della guerra sia al sud che al nord che attendeva solo la tattica di Johnson per essere messa in atto. A Saigon si parla di questo ma anche della tregua natalizia proclamata dal Comitato centrale del Fronte nazionale di liberazione che ha messo in serio imbarazzo i comandi americani e il dipartimento di Stato. Oggi si diceva che i comandi americani prenderanno in considerazione l'«offerta» di tregua quando essa sarà «formalmente presentata» dal FNL. Si tratta di un pretesto per non rispondere: la tregua è già stata annunciata dalla radio del FNL e da altra parte non si sa bene cosa intendano gli americani per «presentazione formale» dato che come è noto i soli contatti tra FNL e americani sono quelli che essi hanno sul campo di battaglia.

Si ritiene che per superare l'imbarazzo i generali americani potranno fingere di ignorarla dispensando tuttavia i loro uomini dal partecipare ad azioni offensive. Se li facessero combattere in quel giorno le conseguenze psicologiche negative potrebbero essere enormi. Altri osservatori attendono d'altra parte con curiosità di vedere se gli americani approfitteranno una parentesi di pace per loro conto il giorno di Natale per bombardamenti contro il Vietnam del nord.

I combattimenti intanto proseguono violentissimi nella zona tra le basi americane di Danang e di Chu Lai dove ieri un battaglione di *ranger* di Saigon è stato annientato dai partigiani. Le forze di repressione sud vietnamite hanno fatto affluire sul posto altri tre battaglioni e ne è nata una violenta battaglia che continuava ancora questo pomeriggio. Il teatro della battaglia è costituito da risaie attualmente inondate sovrastate da colline boscose. La formula del portavoce per definire le perdite è quella delle «perdite pesanti» da ambo le parti» usata da chi mondo e mondo in tutti i bollettini militari per sminuire la portata delle batoste subite. La lotta è avvenuta spesso corpo a corpo tanto che l'aviazione americana in molte occasioni non ha potuto intervenire (o intervenire indiscriminatamente colpendo amici e nemici). Gli aerei USA hanno effettuato il solito bombardando sparpagliato le colline alle spalle dello schieramento partigiano mentre unità navali americane sono intervenute col cannone di bordo. La ricognizione ha riferito che «molte posizioni cambiano continuamente di mano».

L'*Associated Press* in un suo dispaccio dice cose illuminanti sulla natura della lotta partigiana scrivendo testualmente: «Si tratta di una zona di risaie e canali che i comunisti hanno sempre considerato come propria anche perché le forze che la presidiano sono formate in gran parte da contadini del luogo. Che vi sia un interesse personale a difendere quel terreno è risultato evidente alle forze governative e dall'accanimento con cui i reparti vietcong si sono attaccati al terreno resistendo con la forza della disperazione quando la situazione per loro si è fatta più difficile in seguito all'arrivo dei rinforzi e all'intervento dell'aviazione e delle artiglierie. In realtà stanno combattendo per le loro case» ha detto un portavoce militare americano «per questo la loro resistenza è così accanita e portano nella battaglia una vera ferocia».

Le forze americane nelle vicine basi di Danang e di Chu Lai sono in stato di allarme ma non sono ancora nella battaglia. I battaglioni impegnati sono sud vietnamiti e non si è ancora dato il caso di forze americane che corrano al soccorso di quelle indigene. Nel passato interi battaglioni collaborazionisti venivano mobilitati per correre al soccorso anche di un solo consigliere americano.

Ecco altre notizie relative alla giornata nel Vietnam.

Aerei americani hanno effettuato sud sud un totale di 397 missioni di bombardamento. Un aereo da trasporto C 130 è precipitato poco dopo il decollo dalla base di Chu Lai. Un americano è morto e tre sud vietnamiti sono rimasti feriti. A quattro km. a sud-ovest di Saigon il villaggio fortificato di Tam Phuoc è stato conquistato dai partigiani che hanno tenuto per alcune ore Vietcong a Saigon due postazioni di collaborazionisti sono state attaccate. I guarnigioni hanno subito perdite. Ad Hanoi è giunto l'inviato scrittore francese Jean Chaulet che a Pechino ha avuto colloqui privati col Primo Ministro Ciu En Lai. Si incontrerà col Primo Ministro Vietnamita Pham Van Dong prima di rientrare in Francia.

Nella intervista a un giornalista inglese

Ho Ci Min: gli USA non vogliono i negoziati

L'URSS, la Cina e tutti i Paesi socialisti appoggiano la lotta del popolo del Viet che è un solo popolo al nord e al sud

HANOI 9

Il presidente della Repubblica democratica del Vietnam (nord) Ho Ci Min ha concesso nei giorni scorsi a un giornalista inglese — Felix Greene — una intervista in cui ha riaffermato che così la Cina come l'URSS e tutti gli altri Paesi socialisti appoggiano primariamente la lotta del popolo vietnamita contro l'aggressione USA e ha rilevato che in realtà il presidente Johnson non vuole la pace né negoziata. Da un riassunto delle interviste diffuso oggi dalla radio di Hanoi emergono le risposte di Ho su alcuni dei punti più importanti delle questioni all'ordine del giorno.

Interrogato sulla pretesa di iniziare il negoziato da parte degli americani Ho Ci Min ha detto: «In sostanza il presidente Johnson con la sua offerta dei cosiddetti negoziati senza condizioni intende dire che il popolo vietnamita deve accettare le condizioni americane. In effetti nel momento stesso in cui parlano di negoziati di pace gli imperialisti USA allargano ulteriormente la guerra di aggressione nel Vietnam del sud dove inviano sempre nuove decine di migliaia di soldati e continuano la escalation contro il Vietnam del nord».

Richiesto sugli aiuti forniti dalla Cina al Vietnam e in merito all'atteggiamento della Cina a eventuali negoziati Ho ha rivelato ha qui insistito che pressioni da parte cinese impedirebbero al Vietnam di negoziare. Il presidente della Repubblica democratica del Vietnam ha risposto: «Per quanto riguarda le relazioni fra il popolo vietnamita e il popolo cinese esse sono fraterne» ha aggiunto con una immagine tipica della sua lingua «così strette come la relazione fra le labbra e i denti. La solidarietà l'appoggio e l'assistenza della Cina al Vietnam sono di grande valore ed efficacia. La Cina — ha proseguito Ho Ci Min — concorda pienamente come l'Unione Sovietica e gli altri Paesi socialisti con la linea di condotta del governo della Repubblica democratica del Vietnam e del Fronte Nazionale di Liberazione del Vietnam del sud. Tutti appoggiano senza riserve la lotta del popolo vietnamita contro gli aggressori imperialisti».

A una domanda sugli aiuti da parte della Repubblica democratica del Vietnam al Fronte Nazionale di Liberazione del Vietnam del sud Ho Ci Min ha risposto: «Il Vietnam è uno. Uno è il popolo vietnamita. Come figli e figli della stessa patria i nostri del nord hanno il dovere di fornire un appoggio senza riserva alla lotta patriottica condotta dal popolo del sud contro l'aggressione degli Stati Uniti. Del pari il nostro popolo nel sud ha il dovere di battersi con tutte le sue forze per contribuire alla difesa della parte settentrionale della patria».

Mentre Wilson continua a cedere dinanzi agli schiavisti rhodesiani

Kaunda esige la protezione della centrale di Kariba

LUSAKA 9

Il presidente dello Zambia Kenneth Kaunda ha rinnovato la richiesta alla Gran Bretagna perché invii truppe di terra a occupare la centrale elettrica della diga di Kariba sul fiume Zambesi, nella zona meridionale dello Zambesi quindi in territorio rhodesiano. Secondo una intervista da lui concessa all'inviato della *Stampa* e apparsa ieri sul quotidiano torinese Kaunda concederebbe al governo britannico una dilazione di giorni per attuare tale misura dopo di che chiederebbe l'intervento di altre potenze tra le quali gli Stati Uniti e l'URSS da lui già interpellate. Si osserva che i dieci giorni circa nel momento in cui Kaunda indicava tale termine coincidevano pressoché con la scadenza fissata alla Gran Bretagna dai Paesi della OUA tra i quali lo stesso Zambia e quindi dopo il 15 dicembre romperanno le relazioni diplomatiche con Londra se il governo illegale di Ian Smith sarà ancora al potere a Salisbury.

Dopo il 15 dunque lo Zambia cesserà di trattare con Londra perché un tiro di sulla occupazione della centrale di Kariba se sarà raggiunto dovrà essere prima di tale data. La diga di Kariba è lunga centinaia di metri proprietà comune dello Zambia e della Rhodesia ma la centrale si trova in territorio rhodesiano e Ian Smith ha minacciato di farla saltare. Kaunda ha dichiarato oggi che qualunque interferenza rhodesiana nella funzionalità del complesso di Kariba sarebbe considerata atto di guerra «non esiteremmo a ordinare alle forze dello Zambia di entrare in azione».

Da parte loro — rivela oggi il *Financial Times* — si pensa tuttavia a una soluzione diversa da quella proposta dal presidente dello Zambia si vorrebbe infatti inviare la Legione delle Nazioni Unite in forza «internazionale» e si vorrebbe composta in realtà da truppe bianche» di vari Paesi del Commonwealth. A Londra si ritiene che tale forza sarebbe meglio accetta agli schiavisti rhodesiani che non un reparto britannico. Sondaggi in questo senso verrebbero fatti dal primo ministro australiano Robert Menzies (conservatore) presso Ian Smith. La scelta di Menzies proposta dal leader del partito conservatore inglese Heath è stata dunque accettata da Wilson il quale in tal modo si ripresta ad avallare una presa sia pure indiretta dei contatti con il governo illegale e dal punto di vista costituzionale ribelle di Salisbury. Un ulteriore cedimento di Wilson il cui obiettivo politico per la Rhodesia si limita — secondo voci attendibili raccolte oggi a Londra — ad auspicare la successione a Ian Smith del presidente della Standard Bank di Salisbury Evan Campbell che come finanziere si era dimostrato ostile alla dichiarazione di indipendenza e intende rimanere legato alla City.

Il governo inglese crede di poter ottenere l'avallo delle Nazioni Unite all'invio di una forza del Commonwealth perché Smith si fiuta di riconoscere un debito rhodesiano nei confronti della Banca Mondiale che è un ente ONU.

Sud-Africa

Selvaggiamente torturato un africano da poliziotti razzisti

KRUGERSDORP (Transvaal) 9

Due agenti di polizia bianchi sono stati condannati a una lieve pena pecuniaria (100 e 120 rand) per avere ridotto in fin di vita un africano in una stazione di polizia percuotendolo selvaggiamente. Durante il processo contro i due agenti un medico ha dichiarato che la vittima Ben Mfene di 33 anni ha riportato ferite gravissime che potrebbero essere tutte mortali. L'africano ha dichiarato dal canto suo che i due poliziotti razzisti Nicolaas Conradie e Gert Venter dopo averlo arrestato per una presunta violazione della legge che vieta i negri di recarsi nelle zone riservate ai bianchi lo hanno condotto nel posto di polizia e lo hanno selvaggiamente percosso con pugni con calci con catene e oggetti di ferro.

DALLA PRIMA PAGINA

Monito

[illegible]

Giusta causa

[illegible]

Podgorny

uno comunista bolscevico

Dei membri entrati nel Presidium nel 1945 Mikoian è il solo a tuttoggi a non esserne più uscito. Dal 1937 al 1953 Mikoian è ininterrottamente vice Presidente del consiglio e commissario per il commercio estero. Negli anni di guerra è membro del comitato di Stato per la difesa. Dal '55 occupa il posto di Primo vice presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS e nel luglio del 61 sostituisce Brezniev alla carica dalla quale oggi ha rassegnato le dimissioni.

Podgorny che lo sostituisce a capo dello stato sovietico ha 62 anni essendo nato a Karlovsk in Ucraina (regione di Poltava) nel 1903. Podgorny entra nel Partito nel 1930 e per molti anni fa ingegnere e poi ingegnere capo in fabbriche zuccheriere ucraine. Primo segretario della regione di Karkov nel '50, primo segretario del Partito comunista ucraino nel '57. Podgorny era stato eletto un anno prima al XX congresso membro del Comitato Centrale del PCUS. Nel '58 è membro candidato del Presidium nel '60 membro effettivo nel '63 lascia la carica di Primo segretario del PC ucraino essendo nominato anche membro della segreteria del PCUS. L'ascesa politica di Podgorny è legata quindi al decennio Kruscioviano ed arriva al culmine con la carica di capo del lo Stato.

Il Soviet Supremo al termine della seduta mattutina ha deciso altri spostamenti e nomine di una certa importanza. Giorni fa come abbiamo riferito il Comitato Centrale del PCUS aveva trasformato la commissione di controllo di Partito e di governo» in «commissione di controllo popolare». Scelepin che aveva diretto la commissione nella sua prima fase è stato sostituito in questa carica da Pavlov. Al posto di Scelepin che è stato nominato vice presidente del Consiglio è stato nominato il presidente del KGB Semichastni. Nella [illegible] Soviet Supremo ha deciso di prendere [illegible] di due decreti [illegible] alla [illegible] del controllo centrale [illegible] la struttura del Comitato dei [illegible] [illegible] Stato [illegible] popolo [illegible] Parlamento per [illegible] per la televisione per la radio per la cinematografia per la stampa e per i rapporti culturali con l'estero.

La trasformazione [illegible] sembra [illegible] nel quadro di una [illegible] sistema [illegible] degli organismi direttivi [illegible] di Partito che [illegible] il loro culto di finitivo di qua al XXIII congresso del PCUS fissato al marzo dell'anno prossimo. In effetti spostamenti e nomine si susseguono come da molti mesi e si può intendere che non siano ancora concluse. L'elezione per esempio eletto alla carica suprema di capo dello Stato difficilmente potrà essere il doppio incarico di capo del Presidium e di segretario del PCUS. Non si sa molto se lo stato di salute di Mikoian gli permette la doppia carica oltre alla carica di membro del Presidium del Soviet Supremo e anche quella di membro del Presidium del PCUS. Sarà probabilmente un problema [illegible] al plenum del comitato centrale che si terrà o in gennaio o in febbraio a definire queste posizioni.

Il Soviet Supremo in mattinata ha approvato i progetti di piano ed il bilancio per il 1966 e alcune modifiche proposte dai deputati nei loro interventi. Tra queste segnaliamo una aggiunta di 971 milioni di rubli alla produzione dei beni di consumo popolare.

Parigi

allorché egli ha detto che «ognuno dovrà pronunciarsi il 19 dicembre in funzione degli obiettivi vitali» (Stati Uniti d'Europa nell'alleanza atlantica, mantenimento della NATO partnership con gli USA, Europa politica appoggio a fondo dei trattati di Roma), tendeva a «consigliare implicitamente ma assai chiaramente di votare per Mitterrand». «Questi continua il commentatore di Le Monde si è in effetti pronunciato a più riprese senza ambiguità per l'applicazione reale del trattato di Roma la ripresa immediata dei negoziati nel MEC, la creazione di una autorità europea comune il mantenimento della alleanza atlantica, ma la revisione della NATO». Vi è più ambiguità o più pressione in simile interpretazione?

Maurice Faure Defferre Monnet mentano davvero. Le Canuet perché si pronunci a favore di Mitterrand come afferma il quotidiano? In questo caso il tentativo sarebbe quello di condizionare da destra il candidato unico e di preparare la manovra per una rottura del fronte della sinistra che non fa solo paura a De Gaulle ma che terrorizza la borghesia antigollista.

Si è messo in tal senso in movimento verso la sinistra un meccanismo ambiguo che tenta o di prendere su di essa qualche opzione da destra oppure di offuscarne la purezza della battaglia politica. A questo tentativo va riportata la dichiarazione di Tixier Vignancour che afferma come egli sia d'accordo con Le Canuet quando questi impegna i suoi elettori a decidersi secondo l'obbiettivo vitale che è costituito dagli Stati Uniti d'Europa partners eguali degli USA nella alleanza atlantica.

Siamo entrati nella fase finale di un difficile gioco elettorale nel quale subentrano nuovi elementi e gli interlocutori per diversi opposti motivi sono diventati più numerosi di non quelli che si strinsero attorno alla candidatura di François Mitterrand, alla vigilia di queste elezioni quando tutto sembrava incerto.